Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8899 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ECCEZIONALI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO DIRETTI A SOSTENERE L'ECONOMIA DEL PAESE

Venticinquemila miliardi per industria e Meridione

Saranno destinati alla riconversione delle aziende in crisi e alla ripresa del Mezzogiorno
Le misure di incentivazione dovrebbero mettere in moto altre migliaia di miliardi «indotti»
Il trattamento ai lavoratori delle aziende da ristrutturare - Alle Camere l'ultima parola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il governo ha dato il via al cosiddetto «piano economico a medio termine» approvandone oggi, in una riunione-fiume, i due provvedimenti più importanti, riguardanti incentivi e nuovi meccanismi di coordinamento per favorire la riconversione e ristrutturazione dell'industria e il rifinanziamento degli interventi straordinari per favorire la ripresa del Mezzogiorno. Con i due disegni di legge che constano rispettivamente di 16 e di 22 articoli e che saranno subito dopo le festività sottoposti al vaglio del Parlamento per la definitiva approvazione che — è fin troppo facile prevedere — sarà estremamente tormentata, il governo ha programmato per i prossimi cinque anni finanziamenti che raggiungono l'astronomica somma di circa venticinquemila miliardi. A questi dovrebbero aggiungersi, secondo le previsioni governative, altre migliaia di miliardi «indotti» e cioè non erogati direttamente dallo Stato, ma messi in moto dalle misure di incentivazione predisposte dall'esecutivo. Ma al di là di queste colossali previsioni, appare importante sottolineare innanzitutto il criterio innovatore con il quale si cercherà, nei prossimi anni, di regolare la erogazione e la destinazione degli stanziamenti.

Il provvedimento per la ristrutturazione dell'industria è, infatti, caratterizzato dai seguenti elementi essenziali: la creazione di un comitato di coordinamento per la politica industriale (Cipi); l'istituzione di un apposito fondo amministrato dal ministero dell'industria e al quale saranno attinti i mezzi per gli interventi diretti ad incentivare i progetti di riconversione delle industrie; la determinazione di una garanzia salariale per i lavoratori che saranno colpiti dai processi di riconversione delle aziende e che, pertanto, resteranno senza lavoro per un più o meno lungo periodo di tempo.

Occorre subito precisare che, come emerge chiaramente dal lungo comunicato diramato al termine della riunione del Consiglio dei ministri, il governo ha approvato oggi il provvedimento nelle sue linee essenziali. Mancano, infatti, nel comunicato precise indicazioni sia sulla entità degli stanziamenti previsti, sia sul livello di salario che sarà garantito ai lavoratori. Il disegno di legge dovrà, quindi, essere messo a punto nei suoi particolari tecnici nei prossimi giorni, prima della presentazione alle Camere, ed è ovvio che da questo sarà in notevole misura modificato con una miriade di emendamenti anche per recepire le riserve subito espresse dai sindacati. Sulla base del comunicato governativo e delle numerose dichiarazioni rilasciate dai ministri nel lasciare Palazzo Chigi è possibile, comunque, individuare come segue i punti salienti del provvedimento.

Comitato di coordinamento per la politica industriale (C.I.P.I.) — Sarà presieduto dal ministro del bilancio e ne faranno parte i titolari del tesoro, dell'industria, delle partecipazioni statali, del lavoro e del Mezzogiorno. Il comitato assumerà tutti i poteri del Cipe per quel che riguarda la direzione e il coordinamento delle iniziative industriali, comprese quelle del Mezzogiorno, alla ricerca applicata e alle partecipazioni statali, soprattutto in riferimento alla specifica destinazione dei fondi di dotazione a favore degli enti statali e parastatali.

Fondo per la ristrutturazione. — Agirà nei prossimi tre anni attraverso la concessione di finanziamenti agevolati e di contributi sugli interessi di finanziamenti deliberati dagli istituti a medio credito. I finanziamenti agevolati «diretti» non potranno superare il 35 per cento del preventivo del costo della ristrutturazione dell'azienda, mentre i finanziamenti «assistiti» dai contributi sugli interessi (e cioè da agevolazioni dirette a coprire gli interessi di prestiti concessi non dallo Stato) avranno come tetto massimo il 70 per cento.

Le direttive e le maggiori decisioni concernenti il fondo spetteranno al Cipi, mentre sarà il ministro dell'industria a curarne la normale amministrazione, istituendo anche gli appositi comitati di settore. In particolare, il Cipi dovrà intervenire quando i piani di ristrutturazione supereranno come importo i 7 milardi di lire. Al disotto di questo limite, la decisione sarà di competenza del ministero dell'industria.

Il comunicato governativo non fornisce, come si è detto, alcuna indicazione sull'entità

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A confronto con la realtà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Con l'approvazione del disegno di legge per la riconversione industriale e di quello che stanzia migliaia di miliardi per l'incentivazione dello sviluppo del Mezzogiorno, il governo ha compiuto oggi un significativo atto politico. Moro, superando molte difficoltà e trovandosi più volte in una situazione di pre-crisi, è riuscito a varare i primi due più importanti provvedimenti del cosiddetto «piano a medio termine» o «piano La Malfa», aggiungendo queste due confortanti misure alle decisioni già adottate, nei mesi scorsi, come il nuovo regime dei suoli, le deliberazioni adottate all'inizio del 1975 e nell'estate scorsa per il rilancio dell'economia, e alcune innovazioni già ratificate dal parlamento come il nuovo diritto di famiglia.

Aggiungendo a questo già cospicuo «carnet» la «pioggia di miliardi» decisa oggi dal consiglio dei ministri, Moro ha voluto assicurare al bicolore il «passaporto» fino alla stagione dei congressi del PSI e della DC, previsti per febbraio e per marzo. La soddisfazione espressa dal vicepresidente del consiglio in un editoriale della «Voce Repubblicana» per le odierne deliberazioni del Consiglio è una diretta conferma del valore che tali deliberazioni hanno sul piano politico, proprio perché suonano come diretta replica a quelle accuse di inefficienza e di inerzia del bipartito con le quali, nei giorni scorsi, i socialisti hanno ulteriormente lacerato la maggioranza governativa, minacciando l'immediata apertura della crisi.

I socialisti non hanno provocato la crisi perché, come hanno detto esplicitamente, ritenevano opportuno «congelare» l'attuale situazione governativa in attesa delle deliberazioni congressuali. L'ulteriore momento di tensione registratosi nei giorni scorsi a causa dell'irritazione dei repubblicani per il tono e l'entità delle critiche rivolte dai socialisti al governo, è stato superato proprio con l'impegno di dimostrare che non si tratta di un esecutivo «congelato»; si tratta di un governo in movimento. Ed è questo il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ACCORDO CON I SINDACATI SUL PIANO DI RICONVERSIONE

EVITATI LICENZIAMENTI NEL GRUPPO MONTEFIBRE

Le confederazioni insoddisfatte dell'incontro con il governo sulle misure economiche: si comincia a parlare di sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Montefibre e sindacati hanno raggiunto un accordo di massima sul piano di ristrutturazione dei quattro stabilimenti piemontesi. L'intesa è giunta dopo ore di trattative in sede sindacale: in serata è stata sottoposta all'approvazione del ministro del lavoro. Nel frattempo la segreteria della federazione unitaria, riunitasi nel pomeriggio, ha giudicato del tutto insoddisfacente e negativo il provvedimento sulla riconversione industriale approvato dal consiglio dei ministri. I sindacati hanno deciso di convocare per il 12 e il 13 gennaio il direttivo unitario; con ogni probabilità in quella sede verrà proposto uno sciopero generale per protestare contro il governo e per sottolineare l'insoddisfazione per il negativo andamento degli incontri avuti finora.

La bozza di accordo per gli stabilimenti «Montefibre» prevede l'impegno dell'azienda a non effettuare più licenziamenti, a non sostituire il «turn-over» per il 1976-77 e ad attuare solo forme volontarie di pensionamento. La mobilità del lavoro interaziendale dovrà essere contrattata preventivamente dalle parti in tutti i casi; nei casi eccezionali in cui ci sia riduzione di orario di lavoro a zero ore, il periodo non potrà superare i due mesi e dovrà essere intervallato da periodi di lavoro. Per i problemi connessi con lo stabilimento di Verbania Pallanza è stato fissato un ulteriore incontro per il 12 gennaio, mentre per il 13 gennaio è in programma un'altra riunione per una verifica della situazione occupazione di tutto il gruppo. Infine, sono state fissate verifiche trimestrali tra le parti.

«Quello raggiunto oggi — ha detto Garavini — uno dei segretari confederali della Cgil— è un accordo significativo, perché da una parte c'è la garanzia che non verranno effettuati licenziamenti e dall'altra c'è l'impegno di contrattare preventivamente i posti di lavoro e la mobilità. Naturalmente, restano alcuni problemi aperti, come quelli degli orari e delle varie attività sostitutive: su questi ci rivedremo per verificare eventuali intese. Ciò non significa che non vi siano difficoltà che devono essere affrontate».

Nel corso degli incontri, i rappresentanti della «Montefibre» hanno presentato il piano di ristrutturazione dell'azienda. Questa rileva, tra l'altro, che il

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Un appello della madre di Mihajlov

Roma, 23

La signora Vera Mihajlov, madre dello scrittore dissidente jugoslavo Mihajlo Mihajlov, ha lanciato un appello all'opinione pubblica internazionale, perché intervenga in favore del figlio, che sta espiando nel carcere di Sremska Mitrovica, in Jugoslavia, una condanna a sette anni e mezzo di reclusione per «propaganda antinazionale» (dopo averne scontata una a quattro anni, dal 1965 al '69).

Dalla Virginia, dove vive, la signora Mihajlov ha inviato a un'amica romana, la signora Federica Ribi, un telegramma in cui ricorda che Mihajlov e due altri detenuti politici, un prete e lo scrittore Mirko Vidovic, hanno iniziato il 6 dicembre uno sciopero della fame, per protestare contro «le inumane condizioni» della loro detenzione e per chiedere «aiuto e appoggio morale» all'opinione pubblica.

La signora Ribi ha dichiarato che lo scrittore vive in condizioni di totale isolamento ed è stato colpito, alcuni mesi fa, da un'infezione tubercolare: «Mihajlov — ha aggiunto — dovrebbe uscire dal carcere nel 1982. Egli avrà allora appena 47 anni ma, se le condizioni di detenzione non miglioreranno, sarà un uomo finito». (Ansa)

DOPO IL PSI SMENTISCONO ANCHE DC E PSDI

Nessuno ha preso i dollari della CIA

Roma, 23

Nessuno dei partiti italiani chiamati in causa per l'«affare CIA» vuole ammettere di aver ricevuto finanziamenti dai servizi segreti americani (in funzione anticomunista), com'è risultato dai rapporti «top secret» di cui, qualche giorno fa, una commissione della Camera dei rappresentanti statunitense ha deciso la divulgazione; dopo il PSI, infatti, oggi anche la DC e il PSDI hanno formalmente smentito «le notizie pubblicate dalla stampa circa pretesi finanziamente» ricevuti dal controspionaggio americano (il comunicato diffuso dall'ufficio stampa del partito socialdemocratico fa riferimento anche all'occasione in cui — secondo tali «notizie» — le sovvenzioni sarebbero state effettuate le elezioni politiche del 1972.

Come si sa, dopo che la rete televisiva americana «CBS» aveva accennato dapprima alla DC e al PSDI (e successivamente alla Democrazia cristiana e al «partito socialista») come destinatari dei finanziamenti della «CIA», il PSI ha sollecitato un chiarimento da parte della stessa «CBS», dichiarando comunque la propria totale estraneità all'affare. Ma la «CBS» non è stata in grado di precisare a quale dei due partiti socialisti italiani (PSI o PSDI) si riferisse la notizia del sovvenzionamento. Oggi, come si è detto, è venuta la «categorica» smentita sia dei democristiani sia dei socialdemocratici.

In margine a questa vicenda, è da rilevare che oggi si sono riuniti come reso noto da un comunicato del partito socialista — «gli esponenti del PSI che stanno conducendo l'azione per la moralizzazione interna, premessa e condizione di una campagna per il risanamento della vita pubblica nazionale». E' stato concordato il testo di un documento, che sarà presentato al 40.o congresso nazionale del partito. (Ansa)

I giornali per le feste

Roma, 23

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario d'uscita dei giornali quotidiani in occasione delle feste di Natale e Capodanno:

Domani 25 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Venerdì 26 dicembre: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Sabato 27 dicembre: ripresa normale delle pubblicazioni.

Giovedì 1.o gennaio: nessun giornale e chiusura delle rivendite.

Venerdì 2 gennaio: ripresa normale delle pubblicazioni.

Nelle pagine interne

Carlo Fioroni ha ammesso il rapimento dell'ing. Saronio

Carlo Fioroni, il «professorino» simpatizzante per l'estrema sinistra il cui nome venne a galla per la prima volta ai tempi della morte di Feltrinelli, ha clamorosamente confermato di essere stato l'ideatore del sequestro dell'ing. Saronio, del quale non si hanno più notizie dallo scorso aprile: il riscatto — ha detto Fioroni — doveva servire per finanziare un gruppuscolo dell'ultrasinistra; quanto alla sorte di Saronio, il «professorino» (arrestato alcuni mesi fa in Svizzera ed estradato recentemente in Italia) ha affermato di non saperne nulla.

Si chiude a mezzanotte la porta santa del giubileo

Solenne epilogo dell'Anno Santo, con la chiusura, a mezzanotte, della porta santa della basilica di San Pietro: il rito, che verrà celebrato da Papa Paolo VI, potrà essere seguito alla televisione in oltre 40 paesi, collegati «in diretta» con il centro della cristianità. A Roma, in coincidenza con la cerimonia, è arrivata l'ultima ondata dei complessivi otto milioni di fedeli di tutto il mondo che, nel corso dell'Anno Santo, hanno voluto compiere il sacro pellegrinaggio.

Tamponamenti disastrosi per la nebbia in Val Padana

Una pesante coltre di nebbia sta rendendo assai difficile il traffico del «ponte» natalizio: una serie di scontri a catena è avvenuta sulle strade e autostrade della Val Padana (in Lombardia, in Piemonte, in Emilia e nel Veneto), con un bilancio di nove morti e molti feriti. L'incidente più grave si è verificato sul tratto autostradale Milano-Brescia, che ha dovuto essere chiuso a più riprese, a causa della visibilità ridotta praticamente a zero. Rovinosi tamponamenti anche sull'Autostrada del Sole.

NATALE NELLA METROPOLI



Telefoto Ansa-Upi

Speranza, ma anche malinconia, del Natale sono emblematicamente riassunte in questa immagine, che arriva da Chicago, dove al simbolo luminoso della croce (che si staglia su un grattacielo) si contrappone la solitudine di una donna, unica passante in un viale deserto. E' un'immagine che sembra rispecchiare le contraddizioni dei nostri tempi: da una parte le attese fiduciose che il Natale rinnova, dall'altra i disincantamenti della vita d'ogni giorno

LA SANGUINOSA SCORRERIA AI DANNI DELL'«OPEC» SI E' CONCLUSA DOPO 43 ORE SENZA ALTRE VITTIME

Si arrendono ad Algeri i terroristi Liberi e incolumi tutti gli ostaggi

Invano il commando ha tentato di ottenere dalle autorità libiche e algerine un aereo più potente per proseguire il «tour» nelle capitali arabe - E' possibile che agli ultrà venga concesso asilo politico

Algeri, 23

Cominciata domenica mattina con la sanguinosa irruzione nella sede viennese dell'«Opec», la vicenda del commando del cosiddetto «Braccio della rivoluzione araba» e dei suoi ostaggi si è felicemente conclusa 43 ore dopo, ad Algeri. Dopo alcune ore di negoziati svoltisi in una sala dell'aeroporto con rappresentanti del governo algerino e con l'ambasciatore d'Austria ad Algeri, i terroristi hanno accettato di liberare tutti gli ostaggi ancora nelle loro mani e di consegnare le armi alle autorità algerine. Quale sarà la loro sorte, non si sa; in casi analoghi avvenuti in passato, il governo di Algeri ha consentito ai terroristi di tornare alle proprie basi in Medio Oriente: d'altronde, ieri, l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» ha chiesto che i sei membri del commando le vengano consegnati, per essere processati. Secondo alcune notizie, l'Algeria avrebbe però promesso di concedere asilo politico ai sei, se essi si fossero impegnati a rilasciare sani e salvi gli ostaggi.

L'atto finale della drammatica odissea è iniziato alle 4 di stanotte, quando il «DC-9» delle «Austrian Airlines» sul quale terroristi e ostaggi erano partiti da Vienna è atterrato, per la seconda volta in 24 ore, all'aeroporto di Algeri; il jet proveniva da Tripoli, dov'era giunto alle 19 di ieri sera, dopo una prima sosta di diverse ore nella capitale algerina (nel corso della quale i terroristi avevano lasciato liberi 17 ostaggi, fra i quali sei capi di delegazioni dell'«Opec» a Vienna, e avevano anche fatto sbarcare il loro compagno rimasto gravemente ferito nella sparatoria nella sede dell'«Opec»).

Altri due ministri del petrolio arabi, quello libico (Mabruk) e quello algerino (Abdessalam), erano stati liberati, poi, durante la sosta a Tripoli: nella capitale libica, a quanto si è appreso, i terroristi avevano a lungo insistito per ottenere un quadrigetto «Boeing 707» con il quale intendevano recarsi nei paesi di ciascuno dei ministri ancora loro ostaggi, per liberare i prigionieri «a destinazione», con un clamoroso gesto di propaganda politica (sembra confermato, infatti, che scopo principale dell'azione era quello di richiamare l'attenzione del mondo sul «complotto in preparazione per riconoscere l'esistenza del sionismo nella terra araba»).

Ma la richiesta dei terroristi non è stata accolta dalle autorità libiche, e il commando si è dovuto rassegnare a riprendere il volo, con gli ostaggi rimasti, con l'intenzione di atterrare in Tunisia; il governo di Tunisi ha però vietato l'atterraggio, e così il «DC-9» è sceso nuovamente ad Algeri. Qui il capo del commando, il misterioso «Carlos», ha rinnovato la richiesta di ottenere un «Boeing 707», sembra per raggiungere prima di tutto Bagdad; ma gli algerini hanno fatto presente di non disporre di aerei di tale tipo.

Infine, dopo alcune ore di negoziati, alle 6.45, i terroristi hanno deciso di arrendersi: sono scesi dall'aereo impugnando mitra e pistole e hanno raggiunto il «salone d'onore» dell'aeroporto, dove hanno consegnato le armi alle autorità algerine. Poco dopo, sono giunti nell'aerostazione anche gli ostaggi: il ministro del petrolio saudita Ahmed Zaki Yamani, il ministro dell'interno iraniano, Jamshid Amuzegar, il ministro del petrolio iracheno, Tayeh Abdel Karim, il ministro del petrolio del Kuwait, Abdul Muttaleb Al Kazemi, e undici funzionari dell'«Opec».

Dopo la resa, i cinque terroristi (il sesto — quello ferito — è ricoverato in un ospedale di Algeri, in gravi condizioni) sono stati condotti al comando di polizia per essere interrogati; le autorità algerine hanno tentato (ma, ancora senza successo) di stabilire se i membri del comando siano palestinesi — come essi sostengono — oppure semplicemente sostenitori della causa palestinese: vari elementi inducono a ritenere che la donna-terrorista possa essere tedesca, ma sulla nazionalità dei suoi complici.

Rimane anche il dubbio, come si è accennato, sul destino dei sei, e, in particolare, sulla possibilità che vengano processati ad Algeri, estradati e consegnati all'«Olp» (che, com'è noto, ha risolutamente sconfessato e condannato l'azione del gruppo).

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

VIENNA CHIEDE L'ESTRADIZIONE

Vienna, 23

Funzionari del ministero della giustizia austriaco hanno riferito che il governo di Vienna sta compiendo passi presso le autorità algerine perché si astengano dal concedere asilo politico al commando protagonista della drammatica vicenda nella sede viennese dell'«Opec»; il governo austriaco chiede, anzi, all'Algeria di arrestare i guerriglieri e di estradarli affinché essi possano venir processati, a Vienna, per reati colà commessi. Risulta che il passo austriaco presso le autorità algerine è stato portato a conoscenza anche dell'Interpol; nella capitale austriaca si nutre tuttavia scetticismo circa la risposta del governo di Algeri all'iniziativa di Vienna.

Perdura intanto in Austria l'emozione per la vicenda di domenica, e continua la polemica sui sistemi di sicurezza adottati dalle autorità nei confronti di sedi di organizzazioni estere, di edifici importanti e di personalità. Oggi, il Cancelliere Bruno Kreisky ha nuovamente difeso la posizione assunta dal suo governo durante tutta la vicenda: ricordando l'episodio di due anni or sono (quando la cattura di quattro ostaggi, da parte di armati arabi, all'aeroporto di Vienna, portò alla chiusura del campo di transito per profughi ebrei a Schoenau), il Cancelliere ha osservato che, anche in questa nuova occasione, ci sono state critiche uguali a quelle formulate la volta precedente, e ha aggiunto: «Più tardi, però, si ammise che la nostra decisione era stata quella giusta».

Comunque si vogliono giustificare le cose, è innegabile che l'opinione pubblica austriaca è rimasta vivamente impressionata: essa ricorda, oltre alla vicenda degli ostaggi all'aeroporto di Vienna, nel 1973, il recente assassinio dell'ambasciatore di Turchia, ucciso nel suo ufficio viennese; è noto, poi, che lo stato austriaco ha fatto costruire nella capitale, lungo le rive del Danubio, un complesso di edifici da destinare a sedi di organismi dell'ONU: e già si parla di costituire uno speciale corpo di polizia, incaricato di garantire la sicurezza nella zona.

Per quanto riguarda gli uffici dell'«OPEC», risulta che l'organizzazione petrolifera cerca da qualche tempo una nuova sede lontana dal centro di Vienna, dove — tra l'altro — la sicurezza possa essere meglio garantita; ma ciò richiederà tempo: così, ci si può chiedere se la prossima sessione dei ministri delle finanze dei paesi petroliferi, in programma per il 26 gennaio 1976, si terrà nella sede attuale, che tra l'altro ha riportato danni durante la vicenda dell'altro ieri. *(Ansa - Reuter - Upi)*

CONFERMATI I SOSPETTI SULL'IDENTITA' DEL CAPO-TERRORISTA DI VIENNA

HANNO RICONOSCIUTO «CARLOS» DUE DEI MINISTRI PRIGIONIERI

«Siamo diventati suoi amici e ci ha dato l'autografo» ha detto un funzionario nigeriano

Londra, 23

Il capo del commando che ha assaltato la sede viennese dell'«Opec» sarebbe effettivamente il terrorista internazionale conosciuto come «Carlos Martinez» (ovvero «Lo Sciacallo»), e che si chiamerebbe, in realtà, Ilich Ramirez Sanchez: due dei ministri del petrolio che sono stati presi in ostaggio dai terroristi filopalestinesi, il nigeriano Mofia Tonjo Akobo e il venezuelano Valentin Hernandez-Avosta, si sono detti sicuri di aver identificato nell'uomo che capeggiava il commando il temutissimo super-sicario che, il 27 giugno scorso, uccise a Parigi due ispettori del controspionaggio francese e un libanese, suo ex complice, che li aveva messi sulle sue tracce.

«Sì, era lui: è un po' ingrassato, ma si tratta proprio di lui» ha detto senza esitazioni il ministro nigeriano, intervistato dai giornalisti all'aeroporto di Londra, dov'era giunto in volo da Algeri dopo il rilascio (avvenuto ieri mattina); un accompagnatore del ministro Akobo, il direttore generale per l'energia e il petrolio Rei Marinho, ha aggiunto: «Siamo diventati amici di "Carlos", tanto che egli ci ha dato il suo autografo durante il volo verso Algeri. Mi è dispiaciuto molto per lui, e avrei voluto dargli un mio ricordo in cambio». Marinho ha detto che «Carlos Martinez» è stato gentile e affettuoso con tutti: «Ci ha fatto rimanere calmi. Con lui non c'era motivo di avere paura».

Il ministro Akobo ha detto, da parte sua, che il giovane terrorista parlava venezuelano: «A Vienna "Carlos" si è rivolto a me — ha raccontato Akobo — per sapere se era possibile trovare un medico per il suo compagno ferito. Mentre il dottore lo visitava, mi ha raccontato delle sue gesta a Parigi, di cui avevo letto sui giornali. Poi ha detto che non voleva ucciderci e non intendeva farci del male, ma ha aggiunto che, se le circostanze lo avessero richiesto, la nostra vita sarebbe dipesa dalla sua».

Akobo ha aggiunto: «"Carlos" ci ha detto che questo era solo l'inizio, e che la sua attività, esclusivamente politica, voleva essere di appoggio alla causa araba: voleva convincere, attrarre l'attenzione degli iraniani e dei sauditi. Adesso mi sembra che abbia raggiunto, almeno in parte, i suoi obiettivi».

Com'è noto, il super-terrorista è ritenuto coinvolto nei più clamorosi attentati compiuti in Europa negli ultimi anni: nei «dossiers» che i servizi di controspionaggio di tutta Europa hanno aperto a suo nome, egli viene indicato come il maggiore indiziato per l'attacco condotto da un commando giapponese all'ambasciata francese dell'Aja (13 settembre 1974), per il rapimento dell'esponente democristiano della Germania occidentale Peter Lorenz, a Berlino (febbraio 1975), per l'attentato all'aeroporto parigino di Orly, quando una bomba esplose contro un jet della compagnia israeliana «El Al» (13 gennaio 1975), e per altri attentati minori a Parigi, Londra e Berlino. Su di lui esisterebbero anche prove di colpevolezza per l'attentato all'aeroporto romano di Fiumicino, il 20 dicembre 1973 quando 32 persone morirono a bordo di un «Boeing 707» della compagnia statunitense «Pan Am». *(Ansa)*

MALFATTI SULLA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Scuola dell'obbligo a un livello europeo»

Roma, 23

Sono stati aboliti gli esami di riparazione: lo ha deciso stasera il consiglio dei ministri, su proposta del ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti. Quest'ultimo, all'uscita dalla riunione, ha dichiarato: «I disegni di legge per la scuola d'obbligo che il consiglio dei ministri ha approvato su mia proposta contribuiscono fortemente a perfezionare, rinnovandolo, questo settore degli studi. L'abolizione degli esami di riparazione nella scuola obbligatoria era da tempo richiesta e auspicata, date le caratteristiche di questo tipo di scuola e vista la sostanziale inutilità delle prove di settembre ai fini della preparazione degli alunni e del rigoroso accertamento del loro profitto.

«Abbiamo sostituito gli esami di riparazione con un meccanismo che consente di personalizzare di più l'insegnamento e di far sì che la scuola stessa intervenga per colmare le lacune dei ragazzi che richiedono interventi particolari. Molto significativa è poi a mio giudizio la decisione di rendere obbligatorie materie fino a ora facoltative come le applicazioni tecniche e l'educazione musicale insieme all'intensificazione dello studio della matematica e della lingua straniera. Così come riteniamo giusto inserire nell'insegnamento di italiano in terza media lo studio di civiltà e lingua latina, abolendo l'attuale sistema che era stato valutato negativamente da esperti di ogni tendenza.

«Nell'insieme — ha proseguito Malfatti — i provvedimenti adottati mirano a completare e aggiornare la riforma della scuola d'obbligo compiuta nel '62 ché pone a tutt'oggi questo ordine di scuola all'avanguardia in Europa. Con ciò, a mio giudizio, si prepara una situazione migliore per la stessa riforma della scuola secondaria superiore la cui realizzazione non può essere ulteriormente rinviata. Su tre altri provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri voglio attirare — ha affermato, concludendo Malfatti — l'attenzione: l'inserimento in ruolo dei maestri incaricati a tempo indeterminato; l'interpretazione autentica dell'art. 17 della legge 477 per l'inserimento in ruolo del personale non docente e infine uno stanziamento straordinario di 200 miliardi per il potenziamento delle università meridionali, stanziamento previsto nel provvedimento per il Mezzogiorno varato oggi dal governo». *(Italia)*

POMPE CHIUSE PER 24 ORE DALLE 22 DI DOMANI

Natale senza benzina su tutte le autostrade

La protesta sarà ripetuta l'ultimo giorno dell'anno
Iniziate le trattative per il contratto dei marittimi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Natale difficile per gli automobilisti: dalle 22 di mercoledì 24 alla stessa ora di giovedì 25 gli impianti di distribuzione della benzina situati lungo le autostrade resteranno chiusi. L'organizzazione di categoria (Anagea) ha deciso la chiusura degli impianti di distribuzione per la mancata autorizzazione, da parte del ministero dell'industria, dei turni di riposo che obbligano quindi gli addetti agli impianti di distribuzione nelle autostrade a restare in servizio anche durante le grandi festività con sovraccosti elevati per i gestori. Lo sciopero, che creerà serie difficoltà per coloro che viaggeranno sulle autostrade nazionali, sarà ripetuto dalle 22 del 31 dicembre alla stessa ora del primo dell'anno.

Per quanto riguarda, invece, i problemi relativi agli spostamenti ferroviari dei viaggiatori, oggi si è svolto per 24 ore uno sciopero dei ferrovieri che aderiscono ai comitati unitari di base (Cub) e ai comitati unitari di lotta (Cudl). L'astensione dal lavoro però, nonostante le previsioni di consistenti ritardi, non ha creato disagi particolari e la circolazione dei treni viaggiatori si è svolta in modo del tutto regolare. I sindacati confederali dei ferrovieri (Sfi-Saufi-Siuf), nonostante la severa condanna all'agitazione «sconsiderata e velleitaria» dei ferrovieri della Cub, hanno sollecitato il governo ad approvare i miglioramenti conquistati come anticipo sul contratto (20 mila lire mensili e aumento delle indennità per lavoro notturno e festivo), poiché «in caso contrario» attuerebbero «lo sciopero nazionale di tutta la categoria già programmato per la prima metà di gennaio, per danneggiare il meno possibile l'utenza popolare».

Durante il mese di gennaio, intanto, si prevede la chiusura di tutti gli ambulatori mutualistici a causa della decisione della Fin, il sindacato autonomo dei medici mutualistici, di attuare in quel mese uno sciopero nazionale. La federazione Cgil-Cisl-Uil considera «inopportuna ed errata» una simile decisione. Secondo i sindacati confederali sarebbe «opportuno», invece, un immediato inizio alla trattativa per la stipula della nuova convenzione unica per i medici generici, nella certezza che «questo è il modo migliore e più realistico per pervenire alla necessaria rimozione del blocco delle convenzioni».

Il comunicato della federazione Cgil-Cisl-Uil prosegue addidando la responsabilità della situazione attuale al governo, «che non ha mantenuto fede ai suoi impegni», e alla Fimm e alle altre organizzazioni mediche, «che, dopo aver accettato di far parte di un'apposita commissione ministeriale, da mesi ne impediscono il funzionamento, subordinando l'inizio delle trattative alla rimozione del blocco delle convenzioni».

Per quanto riguarda la situazione del pubblico impiego la vertenza è ancora in alto mare. La segreteria confederale del settore, dopo che il governo ha fissato per il 14 gennaio la ripresa delle trattative per le vertenze aperte nel pubblico impiego (statali, parastatali, dipendenti di enti locali e personale universitario), ha confermato lo sciopero generale di 24 ore per l'8 gennaio a sostegno delle vertenze del settore. In proposito il segretario confederale della Cisl, Giancaglini, ha dichiarato che la decisione della segreteria «smentisce ancora una volta ogni illazione in ordine a pretese volontà della segreteria stessa di centralizzare le trattative relative a vertenze categoriali».

Si è svolto stamane intanto al ministero della marina mercantile il primo incontro di trattative tra le parti interessate ai rinnovi contrattuali dei marittimi ed amministrativi delle società di navigazione privata. La federazione marinara ha esposto un programma da discutere con la controparte per affrontare i problemi della trasformazione della flotta e «di una sua diversa collocazione nell'economia generale del paese». A parere della federazione marinara «punto irrinunciabile di tale impostazione resta la difesa intransigente dei livelli di occupazione». I sindacati hanno anche messo in rilievo l'esigenza di un'azione sul piano legislativo per quanto riguarda il credito navale ed il potenziamento delle attività produttive dei cantieri e delle attrezzature portuali. Un nuovo incontro tra le parti è stato fissato a Roma per l'8 e il 9 gennaio prossimi.

Carlo Marassi

I petrolieri chiedono nuovi aumenti

Roma, 23

Ricomincia il braccio di ferro tra il governo e l'Unione petrolifera che chiede — a poco più di un mese dall'ultimo aumento dei prezzi dei principali prodotti petroliferi — una nuova «integrazione» a copertura dei maggiori costi. Il ministro dell'industria, Donat Cattin, ha fissato per la fine di febbraio il compimento dell'indagine (avviata in questi giorni) per verificare il livello dei costi petroliferi, mentre l'Unione petrolifera — come sottolinea in una ampia nota tecnica redatta ieri — chiede un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti pilota (benzina e gasolio) al più presto.

Tale richiesta avviene nel momento in cui procede l'iter della denuncia alla magistratura contro gli uffici tecnici del Cip e contro alcune compagnie petrolifere proprio in relazione a presunte omissioni e irregolarità relative all'ultimo aumento dei prezzi petroliferi e mentre procede anche l'indagine della magistratura su alcune operazioni illegali di alcuni petrolieri note sotto la denominazione impropria di «scandalo della benzina gonfiata».

L'Unione petrolifera sostiene, in particolare, che l'aumento dei costi petroliferi è di 10 mila 700 lire la tonnellata mentre con l'ultimo aumento di novembre «sono state riconosciute soltanto 4 mila 219 lire la tonnellata sul greggio e nulla sui costi operativi». Ora i petrolieri chiedono — in sostanza — che sia loro concessa la differenza (6 mila 481 lire a tonn.) con un nuovo aumento dei prezzi della benzina e del gasolio. *(R. R.)*

Compie quattro anni la presidenza Leone

Roma, 23

Domani 24 dicembre ricorre il quarto anniversario della elezione di Giovanni Leone a Presidente della Repubblica. Come è noto Leone fu eletto dal Parlamento riunito in seduta comune la mattina del 24 dicembre 1971 e si insediò il 29 dicembre dello stesso anno. *(Ansa)*

CON RITO SOLENNE CELEBRATO DAL PONTEFICE IN PIAZZA SAN PIETRO

Si chiude alla mezzanotte la porta santa del giubileo

Oltre quaranta paesi saranno collegati con il Vaticano attraverso la televisione
Ultima ondata di pellegrini a Roma: nel corso dell'anno ne sono giunti 8 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Con il rito di domani sera, vigilia di Natale, nell'atrio della Basilica Vaticana per la chiusura della porta santa, e con la messa della Natività che celebrerà a mezzanotte in piazza S. Pietro, Paolo VI concluderà la celebrazione dell'Anno santo, il venticinquesimo della serie inaugurata da Papa Bonifacio VIII nel 1300. Il prossimo giubileo, nel Duemila, aprirà anche il terzo millennio della fede cristiana.

Le parrocchie romane limitrofe al Vaticano anticiperanno le celebrazioni liturgiche natalizie per permettere ai fedeli di recarsi nell'emiciclo del Bernini; è annunciato l'arrivo di numerosi pellegrinaggi. Circa 330 milioni di persone di quattro continenti potranno seguire davanti ai teleschermi la cerimonia di chiusura della porta santa. Con la collaborazione di «Telespazio» e la utilizzazione di quattro satelliti, la cerimonia verrà infatti trasmessa a colori dalla radiotelevisione italiana, con la quale si collegheranno le reti televisive di quarantun paesi, tredici europei e ventotto extraeuropei.

I primi, che trasmetteranno in diretta, sono: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Monaco, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera. Per quanto riguarda il continente americano, la trasmissione potrà essere seguita in Canadà, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Equador, Perù, Uruguay, Messico, Panama, Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Giamaica, Repubblica Dominicana, Portorico, Nicaragua e Venezuela. In Africa, la trasmissione verrà effettuata in diretta dalle reti televisive di Nigeria, Sudan, Zambia, Kenia e Uganda; mentre dell'Asia saranno collegate la Corea del Sud, le Filippine e la Giordania. La Radio Vaticana diffonderà sulle onde della radio il rito per le nazioni non collegate con la televisione, in particolare per quelle dell'Est europeo, con commenti nelle rispettive lingue.

Mentre il giubileo sta per concludersi, è ancora presto per fare bilanci definitivi della grande manifestazione religiosa, che ha visto giungere a Roma moltitudini di pellegrini da ogni parte del mondo. La cifra approssimativa delle presenze dodovrebbe aggirarsi intorno agli otto milioni; ma a questo dato vanno aggiunti i non meno di due milioni di pellegrini venuti a Roma «in proprio», senza affidarsi ad organizzazioni. Quando Paolo VI indisse l'Anno santo, nessuno in Vaticano avrebbe pronosticato una simile cifra: si pensava che era da considerare ottimistica la previsione di sei milioni di pellegrini.

Fin dai primi mesi si ebbe la sensazione immediata che, rispetto all'Anno santo del 1950, il giubileo del 1975 presentava alcune peculiarità. I pellegrini, specialmente gli italiani, riducevano al minimo la loro permanenza a Roma. Per questo nelle strade della Capitale c'è stata la lunga sfilata dei pullman: i pellegrini arrivavano al mattino; compiute le visite alle basiliche e un breve giro di Roma, ripartivano la sera per le rispettive località. Erano in gran parte pellegrinaggi parrocchiali: spesso umile gente.

In breve, poi, apparve chiaro che la sala vaticana delle udienze e la stessa basilica di San Pietro non erano sufficienti ad accogliere tutti i visitatori. Nei momenti culminanti si ebbero anche duecentomila pellegrini nell'emiciclo del Bernini e in piazza Pio XII. In piazza San Pietro fu necessario far svolgere anche i solenni riti delle canonizzazioni e delle beatificazioni, tutti presenziati dal Papa che, nonostante l'artrosi che lo affligge, non è mancato ad alcuna manifestazione saliente dell'Anno santo.

Un primo bilancio «spirituale» del giubileo è stato fatto ai microfoni della Radio Vaticana dal segretario generale del comitato per l'Anno Santo monsignor Mazza, il quale ha detto tra l'altro: «Posso riferire che tra i pellegrini giunti a Roma una percentuale assai scarsa è stata quella delle persone venute per ragioni di turismo; la stragrande maggioranza era consapevole di quello che veniva a fare... E' da pensare che l'Anno santo continuerà a esercitare il suo influsso sulla vita della Chiesa negli anni che verranno, mentre il nostro secolo corre verso la fine: il mondo è stato richiamato agli eterni valori della preghiera, della penitenza, della fede in Cristo».

Sono del resto questi i concetti espressi da Paolo VI in più discorsi: l'Anno santo ha riproposto la necessità del «rinnovamento e della riconciliazione» nella vita delle nazioni e dei singoli; tocca agli uomini di buona volontà — e anche questo è un pensiero ripetuto dal Papa — non lasciar cadere i moniti e le sollecitazioni venute dalle folle oranti. Sono probabilmente i temi sui quali sarà incentrato il messaggio che domani, alla messa di mezzanotte, il Papa rivolgerà al mondo.

A. Paglialunga

Telefoto Upi

Roma — Gli ultimi pellegrini in attesa di entrare in San Pietro attraverso la Porta Santa

Approvati stanziamenti ristrutturazione aziende

Roma, 23

Il comitato interministeriale per l'applicazione delle provvidenze previste (articolo nove legge 8-8-1972, numero 464) per la ristrutturazione e la riorganizzazione delle aziende si è riunito sotto la presidenza del ministro Donat-Cattin. Esaminate domande di finanziamento per iniziative in tutto il territorio nazionale, il comitato ha espresso parere favorevole per la concessione di finanziamenti per un importo di 126 miliardi di lire circa a fronte di investimenti per 246 miliardi di lire. *(Ansa)*

25 mila miliardi

Dalla prima pagina

degli stanziamenti, ma secondo quanto ha precisato Donat Cattin, nei prossimi tre anni saranno concessi 1500 miliardi di prestiti a tasso particolarmente agevolato ad esclusivo carico dello Stato, ai quali si aggiungeranno altri 1500 miliardi da parte degli istituti di credito. Verrà inoltre rifinanziata la legge 623 per la piccola industria, in modo da determinare un volume annuo di investimenti di 1400 miliardi per tre anni; sono previste, infine, operazioni di prestiti da parte degli istituti speciali di credito per 1000 miliardi.

Complessivamente, considerando anche l'incidenza dei contributi per il Mezzogiorno e delle iniziative degli enti a partecipazione statale nei prossimi tre anni, grazie all'aumento del loro «fondo di dotazione» pari a circa quattromila miliardi, si dovrebbe riuscire a realizzare investimenti per 18 mila miliardi, sostenuti appunto dalle agevolazioni creditizie dello stato. L'onere diretto per lo Stato sarebbe di circa 5 mila miliardi, ai quali sono da aggiungere gli oltre 4 mila miliardi per gli enti a partecipazione statale e i ben 16 mila miliardi stabiliti dal secondo provvedimento varato oggi per il Mezzogiorno, per un ammontare complessivo che — come si è detto all'inizio — raggiunge i 25 mila miliardi.

Ricerca scientifica — E' istituito un apposito fondo di 800 miliardi, che sarà anch'esso sottoposto al controllo del Cipi. I contributi per i progetti di ricerca scientifica applicata possono essere concessi dal Cipi fino al 50 per cento del costo complessivo del progetto presentato. Il ministro Pedini ha osservato che la decisione presa oggi dal Consiglio dei ministri segna una tappa fondamentale per un reale sviluppo di questo essenziale settore.

Trattamento economico dei lavoratori delle aziende in fase di ristrutturazione. — Quando l'impresa inizia un piano di ristrutturazione, i lavoratori in soprannumero verranno iscritti in un elenco speciale per essere «nuovamente inseriti nel ciclo produttivo». Per i primi 24 mesi la cassa integrazione continuerà a garantire l'80 per cento del salario. Questi lavoratori continueranno ad essere considerati come dipendenti dell'azienda. Invece per gli operai e gli impiegati licenziati in seguito alla ristrutturazione sarà garantito per 36 mesi (con proroghe semestrali) un trattamento speciale pari all'80 per cento del salario, utile anche ai fini del conseguimento del diritto di pensione. I lavoratori avranno inoltre diritto all'intera durata del trattamento all'assistenza sanitaria anche per i familiari a carico ed agli assegni familiari.

Mezzogiorno. — Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede, nel complesso uno stanziamento di 16 mila miliardi per il prossimo quinquennio 1976-1980. Con tale stanziamento sarà curata la realizzazione di progetti speciali, saranno attribuiti alle regioni i mezzi per realizzare interventi straordinari finora curati dalla concessione di incentivi finanziari nel quadro della politica industriale nazionale.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato una serie di numerosi altri provvedimenti. Eccone alcuni:

Quattro schemi di decreti con i quali si dà attuazione agli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali concernenti il trattamento del personale delle amministrazioni dello Stato, nonché i provvedimenti a favore del personale delle ferrovie, del ministero delle poste e telecomunicazioni e dell'azienda di stato per i servizi telefonici e dell'azienda dei monopoli.

Un disegno di legge per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri. Il provvedimento è inteso a consentire agli enti mutualistici di estinguere la residua esposizione debitoria verso gli ospedali e case di cura per rette di degenza, elevando da 2.700 a 4.100 miliardi di lire il limite delle operazioni finanziarie autorizzate dalla legge 386 del 1974. Tutti i debiti che le mutue hanno denunciato al 31 dicembre 1974, verso gli ospedali e le case di cura, risultano in tal modo interamente assunti a carico del tesoro, che provvede al relativo ripiano attraverso operazioni di ricorso al mercato dei capitali.

Un disegno di legge che dispone il pagamento al personale statale degli stipendi ed altri assegni fissi e continuativi mediante assegni speciali di stato, ovvero a mezzo accreditamento in conto corrente bancario o postale. Il provvedimento è inteso ad evitare il ripetersi di aggressioni e rapine nei confronti dei cassieri e dei funzionari delegati alla riscossione degli emolumenti spettanti ai dipendenti statali.

Un disegno di legge concernente la rivalutazione delle principali indennità al personale delle forze armate, alla maggiorazione delle attuali misure dell'assegno perequativo dei militari nonché all'adozione di altre provvidenze; un disegno di legge che disciplina l'immissione in ruolo dei maestri incaricati a tempo indeterminato a decorrere dal 1.o ottobre 1975 (se ne parla in altra parte del giornale); un disegno di legge che abolisce gli esami di riparazione nella scuola dell'obbligo e prevede, per gli alunni bisognevoli, forme opportune di sostegno e di integrazione.

Infine, tra le deliberazioni adottate dal Consiglio figura anche lo stanziamento di 90 miliardi di lire ad ulteriore incremento del Fondo di rotazione per iniziative economiche di Trieste e Gorizia. La somma è destinata alla realizzazione del complesso farmaceutico «Laroche» che sorgerà nella zona industriale di Monfalcone. Del provvedimento si parla più diffusamente nelle pagine di cronaca.

G. R.

A confronto

senso del lungo editoriale ispirato da La Malfa per il quotidiano del suo partito.

Ma sarebbe prova di ingenuità ignorare le condizioni politiche ed economiche del Paese che pongono gravi ipoteche sulle odierne decisioni del Consiglio dei ministri. C'è innanzitutto da considerare, con riferimento al quadro politico, che quelli approvati oggi non sono decreti legge e perciò stesso immediatamente operanti, sono disegni di legge, sommariamente delineati nei loro criteri essenziali e nella quantificazione degli investimenti previsti, che potranno diventare realtà soltanto dopo il varo da parte del Parlamento.

Lo stesso capogruppo socialdemocratico Cariglia ha osservato che le misure del governo «presuppongono alcune condizioni che obiettivamente non esistono; perciò in questo contesto è difficile prevedere quale sorte possa essere riservata a questi e ad altri provvedimenti di natura economica». I socialisti, notoriamente contrari al piano economico a medio termine, tanto da costringere Moro a stralciare da esso i provvedimenti approvati oggi, hanno evitato di sbilanciarsi in valutazioni critiche «a caldo». E' chiaro, comunque, che tanto il PSI quanto il PCI (anche se quest'ultimo si è apertamente schierato contro ogni ipotesi di crisi ed è, quindi, favorevole al governo) non potranno non tener conto delle molte perplessità e riserve espresse dai sindacati sul provvedimento per la riconversione industriale. E' difficile, quindi, vedere quale maggioranza parlamentare trasformerà in leggi dello Stato le odierne decisioni del governo.

Non meno importanti sono le condizioni obiettive che rendono incerta la reale operatività della nuova «pioggia» di miliardi programmata dall'esecutivo. La più o meno recente storia politica è ricca di piani di investimento, di programmi pluriennali, di stanziamenti per migliaia di miliardi rimasti solo sulla carta. Le condizioni economiche del Paese sono tali da far temere che anche l'odierna «danza degli zeri» avviata dal governo sia destinata ad iscriversi nel già voluminoso «libro dei sogni»...

Il ministro dell'industria Donat Cattin ha precisato che il Consiglio dei ministri ha programmato misure di incentivazione e di agevolazione, a diretto carico dello Stato, per varie migliaia di miliardi, e si è detto certo che con esse si porrà in essere un volume globale di investimenti per 18 miliardi nel prossimo triennio. Ma lo Stato dove troverà tutti questi soldi? Se li ha veramente, perchè non li ha spesi prima che la crisi economica fosse giunta agli attuali livelli? Quanti imprenditori piccoli, medi o grandi, nel momento in cui la stretta congiunturale sta portando alla chiusura di centinaia di stabilimenti, sono in grado di attingere alle proprie riserve per programmare investimenti per migliaia di miliardi?

Tutte queste considerazioni portano a concludere che le misure varate oggi hanno un rilevante significato politico per il governo: ma hanno altrettanto rilevante e, soprattutto, reale significato per il Paese?

R. P.

Montefibre

gruppo ha in Piemonte e Val d'Aosta quattro stabilimenti che, per un complesso di ragioni strutturali (obsolescenza degli impianti e delle tecnologie produttive, inadeguato dimensionamento dei volumi di produzione, esuberanza di organici) «provocano da tempo alla società pesanti perdite economiche non più sostenibili».

Per superare questa situazione di crisi, l'azienda ha messo a punto un programma che prevede la ristrutturazione e la conversione delle fabbriche in questione, il mantenimento in Piemonte di produzioni di fibre chimiche e «il mantenimento di un elevato livello occupazionale». In particolare, il «piano» ricorda che l'organico complessivo della «Montefibre» è composto da 8382 unità così ripartito: 3587 a Pallanza, 2639 a Vercelli, 1601 a Ivrea e 555 a Chatillon.

In proposito l'azienda fa presente che con il suo piano di ristrutturazione saranno salvaguardati 3500 posti di lavoro attraverso attività che vengono mantenute o iniziative in corso di realizzazione; 1900 posti di lavoro attraverso attività già individuate; altri 1500 posti di lavoro per i quali la «Montedison» e la «Montefibre» si assumono l'impegno di individuare e definire iniziative idonee. Il piano sottolinea anche che è prevista la cessazione del lavoro per 1500 unità attraverso il «turno over» ed i prepensionamenti così ripartiti: 500 a Pallanza, 500 a Vercelli, 400 a Ivrea e 100 a Chatillon. «In definitiva — sottolinea il piano — l'occupazione complessiva del gruppo si attesterebbe a fine piano intorno alle 7 mila unità».

Il giudizio negativo della federazione unitaria sul provvedimento di riconversione industriale era stato già anticipato questa notte, al termine dell'incontro con il governo. Oggi, tuttavia, il giudizio si è inasprito, perché i sindacati hanno fatto «il punto» delle trattative avute finora con il governo: si tratta — a detta dei capi confederali — di uno sviluppo del tutto negativo. Per quanto riguarda il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri, i sindacati hanno affermato che le proposte di politica industriale del governo «non sono finalizzate al meccanismo di sviluppo in atto» e sono «nettamente e largamente divergenti rispetto alle indicazioni del sindacato».

M. A.

DEPOSITATA LA SENTENZA DEI GIUDICI COSTITUZIONALI

Lascia quesiti aperti il «verdetto» sul referendum

E' ritenuto ammissibile, ma l'abrogazione di due delle norme sull'aborto è superata - Ora dovrà pronunciarsi la Cassazione

Roma, 23

La Corte costituzionale ha depositato la sentenza con la quale il 12 dicembre scorso dichiarò ammissibile il referendum per l'abrogazione delle norme penali sull'aborto. Nelle motivazioni della decisione, i giudici di palazzo della Consulta, dopo aver dichiarato ammissibile il referendum, affermano la loro incompetenza a giudicare sulle implicazioni che derivano dal fatto che due delle norme sulle quali è stata chiesta la consultazione popolare (gli articoli 553 del codice penale relativo alla propaganda contraccettiva, e 546 relativo al procurato aborto) sono già state dichiarate, da due precedenti sentenze, rispettivamente totalmente e parzialmente incostituzionali.

«Non appartiene al presente giudizio — osservano i giudici — la cognizione della problematica che si profila in conseguenza di quanto rilevato, potendo essa investire — riferita che sia all'intero complesso normativo o ai soli due articoli sopra menzionati o ad uno solo di essi — tanto la conformità a legge della richiesta di referendum, quanto l'ulteriore svolgimento delle operazioni (articolo 39 della legge n. 352 del 1970)».

«Ai relativi controlli — rileva la Corte — ed alla soluzione delle pertinenti questioni, è preposto l'ufficio centrale per il referendum (presso la Corte di cassazione), al quale questa sentenza va comunicata in ottemperanza al disposto dell'ultimo comma dell'articolo 33 della legge sui referendum».

La Cassazione avrà quindi il problema di dare un titolo diverso da quello attuale al referendum sull'aborto; un titolo, insomma, che non tenga conto delle due norme già dichiarate incostituzionali. Il documento che ha dato il via all'iniziativa popolare, così dice, infatti, testualmente: «I sottoscritti cittadini italiani richiedono referendum popolare abrogativo, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione ed in applicazione della legge 25 maggio 1970 numero 352, sul seguente quesito: Volete voi l'abrogazione degli articoli 546, 547, 548, 549, secondo comma, 550, 551, 552, 553, 554, 555 del codice penale?».

Sempre a proposito dell'aborto «L'Osservatore Romano» e la Radio Vaticana hanno riferito che una rappresentanza dell'Associazione medici cattolici italiani è stata ricevuta alla Camera dei deputati dagli onorevoli Riccardo Misasi, presidente della commissione giustizia, ed Erminio Pennacchini, incaricato del gruppo parlamentare d.c. per i problemi della giustizia. Nell'incontro «i medici cattolici hanno — tra l'altro, fatto presente la necessità che sia esplicitamente richiamato dal legislatore il fatto biologico fondamentale che dal momento della fecondazione si inizia una nuova vita; differente nei suoi aspetti genetici e nella sua potenzialità di sviluppo da quelli della madre, e che come tale non può mai essere interpretata come una "appendice" appartenente alla struttura biologica della donna».

Inoltre, dopo aver sottolineato che uno dei punti portato avanti nella discussione è quello di non far «eludere all'uomo la sua responsabilità di padre», «i medici cattolici hanno rilevato che l'aborto clandestino non si combatte con la sua liberalizzazione, ma piuttosto con il fornire alla madre ogni sussidio perché la sua maternità si svolga nel migliore dei modi possibili, mentre invece la legge non si preoccupa di questa importante realtà». *(Ansa - Italia)*

UN ARRESTO A OSTIA per gli attentati alla Sip

Roma, 23

I carabinieri della compagnia di Ostia, hanno arrestato un giovane di 23 anni, Franco Bonocore, colpito da un ordine di cattura della procura della Repubblica di Roma perché accusato di aver partecipato agli attentati contro tre «centraline» telefoniche avvenuti nell'ottobre scorso a Casalpalocco. *(Ansa)*

UN PROVVEDIMENTO DECISO DAL GOVERNO

AL CONSIGLIO DI STATO IL PREFETTO DI MILANO

Reazioni polemiche in alcuni ambienti politici della città lombarda - Lungo comunicato del PSI

Roma, 23

Il consiglio dei ministri ha anche approvato una serie di spostamenti di prefetti. Tra gli altri il prefetto di Milano, Petriccione, è stato promosso a consigliere di stato; al suo posto andrà il prefetto di Napoli, Amari. A Napoli è destinato il prefetto di Reggio Calabria, Conti, mentre a Reggio Calabria andrà il prefetto di Caltanissetta, Ciompi.

La decisione, ha suscitato notevoli polemiche a Milano, specialmente in certi ambienti politici. Prima reazione è quella della federazione milanese del PSI che ha emesso un comunicato estremamente critico nel quale si legge: «La sostituzione del prefetto Petriccione rappresenta un atto grave proprio perché egli era riuscito a costruire rapporti di positiva collaborazione con le istituzioni locali e con le forze politiche e sociali.

«Nel corso di questi anni in più occasioni, anche di fronte a fatti drammatici, la prefettura ha rappresentato un momento di equilibrata risposta degli organi dello stato alle tensioni eversive delle quali Milano è stata al centro, così come i problemi della regione, del comune di Milano e di tutti gli enti locali hanno trovato nel prefetto non un consigliere estraneo, ma un consigliere e un collaboratore.

«I socialisti lombardi e milanesi — prosegue il comunicato — non possono che esprimere la loro disapprovazione per una simile decisione, e chiedere alla direzione del partito di intervenire sul governo, affinché su di essa vengano forniti tutti i chiarimenti necessari ritenendola assunta non nell'interesse di Milano e della Lombardia». *(Ansa)*

NUOVO EPISODIO DELLE INDAGINI SUI «NUCLEI»

In arresto a Napoli due presunti nappisti

Sarebbero implicati in sequestri, rapine, attentati

Napoli, 23

Altri due giovani, presunti aderenti ai Nap (nuclei armati proletari), sono stati arrestati a Napoli. Si tratta di Luigi Pezzella, di 21 anni, e Luigi Colucci, anch'egli ventunenne. Il primo, secondo le indagini svolte dal nucleo antiterroristico e dall'ufficio politico della questura di Napoli, sarebbe «Gigino e Forcella», il personaggio noto finora solo con questo nomignolo in cui più volte gli inquirenti si sono imbattuti nel corso delle indagini; il secondo era ricercato perché colpito da mandato di cattura per l'uccisione di Maria Rosaria Avigliano, una giovane ventenne colpita alla testa da un proiettile mentre, nel giugno scorso, era affacciata ad un balcone della sua abitazione a Forcella.

Nella zona, secondo gli accertamenti svolti, vi fu una sparatoria tra contrabbandieri, cui prese parte il Colucci, che è anche un calciatore di serie D. Al momento della cattura — i due erano in casa del Pezzella, al vicolo Carbone a Forcella — Luigi Colucci ha tentato di fuggire.

Gli inquirenti, che da mesi stanno svolgendo le indagini sulle attività dei Nap, sono giunti ad alcune conclusioni in occasione di questo duplice arresto. A rapire, nel luglio '74, il giovane Antonino Gargiulo, per il cui riscatto furono pagati 70 milioni, sarebbe stato un «commando» formato da 5 «nappisti» tra cui Giuseppe Principe Vitaliano, ucciso dall'esplosione di un ordigno che stava preparando, nel marzo scorso, in un appartamento di via Consalvo.

Inoltre, la prigione del giovane Gargiulo sarebbe stata localizzata in un «covo» scoperto a via Tarsia. Alcuni dei molti aderenti ai Nap, arrestati a Napoli e Roma, sarebbero responsabili anche di rapina, in quanto trovati in possesso di armi trafugate a luglio di quest'anno durante un assalto ad un'armeria nella zona della ferrovia a Napoli. *(Italia)*

INCIDENTE IERI SERA ALLA STAZIONE DI PORTA GARIBALDI

Locomotore urta un treno a Milano: cinque i feriti

Un freno non avrebbe funzionato - Gravi danni a due carrozze

Milano, 23

A causa di un freno che all'ultimo momento non ha funzionato regolarmente un locomotore ha urtato a forte velocità un treno speciale in attesa di partire per Lecce dalla stazione di Porta Garibaldi. L'ultima vettura del convoglio che era vuota e doveva essere sganciata è stata danneggiata mentre la vettura successiva, una carrozza-cuccette, piena di viaggiatori, è stata scossa con violenza.

Nell'urto cinque persone, tra cui il conducente del locomotore, sono rimaste ferite, mentre altre venti persone hanno riportato contusioni leggere rifiutando poi di farsi ricoverare. Il più grave dei feriti è il conducente del locomotore, Carlo Fassi, che ha riportato la frattura di una mano. Gli altri quattro passeggeri, tutti ricoverati al «Fatebenefratelli», hanno prognosi tra i tre e i sette giorni.

Il treno speciale per Lecce doveva partire dalla stazione di Porta Garibaldi alle 20.56. Pochi minuti prima un locomotore si è messo in movimento per staccare il vagone vuoto che doveva restare a Milano. Secondo quanto ha riferito lo stesso conducente, i freni, all'ultimo momento, non hanno funzionato e il locomotore è piombato a forte velocità contro il treno. *(Ansa)*

INCENDIO A CASORIA Undici intossicati

Napoli, 23

Un incendio si è sviluppato stamane, verso le ore 10, nello stabilimento Fag di Casoria, che costruisce cuscinetti volventi. Le fiamme, che hanno avuto origine nel reparto torneria, un ampio capannone nel quale vi sono circa 100 macchine, si sono sprigionate a seguito della caduta di olio bollente da uno dei macchinari sul pavimento coperto di truccioli di legno. Nel reparto vengono prodotti gli anelli dei cuscinetti. Gli operai presenti nel capannone si sono prodigati nell'opera di spegnimento delle fiamme, che hanno anche prodotto un denso fumo che ha invaso tutto il locale.

Successivamente l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco accorsi sul posto. 11 operai, rimasti intossicati da ossido di carbonio, sono stati ricoverati presso due ospedali cittadini. Si tratta di Antonio Aruta, 34 anni, Vincenzo Silvio, 33 anni, Giovanni Blasio, 38 anni, Ciro Esposito, 34 anni, e Ettore Secondulfo, 37 anni, da Napoli; Enzo Musella, 38 anni, da Casavatore; Mauro Esposito Faraone, 35 anni, Gennaro Cortese, 35 anni, e Ludovico De Martino, 37 anni, da Casoria; Ciro Esposito, 19 anni, da Arzano; e Antonio De Cico, 25 anni, da Ponticelli.

Nell'incendio sono rimasti gravemente danneggiati alcuni macchinari. *(Italia)*

Natale altrove

TRASCORRERO' il Natale a Civitàvecchia, nella casa di mia figlia, nata a Pola negli anni feroci dell'odio, subito dopo la fine della guerra, ed ora madre di due bambini che attendono di rivedere ogni tanto i nonni, la figlia che il destino ha portato lontano da noi, come è accaduto a tante nostre famiglie, le quali hanno dovuto cominciare la vita due volte.

Insieme andiamo a riscoprire le terre degli Etruschi, lungo il Tirreno e nell'entroterra laziale, e dalle colline antiche, tra il verde e i sassi rugginosi, guardiamo il mare che bagna la bassa costa uniforme: nelle giornate di vento, o quando il cielo è limpido dopo la pioggia, di fronte a noi appare l'ombra della Sardegna. Vado sulle rive insieme al nipotino, che fa i passi di corsa accanto a me, tenendo la sua piccola mano nella mia, ed insieme ci fermiamo sulla banchina dei pescatori, che giungono al mattino con le reti piene di pesci, e con la calma che è connaturata al loro mestiere li liberano dalle reti e li gettano nel fondo della barca, nelle cassette allineate che subito si riempiono dei colori argentei e rosati, branzini, orate, barboni, calamari, ma anche scampi e aragoste.

Il bambino guarda incantato, ed io gli insegno i nomi dei pesci; gli uomini della barca, che hanno gli occhi stanchi, alzano il capo verso di lui, e gli sorridono. Viene svelto un pescivendolo, che ha il banco sulla riva, vicino alle barche, si chiama Ciro, mi conosce bene, ed io parlo volentieri con lui, perché ha fatto il marinaio a Pola durante la guerra: nella sua bottega il pesce è stivato nelle cassette, con le teste all'insù, ed egli mi mette sulla bilancia gli esemplari più belli, più freschi, che ancora muovono la bocca, gli occhi ancora lucidi che da poche ore hanno abbandonato la pace sconfinata del mare.

Rientriamo sempre tenendoci per mano, il nipotino si ferma davanti a tutte le vetrine illuminate di giocattoli, mi segue poi nella piazza delle verdure e dei formaggi appena arrivati dalle campagne, tra i banchi colorati di frutta invernale, dove si spande il profumo delle arance, e lentamente ritorniamo a casa, lungo le vie del centro, fino alla periferia vicina di piccola città, dove ancora qualche albero resiste, e dalle finestre vediamo il verde dei campi etruschi, che vanno silenziosi verso gli Appennini. Il bambino alza il suo volto candido, io gli stringo la piccola mano calda nella mia palma, ed egli ride: allora mi inchino, gli tocco la fronte e sfioro con le labbra la sua guancia di rosa, che è ancora fredda ed ha sulla pelle il profumo del cielo.

Io non ricordo i miei nonni, perché sono mancati subito dopo la prima guerra; ma ricordo nitidamente queste giornate con i miei genitori, e nell'incontro natalizio con tutti i parenti, che venivano nella nostra grande cucina durante le lunghe ore del pomeriggio di festa. Mia madre ci stirava gli abiti più belli, e lucidava le nostre scarpe, e noi due — mio padre ed io — trovavamo la roba pronta accanto al nostro letto, sulla sedia.

Il papà non sapeva annodarsi la cravatta, ed allora la madre interrompeva i suoi lavori e gli faceva il nodo. Aveva subito inizio la nostra passeggiata, un giro per la città infreddolita del mattino, intorno all'arena, e poi su per il rione di Siana, oltre la piazza del Ponte, dove zio Frane aveva la sua officina di maniscalco, fino all'inizio del bosco, in cui io raccoglievo le ultime manciate di muschio sulla corteccia delle immense querce, per il nostro presepio sotto il camino. Mio padre mi portava nell'osteria di Sicola, per farmi stare un po' al caldo, egli beveva un bicchiere di vino bianco, e per me ordinava due fette di pane con il prosciutto crudo scottato sulla piastra. Sul tavolo la padrona metteva anche una gazosa — la passeretta — che per tappo aveva una pallina di vetro, la s'cinca: il papà voleva ch'io spingessi a fondo la s'cinca, e rideva ogni volta che il dito indice mi rimaneva impigliato nel collo stretto della bottiglietta.

Fuori c'era un'aria limpidissima, fredda, e dalle case della nostra periferia usciva l'odore della legna bruciata, un tiepido odore d'inverno. Ricordo la gioia della nostra cucina, le lastre appannate dove io facevo i disegni con le dita, le galline e i conigli che stavano nel cortile dietro la nostra casa, ed io li guardavo dalla finestra, i passeri sotto le fascine, e nell'orto vicino la santola Marieta che puliva un pollo. Di fronte a noi c'era l'orto più grande della dalmata — una bella donna dai capelli neri e gli occhi di fuoco — pieno di alberi di fichi che sembravano tremare nel freddo. Per la via Lacea vedevo camminare qualche raro passante infagottato, col bavero alzato, e mi dava un senso di malinconia, di solitudine, di abbandono.

Sulla tavola di cucina mia madre mescolava la pasta gialla delle fritole, e nel forno dello sparherd si arrostiva il nostro cappone, con l'olio, il rosmarino e qualche fogliolina di salvia, ed intorno al cappone stavano rosolandosi le piccole patate rotonde della nostra terra. Mia sorella faceva la pasta dei fusi, rettangoli di sfoglia girati su un bastoncino: era la pasta delle nostre feste, da mangiare dopo il brodo, perché da noi si mangiava prima il brodo — per riscaldare un po' lo stomaco, come dicevano i nostri — e poi la pasta asciutta, i fusi, con tanto sugo di pollastro e di tacchino, il sugo che aiutava a sciogliere certi nodi di pasta mal cotta.

L'acqua dovevamo andarla a prendere in corte, poiché mio padre non aveva mai voluto portarla in cucina: diceva ch'era un lusso, un capriccio inutile, che con l'acqua corrente la casa poteva allagarsi per un guasto, e che lui stesso sarebbe andato ogni giorno nel cortile a riempire i secchi di zinco e di smalto bianco: la mamma non poteva fare più questo lavoro, poiché il suo cuore debole sobbalzava nel petto, il respiro diventava sempre più faticoso, mentre gli anni avanzavano inesorabili. Io sentivo nello stanzino accanto, durante le notti inquiete, quel suo respiro affannoso, e la sua lunga tosse del mattino, e stavo sospeso nella paura finché la tosse non si quietava: un incubo che cominciò dall'infanzia, e si troncò il giorno delle mie nozze, quando lei si spense nel silenzio della nostra camera da letto, e se ne andò senza un lamento, nel suo sonno tormentato di madre dolorosa.

Ora ritorna Natale, accanto ai miei, alle figlie, ai nipotini, ma in un'altra aria, fuori dalle nostre radici, ed io mi sforzo ogni anno di affrontare la realtà com'è, come la vivo giorno dopo giorno, ma il tarlo continua a rodere, e il presente tende a rifugiarsi nel passato, un passato che solo per noi è vivo e fermo, perché non può tornare, e anzi diventa un mito della memoria: è la malinconia delle occasioni perdute, di quello che poteva essere e non è stato, degli amici dispersi, che non hanno più un punto di riferimento, e quando ritornano nei luoghi natali si sentono estranei, soli, ospiti, in un'inquietudine che vorrebbe tutta rimanere dentro, e non togliere la serenità agli altri, a coloro che ci sono vicini.

Guido Miglia

ALTA E SOTTILE COME UN TRATTO DI PENNELLO BRILLAVA NEL CIELO UNA COMETA VERA

GERUSALEMME, 1975 ANNI DOPO

Quasi tutta la città che Gesù vide è scomparsa, frantumata dai secoli oppure sepolta sotto una coltre di terra alta da venti a trenta metri: sono pochi i luoghi sicuri legati alla tradizione evangelica - Il gigantesco plastico ricostruito dall'archeologo Avi Yonah

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, dicembre

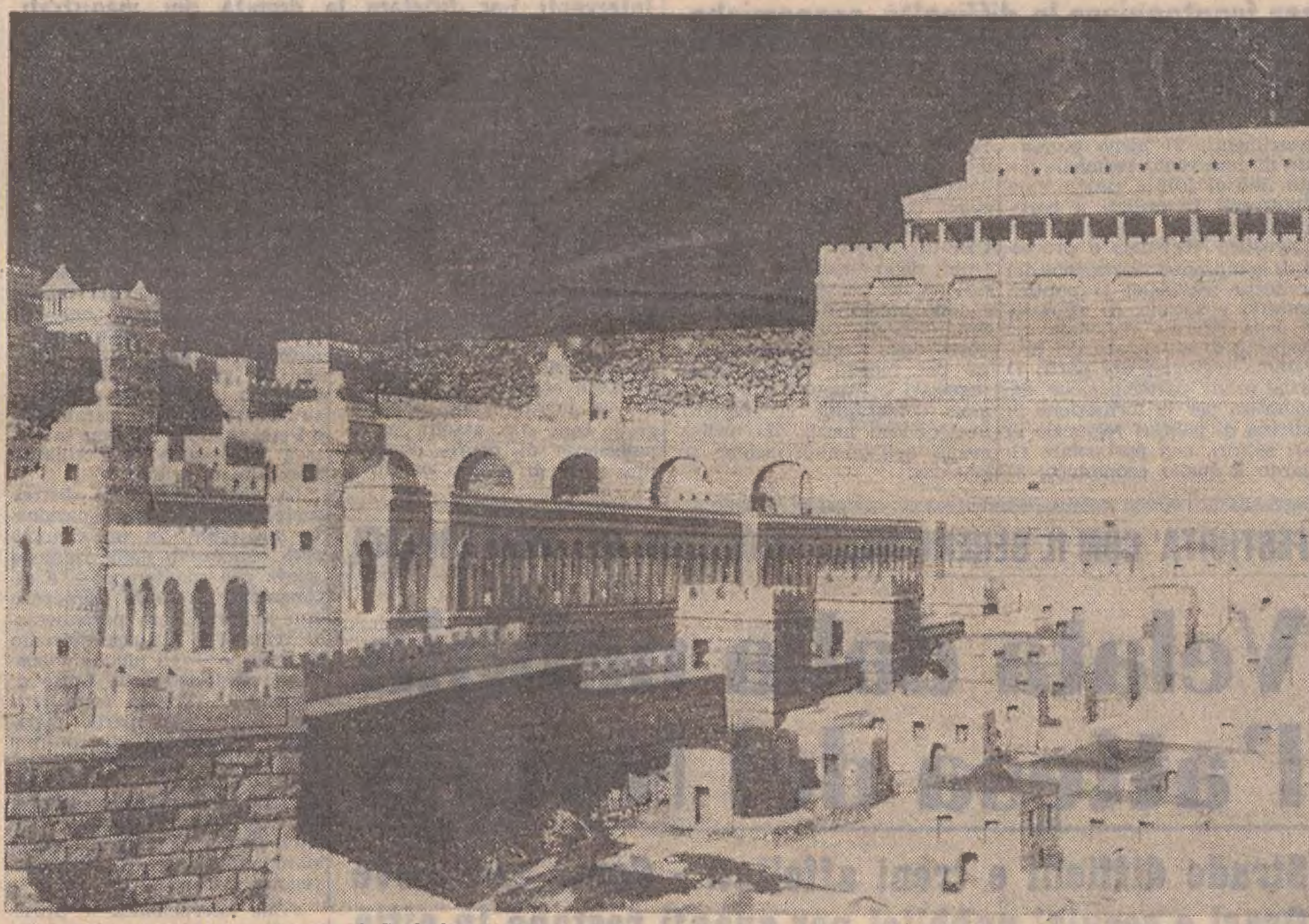
Visitare Gerusalemme. Non esiste guida migliore del Vangelo. Seguire riga per riga lo scritto dell'Apostolo Giovanni. Entrai dalla porta di Damasco; quella che per viottoli, suk e scale conduce alla parte alta della città. Intorno, a ogni passo, mi nascevano i personaggi e le voci dall'allora. Gli stessi visi, le medesime teste irsute, lo stesso agitarsi di folla in un rimescolio disordinato di voci, di braccia, di barbe, di stracci e turbanti.

A Gerusalemme, convivono trenta confessioni cristiane, cattolici di sette riti, ortodossi di cinque Patriarcati e un arcivescovo etiopico con dodici monaci e cento fedeli.

Era una giornata limpida, con un sole sfarzoso e un cielo chiaro come un dipinto. Dal di fuori, la città quasi non si vedeva; le case, sedute sui tufi, affumicate dai secoli, strette una all'altra, erano nascoste a ridosso delle mura. Si vedevano invece, i campanili delle chiese cristiane, con le cupole simili a bolle d'aria, e i minareti delle moschee, di un biancore abbagliante. Ai piedi del muro di cinta, piena di sterpaglie arruffate, c'era la valle di Giosafat, il cimitero biblico cui s'ispirò il Redentore quando annunciò la resurrezione dei morti e il giudizio finale.

Gerusalemme è dovunque mistero e prodigio. Brulicante di gente, dall'alba al tramonto è sonora di voci e immersa in un bagno d'odori snervanti. Fortore di grasso e rancido d'olio che escono a zaffate da cucine e taverne, fragranza di pane appena sfornato, afrore di carne arrostita sulla brace, fiati d'umanità, profumo d'incenso e morbido aroma di miele.

Simboli e reliquie di tre religioni, l'ebraica, la cristiana e la mussulmana, che insieme contano più di un miliardo di fedeli, sopravvivono gli uni accanto agli altri, spesso frammisti, come succede per certe tombe di profeti venerati dagli ebrei e riconosciuti anche dall'Islam; sicché, senza sforzi di fantasia, è possibile rivederli nell'intatto splendore di un tempo. Entro le mura della città santa, aggirandosi fra vicoli e piazze, le scoperte sono continue. Qui il Muro del Pianto, minuscola parte del tempio salomonico, scampata alla distruzione dei soldati di Tito; là, la torre di David e i sepolcri di Zacaria e Assalonne; poco più distante, la splendida moschea di El Aqsa, costruita nel punto dove, secondo la fede islamica, Maometto salì in cielo a cavallo e ancora, il Sepolcro di Cristo col Calvario; la stanza del Cenacolo dove venne istituita l'Eucarestia, il Getsemani, l'Orto degli Ulivi, la collina delle lacrime, eccetera. A mano a mano che mi inoltravo nella città e m'immergevo nella penombra umida delle sue viuzze, provavo la sensazione di camminare in un sogno e, come succede per l'appunto nei sogni, a poco a poco scordavo tutto il resto. Nella vecchia Gerusalemme vivono all'incirca 40 mila arabi e, come d'abitudine, li vedi tutti in strada; dietro i banchi di certe bottegucce che sembrano buchi di sorci; seduti al caffè, a fumare fresche pipe di narghilè; indaffarati a esporre croci e rosari fatti d'ulivo comune che, naturalmente, viene spacciato, ai pellegrini per ulivo sacro del Getsemani, oppure a ritagliare stoffe, piallare legno o rattoppare scarpe. Mai frettolosi, comunque, perché è nella natura dell'arabo affrontare la vita, il lavoro, le disgrazie, le gioie, in uno stato di rassegnato abbandono al volere di Allah.



Gerusalemme com'era all'epoca di Gesù: è un particolare del grande plastico di Michele Avi Yonah: occorre un intero cortile per contenerlo. E' costruito con materiale dell'epoca. Nella foto si scorge l'ippodromo fatto costruire da Erode il Grande

Domanda spontanea

La domanda che viene spontanea è: com'era Gerusalemme all'epoca di Cristo? Era questa che avevo sott'occhio, oppure un'altra? Dopo una visita alla chiesa del Santo Sepolcro, la più importante fra le 400 basiliche e cappelle votive erette, a guisa di tabernacoli, sulle più preziose reliquie del cristianesimo, m'incamminai alla ricerca della città santa che vive sotto traccia, in parte sepolta e in parte riemersa dopo scavi che, attraverso decenni, hanno permesso d'identificare località e monumenti di cui la tradizione neppure fa cenno. Avevo tre indirizzi preziosi: padre Bellarmino Bagatti, della scuola biblica annessa al convento della Flagellazione; padre Benoit, il domenicano francese, studioso e interprete del Nuovo e del Vecchio Testamento e il prof. Michele Avi Yonah, dell'università ebraica di Gerusalemme, che anni addietro costruì una stupenda «maquette» dell'antica città, servendosi, entro i limiti del possibile, di materiali dell'epoca, marmo, pietra, legno, bronzo e ferro.

Va detto subito che nel suo insieme, la Terra Santa è diventata un enorme cantiere archeologico e che, a poco a poco, dal silenzio e dall'abbandono in cui erano rimasti sepolti, vengono alla luce templi, strade, muraglie, sepolcri e fontane miracolose, di cui fanno cenno anche i Vangeli. Fra l'altro, nella località dove esisteva l'antico cimitero di Givat Ha Mivtar, quattro anni fa sono stati scoperti i resti di un uomo crocefisso, dell'epoca di Cristo, conservati in un minuscolo ossario, attraverso i quali, per via della presenza dei chiodi ancora conficcati nei malleoli, è stato possibile ricostruire l'esatta posizione del condannato sulla croce, fornendo così un'iconografia dei crocefissi del tutto diversa da quella corrente.

Incontrai padre Bellarmino Bagatti nel convento dove vive e da dove parte sovente per le sue ricerche nell'interno del deserto. Padre Bellarmino è diventato famoso per gli scavi sulla collina del pianto, battezzata per l'appunto «Dominus flevit», e nella zona di Nazareth, dove portò alla luce preziosi ossari dei compagni di Gesù. Sembrava uno di quei frati che si vedono nelle pitture di Giotto: viso scavato, occhi ardenti e inquieti, barba ispida, appuntita, folta sul mento, rada sulle guance scarnite.

«Gerusalemme d'allora — gli domandai — era molto diversa da quella di adesso?».

«Dell'antica città — riprese padre Bagatti — rimane poco. Molto della Gerusalemme di Cristo è scomparso, frantumato dai secoli oppure sepolto sotto un coltre di terra alta da 20 a 30 metri. Da oltre 15 anni, i Padri Bianchi della chiesa di Sant'Anna scavano intorno a un antico stabilimento termale dove c'era, fra l'altro, la piscina probatica, così chiamata perché serviva per lavare e purificare le pecore destinate ai sacrifici. In quella località, Gesù compì il miracolo del paralitico mentre il prodigio del cieco che riacquistò la vista, si verificò alla fonte di Siloè, tuttora visibile, alimentata da un canale sotterraneo vecchio di circa 3500 anni...».

Lasciai il convento della Flagellazione, attraversai buona parte della città e mi recai a trovare padre Benoit, alla casa dei Domenicani. Anche a lui posi la domanda che avevo già fatto a padre Bagatti.

D'aspetto, il frate francese sembrava un lottatore. Alto, massiccio; quando entrò, riempì la stanza della sua presenza. Attaccò a parlare e sembrava che si servisse delle parole come pietre, per costruire muri e torri e riedificare, nel suo insieme, la città come la videro gli occhi di Cristo.

«La Gerusalemme d'oggi — disse — ha ben poco di quella d'allora. Tutta la città era raccolta entro le mura, non quelle di adesso, però, che risalgono al XVI secolo e che non hanno nulla da vedere con le mura dell'epoca di Gesù. A Nord, Gerusalemme era più piccola; a Sud, invece, più vasta...».

«Cos'è rimasto, padre Benoit, del tempo di Gesù?».

«Certamente la base della torre di David, che era una delle tre torri esistenti a Nord del palazzo di Erode; la soglia della porta che si trova attualmente all'ospizio di Sant'Alessandro, un muro e un'altra porta attraverso la quale Gesù passò, certamente, portando la Croce. C'era la piscina probatica, accanto all'attuale casa dei Padri di Sant'Anna, la spianata del tempio di Erode il Grande, sulla quale Cristo passeggiò e predicò e sembra che esista anche un brandello di pavimento su cui Gesù posò i piedi quando venne condannato alla crocefissione. Mentre, però, per il resto sono sicuro, per quest'ultima reliquia ho dubbi poiché, secondo me, il pavimento sembra risalire ad epoca posteriore...».

La Via Crucis

«E la Via Crucis? C'è o non c'è la Via Crucis autentica?».

«Storicamente — disse padre Benoit — l'attuale non ha alcun valore. La strada che percorse Gesù è diversi metri sotto il livello di quella attuale. Secondo me, la Via Dolorosa iniziava alla Cittadella dove c'era la grande strada di David che conduceva al Tempio...».

«E il Golgota, com'era all'epoca della crocefissione? Ci sono dubbi circa il luogo in cui vennero erette le croci e seppellito Gesù?».

«Nessuno — rispose il domenicano. — Trent'anni di studi, mi permettono di dire, con assoluta sicurezza, che fra i tanti luoghi di Gerusalemme, collegati alla vita e alla passione del Salvatore, uno dei pochi esattamente ubicati è il Calvario, in sieme con il Sepolcro».

Dissi a padre Benoit che, dopo di lui, avrei incontrato il prof. Michele Avi Yonah e sarei andato all'albergo Holyland per vedere il plastico di Gerusalemme come Avi Yonah l'aveva ricostruita, secondo le sue ricerche e i suoi studi.

Il professore mi ricevette nella sua casa, nella parte ebraica della città, in un quartiere nuovo e alberato. Sia lui sia sua moglie studiano da anni la topografia dell'antica Gerusalemme e fu la signora Eva che, in base alle ricerche archeologiche del marito, disegnò la struttura architettonica e le facciate degli edifici com'erano all'epoca in cui scoppiò la prima rivolta degli ebrei contro i romani.

«Il plastico — disse Michele Avi Yonah — le dà l'immagine fedele della città santa. D'allora, è rimasto ben poco: il Muro del pianto, il pavimento vicino al Tempio, il ponte di Robinson, la base e la mura della Cittadella, le fondamenta della Porta di Damasco e le tombe dei Re. Nei tratti di collina, la città era al livello di adesso; nelle valli, invece, era più bassa di almeno venti metri. Secondo me, quando Pilato venne a Gerusalemme, per sorvegliare di persona il movimento nel Tempio, scelse come residenza la fortezza Antonia, che era una vasta caserma con ai lati quattro torri, dove alloggiavano numerosi soldati. Là, giudicò Cristo e lo condannò a morte».

Verso Betlemme

La ricostruzione, vasta da occupare quasi un cortile, sembra fatta apposta per mettere in moto la fantasia. Gli edifici, infatti, minuziosamente modellati, sembrano via via dilatarsi, fino ad assumere le dimensioni di case vere. Le vie si riempiono di folla, il Tempio è uno scintillio d'ori e di marmi; intatte sono le mura, gli archi, le numerose porte, la piscina probatica, la fonte di Siloè, le torri e le sinagoghe, i portici, il teatro, il palazzo di Erode e quello di Caifa e, alta su tutto, domina la fortezza Antonia, collegata al Tempio da un'imponente scalea. Visibile è anche la famosa porta degli Esseni, aperta sul deserto di Gerico, da dove il vento sospinge, sulla Città Santa, una densa nube di polvere.

Così vedeva la fantasia, mentre era prossimo il tramonto e le ombre scendevano sulle colline e riempivano le valli colme di sassi. Il cielo lucido e morbido si chiudeva lentamente su Gerusalemme. Alta e sottile come un tratto di pennello, in direzione di Betlemme brillava una cometa vera...

Luigi Romersa



(Foto Spitzer)

Innsbruck — I tradizionali abeti risplendono di calde luci sulle piazze di tutte le città e dei villaggi dell'Austria nella festosa vigilia natalizia. Qui siamo davanti al «Goldenes Dachl»

Lo spettacolo nel «Chi è?» degli italiani

Roma, 23

La sezione editoriale della «Vip Show Business», un'organizzazione che fornisce servizi promozionali e di management nel campo della musica e dello spettacolo, sta preparando la pubblicazione della guida professionale «Show Business European Directory 1976-77», di cadenza annuale, che indicherà la disponibilità artistica italiana in Europa per il teatro, la musica, la radio, la televisione e l'industria discografica. La guida costituirà un mezzo di consultazione nella formazione dei «cast» artistici del teatro, compreso il «nuovo» teatro della lirica, dello spettacolo leggero e della televisione. Sarà anche un utile strumento di lavoro per la scelta di personaggi richiesti dalla pubblicità.

E' prevista la suddivisione del volume in tre parti, realizzato a cura di Costantino Onorati, già direttore della rivista «Scenario Internazionale», giornalista che ha lunga esperienza in analoghe opere professionali sia nel settore cinema che in quello della musica.

Nella prima parte saranno inserite le fotografie degli artisti di oltre 60 categorie. La seconda parte conterrà numerose informazioni professionali, cioè tutte quelle notizie e indirizzi utili, che evitano fastidiose e costose ricerche.

La terza parte sarà dedicata al «chi è» del mondo dello spettacolo, con breve «curriculum vitae» e note varie sui personaggi in attività. Sarà, per «gli addetti ai lavori», una pubblicazione da tenere sul tavolo e costituirà un vero e importante incentivo alla creatività.

La «Vip Show Business» è stata recentemente al centro delle vicende relative all'assegnazione del Festival della canzone italiana di Sanremo. (Ansa)

CONVEGNO DI STUDIOSI A PERUGIA

La lingua del «sì» nell'Europa d'oggi

L'italiano si afferma nel continente come presenza e linguaggio di cultura

Roma, 23

Il volume, recentemente pubblicato, «L'italiano come lingua di cultura, oggi» — Società Dante Alighieri, Roma 1975 — riporta uno studio interessante sulla diffusione della lingua italiana.

Il lettore viene sollecitato a prendere coscienza che le notevoli e complesse vicende del mondo moderno e tecnologico non consentono una larga diffusione della lingua italiana nel mondo e a rendersi, pertanto, partecipe responsabile di questo importante problema per le conseguenze che si riflettono in tutti i settori della vita nazionale. La correlazione tra politica interna ed estera in un qualsiasi paese è fortissima e, pertanto, la politica estera altro non è che la proiezione su un diverso piano degli essenziali problemi della realtà interna di un paese. Oggi numerose sono le attività italiane: cinema, moda, narrativa, industrie, manifestazioni folcloristiche, ecc. che danno il senso che la lingua offre una esperienza di alto valore umano e di arricchimento della coscienza democratica.

Ecco in sintesi quanto è emerso da un convegno di studiosi che si è svolto a Perugia.

In Russia lo studio dell'italiano è oggi un po' ovunque presente per l'accresciuto volume di scambi e di contatti con l'Italia e anche negli Stati Uniti sono gli interessi economici a far notare una più diffusa conoscenza della lingua italiana. Nei paesi della Germania federale e della Repubblica democratica tedesca si avverte il fenomeno di un interesse crescente della lingua italiana nelle università e di una graduale riduzione dei frequentanti dei corsi di italiano delle scuole medie, fenomeno che richiede una più intensa attività culturale, come già fanno i comitati della «Dante Alighieri».

I Paesi Bassi, che hanno una lunga tradizione di apertura e di interesse verso l'Italia in tutti i settori, offrono un dato positivo sulla diffusione della lingua italiana, anche per il potere di penetrazione dei prodotti artigianali e di quelli dell'industria, della moda, dei macchinari, ecc.

In Belgio, sono sempre più numerosi coloro che sentono nell'italiano uno strumento, indispensabile oggi, se si vuole costruire un'Europa che non può essere solo una unione commerciale, ma deve essere soprattutto una unione culturale. La conoscenza, in Francia, di autori come Pavese, Moravia, Buzzati, Calvino, Bassani, al pari dei romanzieri francesi, spiega la crescita degli iscritti ai corsi di lingua italiana organizzati dalla «Dante» per il desiderio di leggere i predetti autori nella lingua originale. La Society for Italian Studies, in Inghilterra, offre lo studio della lingua italiana registrato su nastri, sfruttando la convinzione degli inglesi che le lingue sono vie di grandi comunicazioni, essenziali per chi abita insieme in un'Europa che vuole essere unita.

Il carattere spontaneo, irrazionale dell'interesse della cultura italiana in Finlandia è un fatto curioso, ma può spiegarsi proprio per la curiosità che hanno i finlandesi verso ogni forma di cultura che non è soltanto letteratura, belle arti e scienze, ma anche film, industrie, macchine, ecc, tanto che spesso si sente dire: «Quel film è stato il mio professore di lingua italiana».

A. I.

Libri ricevuti

IL PAESE REALE

Aleramo Hermet: «Italia che è» (Edint, Milano, pagg. 140, lire 3000).

Di «Italie» ce ne sono tante: geografiche e commerciali, belle e brutte, depresse ed euforiche, poetiche e vuote di spirito, romanzate e fotografiche. Hermet ne ha osservata una molto realistica che ridà fiducia e speranza a chi le ha perse. Sono 140 pagine di scorrevole analisi di costume, spesso divertente e spumeggiante, qualche volta amara, sempre ironica, che nella chiave smitizzante propria di questo fertile autore fiorentino conduce, ora attingendo alla cronaca ora seguendo un intuito spregiudicato condito di pennellate di fantasia, tra gli aspetti piacevoli e spiacevoli della vita del paese. Una guida che, in otto itinerari, aiuta non a trovare la trattoria tipica o il locale alla moda, bensì a capire gli italiani.

In questa volontà di comprensione, Hermet ha cercato così di spezzare quell'immagine volutamente negativa di un'Italia che troppi valutano e giudicano in base a quegli slogan denigratori con cui, superficialmente e indiscriminatamente, si bolla l'intera popolazione della Penisola con il marchio di autolesionista, immatura, ingovernabile, corrotta.

Un libro o, meglio, un pamphlet, che vuole rivalutare, agli occhi dei connazionali e soprattutto degli stranieri, l'Italia e l'italiano, senza nasconderne minimamente i difetti ma senza dimenticare i pregi, e che ricollega semmai gli aspetti negativi della vita del Paese al comportamento equivoco di piccoli gruppi di potere e di gruppuscoli in preda all'esaltazione più violenta.

O

A. K. Coomaraswamy: «Sapienza orientale e cultura occidentale» (Rusconi, Milano 1975; pagg. 145, lire 2500).

La prima cosa che vien da chiedersi leggendo questo volumetto è perché mai sia stato pubblicato. E' una raccolta di saggi di Armanda Kentish Coomaraswamy, autorevole esponente della tradizione induista e buddista indiana, nato a Ceylon nell'anno 1877 e morto a Boston nel 1947, dove fu per trent'anni uno dei curatori del Museum of Fine Arts. Autore di decine di libri e di centinaia di saggi, prima dedicatosi agli studi scientifici (geologia e mineralogia), poi all'arte e alla filosofia orientale anche dopo essersi trasferito in America, Coomaraswamy fu un intellettuale che oggi si direbbe «di destra», alla ricerca di una sintesi culturale tra l'Occidente e l'Oriente.

Impresa lodevolissima. Ma questo libro venne pubblicato lo stesso anno della sua morte, nel 1947. E tradurlo appena oggi, a quasi trent'anni di distanza, ha il sapore d'un viaggio all'indietro nel tempo, soprattutto per l'angolazione con la quale egli affronta i problemi dei paesi del Terzo Mondo. Quanto vale la sua concezione d'una sapienza aristocratica, quanto valgono i suoi richiami a Guenon, quanto vale il suo anteporre la contemplazione all'azione, per popolazioni che troppo spesso, magari richiamandosi proprio a questi stessi principi «tradizionali», affondano nel colonialismo economico e militare degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica, in una miseria morale e materiale cui la loro cultura e le loro conoscenze non sanno (o addirittura non vogliono) opporsi?

Quella che traspare dalle pagine di Coomaraswamy appare piuttosto una cultura astratta, ricca di affermazioni quanto meno fuori tempo. Ha davvero un senso citare oggi Platone quando dice che «il possesso delle scienze nel loro insieme, se non include il meglio, in casi rari è di aiuto, più spesso è di danno»? O la scienza e la tecnica sono piuttosto dei passaggi obbligati attraverso i quali ogni cultura, ogni società deve passare e con i quali deve confrontarsi? E l'opporsi dichiarato al cosiddetto progresso in virtù di un cosiddetto equilibrio non sarà allora monco di quello spirito inesauribile di ricerca che ha fatto sì che l'uomo diventasse uomo?

Fa. P.

O

Giorgio Rumi: «L'imperialismo fascista» (Mursia Editore, Milano - pagg. 157, Lire 2500).

O

Contardo Calligaris: «Il quadro e la cornice» (Dedalo Libri, Milano - pagg. 152, Lire 3000).

O

Alberico Sala: «Chi va col lupo» (Rusconi Editore, Milano - pagg. 121, Lire 4000).

O

Piero Pieroni: «America molte voci» (Vallecchi Editore, Firenze - pagg. 523, Lire 3600).

O

Feruccio Masini: «La mano tronca» (Dedalo Libri, Bari - pagg. 202, Lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL NATALE HA PORTATO LA SOLUZIONE DELLA LUNGA CRISI APERTA DAI SOCIALISTI

Nasce con un piano di emergenza la Giunta tricolore alla Regione

Delineata da Comelli in dodici punti l'azione per fronteggiare le difficoltà economiche
Stopper vicepresidente - Lunedì e martedì si aprirà al Consiglio il dibattito politico

Il Consiglio regionale ha eletto ieri mattina la nuova Giunta, frutto dell'alleanza fra democristiani, socialdemocratici e repubblicani, raggiunta a soluzione di una crisi provocata dallo sganciamento dei socialisti dalla precedente coalizione di centrosinistra. Esaurite in mattinata le votazioni per la presidenza, per i dieci assessori effettivi e per i quattro assessori supplenti, la seduta è stata aggiornata al pomeriggio per le dichiarazioni politico-programmatiche del rieletto presidente Comelli, dichiarazioni sulle quali si svilupperà un ampio dibattito consiliare nelle sedute di lunedì e di martedì.

Le votazioni, a scrutinio segreto, hanno dato il seguente esito: il democristiano Antonio Comelli, friulano, è stato eletto con 32 voti (esattamente quelli a disposizione della nuova maggioranza «tricolore») su un totale di sessanta votanti (il presidente dell'assemblea si astiene per prassi prima del voto); quattro voti ha ottenuto il missino Boschi; tutti gli altri partiti hanno votato scheda bianca (24). Il presidente dell'assemblea, Pittoni, ha proclamato eletto presidente Comelli (dai banchi della maggioranza si è levato un caloroso applauso) e l'ha invitato ad assumere il suo posto sui banchi vuoti della Giunta. Ed ecco, la votazione per i dieci assessori effettivi: hanno ottenuto 34 voti il repubblicano Fabio Mauro, triestino; 32 voti i democristiani Emilio Del Gobbo (Udine), Bruno Giust (Pordenone), Antonio Tripani (Gorizia), Nereo Stopper (Trieste), Ermanno Rigutto (Pordenone), Giacomo Romano (Udine), i socialdemocratici Renato Bertoli (Udine) e Bernardo Dal Mas (Pordenone); 31 voti il democristiano Alfeo Mizzau (Udine). Schede bianche 26. Ed ecco i quattro assessori supplenti, tutti eletti con 32 voti: Cocianni (Gorizia), Chineliato (Udine), Persello (Pordenone) e Vigini (Trieste), tutti democristiani. Da rilevare che Chinellato, Persello e Vigini hanno assunto l'incarico, senza deleghe, per il tempo strettamente necessario all'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge — concordate fra i tre partiti della maggioranza giuntale — con cui verrà ridotto il numero dei componenti della Giunta, che passeranno in seguito da quattordici a undici.

Queste le deleghe assegnate a ciascun assessore: Stopper vicepresidente della Giunta ed assessore all'industria e commercio; Del Gobbo, assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana; Giust agli Enti locali; Tripani alle finanze e agli affari generali; Romano all'igiene e sanità; Mizzau all'istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, con delega per i beni ambientali e culturali; Rigutto ai lavori pubblici; Dal Mas al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, con delega per l'artigianato, per lo sviluppo della cooperazione e la vigilanza sulle cooperative; Mauro alla pianificazione e bilancio, con delega per i problemi attinenti alla CEE; Bertoli al turismo, con deleghe per lo sport e le attività ricreative e per i problemi della gioventù; Cocianni assessore supplente con deleghe per i trasporti e traffici e per i problemi delle servitù militari.

Da sottolineare l'uscita dalla Giunta del democristiano Coloni, triestino, già assessore agli affari generali e alle finanze, al quale la DC ha ritenuto d'affidare un ruolo di particolare delicatezza e responsabilità come quello di capogruppo consiliare: spetterà appunto a Coloni — nel momento in cui la Giunta «tricolore» si appresta a governare, dopo l'uscita dei socialisti, sulla base di una maggioranza estremamente risicata (32 voti su un totale di 61) — di parlare in aula a nome del suo partito e di coordinare l'attività politica consiliare. Anche se Coloni viene così ad assumere, in sede di Regione, una veste politica che è seconda soltanto al presidente Comelli, la sua uscita dalla Giunta è stata comunque compensata, a vantaggio della rappresentanza triestina, dall'affidamento della vicepresidenza al triestino Stopper e dell'assessorato più importante, quello della pianificazione e bilancio, a un altro triestino, il repubblicano Mauro; senza contare che la presidenza dell'assemblea resta affidata a un altro triestino, il socialista Pittoni, che la rottura dell'alleanza col PSI non ha coinvolto, sebbene a suo tempo gli accordi di centrosinistra prevedessero l'agganciamento anche di tale presidenza a un'eventuale crisi politica giuntale (e in effetti i socialisti avevano rinunciato ad un assessorato in più pur di assicurarsi questo incarico di prestigio).

Nelle dichiarazioni programmatiche rese nel pomeriggio dal presidente Comelli sono state pienamente recepite, sul piano politico, le intese intercorse fra la DC, il PSDI e il PRI all'indomani dello sganciamento del PSI dalla maggioranza, nonché — sul piano programmatico — le istanze avanzate dai sindacati. Dopo aver ribadito che la soluzione «tricolore» è soltanto transitoria, in attesa dei chiarimenti che deriveranno dai congressi nazionali dei vari partiti, Comelli ha annunciato che proprio per il carattere transitorio di tale maggioranza, quest'ultima intende intensificare la «pratica del confronto» con tutte le forze dell'arco costituzionale.

Ed ecco, come Comelli ha enunciato il «piano d'emergenza» che questa Giunta di transizione intende perseguire nell'intento di fronteggiare il difficile momento economico generale. Gli impegni programmatici prioritari sono stati sintetizzati in dodici punti: «1) difesa dell'occupazione e politica degli investimenti; 2) piano pluriennale di intervento regionale fissato fino al 1979 e programma d'interventi immediati a partire dal bilancio 1976; 3) piano urbanistico regionale e processo di comprensorializzazione del territorio regionale; 4) politica sanitaria e sociale; 5) attuazione della riforma regionale dei trasporti; 6) attuazione del programma regionale dei porti; 7) iniziative di partecipazione democratica per la formazione di indirizzi di politica regionale in vari settori, con particolare riguardo a quello economico; 8) rapporti Stato-Regione, in relazione all'esercizio delle competenze regionali e alla partecipazione delle Regioni alle politiche statali nonché rapporti CEE-Regione; 9) azione nei confronti dello Stato per la realizzazione dei piani, dei progetti e delle iniziative riguardanti il Friuli-Venezia Giulia; 10) concorso della Regione all'attuazione dei recenti accordi italo-jugoslavi e rapporti con le regioni contermini; 11) rapporti Regione-Enti locali; 12) ordinamento dell'amministrazione regionale».

Consolidato il Fondo di rotazione

Nelle deliberazioni adottate ieri dal Consiglio dei ministri, è stato approvato un disegno di legge per il conferimento di 90 miliardi di lire al fondo di rotazione costituito nel 1955 per incentivare le iniziative economiche in Trieste e nella provincia di Gorizia. Il fondo, che si è dimostrato strumento indispensabile per il sostegno dell'economia giuliana, favorisce mediante la concessione di mutui, la costruzione, la riattivazione, la trasformazione e l'ampliamento di stabilimenti industriali e le iniziative necessarie allo sviluppo industriale, nonché il credito alle piccole e medie industrie, le costruzioni navali, le attività turistico-alberghiere e la costruzione di alloggi popolari.

Il conferimento del nuovo finanziamento consentirà in particolare la realizzazione di un nuovo complesso industriale farmaceutico a Monfalcone.

DOPO L'INTERPELLANZA DELL'ON. FORTUNA

Peteano: si respinge l'attacco ai giudici

Interventi per tutelare la dignità dei magistrati vengono chiesti dai rappresentanti della categoria

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati del distretto di Trieste si è riunita nell'aula delle udienze civili del tribunale per valutare l'interpellanza presentata dal parlamentare socialista on. Loris Fortuna sulla conduzione delle indagini per la strage di Peteano da parte di alcuni magistrati del distretto.

Come è nóto, l'interpellanza, facendo seguito ad alcune azioni degli avvocati della difesa dei sei imputati che in primo grado sono stati assolti per insufficienza di prove, contiene una serie di accuse contro il procuratore generale presso la Corte d'Appello, Pontrelli, il procuratore capo della Repubblica di Gorizia, Pascoli, l'ex giudice istruttore presso quel tribunale, Cenisi, e tre altri magistrati triestini, il giudice istruttore Serbo e i sostituti procuratori Brenci e Coassin, nonché il generale dei carabinieri Dino Mingarelli che, all'epoca dei fatti, quale comandante della Legione di Udine con il grado di colonnello, coordinò l'inchiesta dell'arma sull'uccisione di tre carabinieri a Peteano, dove avvenne la tragica esplosione dell'utilitaria imbottita di tritolo.

La giunta esecutiva distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati, in un comunicato conclusivo della riunione rileva che «da tempo — e ultimamente in modo clamoroso con l'interpellanza parlamentare relativa al luttuoso episodio di Peteano — gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Trieste sono fatti oggetto, da più parti, variamente qualificate, di continui attacchi relativi a procedimenti in corso» e che «a tale interpellanza, diffusa da un'agenzia di stampa radicale, è stata data ampia pubblicità dalla stampa nazionale e dalla televisione italiana».

«Tale interpellanza — prosegue il comunicato — prende le mosse da un'accusa rivolta all'Arma dei carabinieri, asseritamente rea di avere sviato le indagini per l'identificazione dei responsabili di una strage della quale sono rimasti vittime gli stessi carabinieri», accuse che «risultano così assurde, gravi e sistematiche da apparire inequivocabilmente strumentalizzate a fini differenti alla pur conclamata esigenza di corretto esercizio dell'attività giurisdizionale».

La nota prosegue: «Ritenuto che tali comportamenti tendono a coartare l'indipendenza della Magistratura e ad indebolirne l'efficienza e ciò proprio in un periodo in cui, per l'aumento della criminalità, tale indipendenza ed efficienza sono più necessarie la giunta esecutiva «esprime piena solidarietà ai colleghi che, nonostante le pressioni cui sono sottoposti, continuano ad assolvere serenamente ed imparzialmente i loro compiti, nonché la propria fiducia nel senso del dovere delle forze dell'ordine e l'apprezzamento per la loro abnegazione, e auspica un sollecito intervento del Consiglio superiore della Magistratura e degli organi centrali associativi a tutela della dignità dei magistrati di questo distretto».

In un commento al comunicato emesso dall'Associazione magistrati, l'on. Fortuna, anche a nome degli altri deputati socialisti firmatari dell'interpellanza alla Camera ha fra l'altro dichiarato «che si deve essere più indignati che meravigliati dallo spirito di casta che sovrasta il legittimo riserbo su personaggi che potrebbero essere incriminati per deviazioni naziste. I magistrati che solidarizzano con presunti nazirivoluzionari — conclude la dichiarazione testuale dell'on. Fortuna — vanno riguardati con sommo sospetto».

FESTIVITA' CON IL SERENO NELLE PROMESSE DEI METEOROLOGI

Velata dalla nebbia l'attesa del Natale

Strade difficili e treni affollati - Corsa alla neve
Orari e servizi pubblici per quanti restano in città

Chi aveva sperato in un Natale all'insegna del sole con ogni probabilità dovrà rimanere deluso; anche se le festività di fine anno sono di solito improntate, sotto l'aspetto meteorologico, a condizioni non favorevoli, quest'anno c'era veramente da sperare che la tradizione venisse smentita. Alle piogge della settimana scorsa, infatti, erano seguite delle giornate di sole splendido, auspice la bora che per due giorni aveva soffiato con particolare intensità spazzando le nubi dal cielo. Ieri invece, d'improvviso, le condizioni del tempo sono stranamente mutate: la mattinata aveva visto ancora il sole in un cielo terso, ma nel pomeriggio una cappa di umidità è scesa sulla città e dintorni, facendo sparire letteralmente dalla vista colline e mare dietro alla cortina di nebbia impalpabile ma spessa.

Molto intenso il movimento dei treni che in molti casi — specialmente in altri centri del Friuli-Venezia Giulia — erano affollati di emigranti che, provenienti dalla Francia, Germania e Svizzera, stanno facendo ritorno a casa per trascorrere in famiglia le vacanze natalizie e di fine anno.

Abbastanza sostenuto pure il traffico automobilistico in partenza dalla nostra città: molti triestini hanno iniziato infatti da ieri il lungo ponte che li porta a trascorrere il Natale sui campi innevati nelle località che ormai da anni sono diventate le succursali invernali di Trieste. Centri come Sappada, Tarvisio, Piancavallo, Forni, Corvara e tanti altri vengono letteralmente presi d'assalto in questo periodo dai nostri concittadini amanti della montagna: e la parlata triestina diventa allora di casa, protraendosi (magari in tono minore) per tutta la stagione sciistica.

Per tutti coloro invece, che rimangono in città, abbiamo approntato un promemoria che può risultare utile sotto i più diversi aspetti. Eccolo:

Cattedrale di San Giusto: *in occasione delle festività l'arcivescovo mons. Cocolin ha rivolto ai diocesani di Trieste — a lui affidati in amministrazione apostolica — il suo primo messaggio natalizio, nel quale auspica che Cristo porti alla Chiesa e all'umanità una grande speranza. Le solenni celebrazioni dell'Eucaristia saranno presiedute dallo stesso presule e si svolgeranno con il seguente orario: oggi, alle ore 21, messa vespertina; domani: ore 10, messa di Natale con omelia; 1.o gennaio: ore 10, messa di Capodanno. Durante le cerimonie la cappella civica di San Giusto eseguirà la Messa in sol maggiore di Mozart; il giorno di Natale Messa in onore di San Bernardo di Haydn.*

Negozi: *domani, Natale: chiusura di tutti i negozi. Venerdì, S. Stefano: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7.40 alle 13; sabato: apertura dei negozi con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio; lunedì 29 dicembre: apertura di tutti i negozi con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.*

Esercizi pubblici: *è stata resa facoltativa la sospensione dei turni di chiusura dal 15 dicembre al 1.o gennaio, con protrazione d'orario nelle notti tra il 24, 25, 26 dicembre e fra il 31 dicembre e il 1.o gennaio.*

Trasporti: *la direzione dell'Acegat informa che il servizio sulle linee di trasporto, alla vigilia di Natale e Capodanno (oggi e 31 dicembre) terminerà entro le ore 22, mentre nei giorni di Natale e Capodanno (domani e 1.o gennaio) inizierà con due ore di ritardo rispetto all'orario normale.*

Ospedali Riuniti: *sia per Natale che per San Silvestro e Capodanno il servizio osserverà i turni festivi, con il normale funzionamento dei laboratori di urgenza e della radiologia. Le visite agli ammalati si svolgeranno sia nella giornata di Natale che in quella di S. Stefano, con orario festivo.*

Ritorno a un'antica chiesetta

(Italicto)

L'amministratore apostolico mons. Cocolin sarà sabato a Muggia per suffragare i Caduti sul lavoro e celebrare la festa della S. Famiglia. Alle 17 l'arcivescovo — come informa il parroco mons. Apollonio — avrà il suo primo contatto ufficiale con la comunità muggesana in occasione della riapertura al culto della restaurata chiesetta di San Giovanni. Il giorno seguente mons. Cocolin celebrerà per tutta la comunità in duomo alle 8.30 e alle 10, compiendo così la sua prima visita pastorale alla parrocchia.

Particolare interesse viene a rivestire la riapertura ai fedeli della chiesa di San Giovanni apostolo evangelista, dopo un radicale restauro, la cui ingente spesa è stata sopportata dai fedeli senza alcun contributo pubblico (è rimasto aperto ancora un consistente debito, ma il parroco spera di estinguerlo quanto prima confidando anche nella tradizionale generosità delle nostre genti).

La chiesetta, come accennato, è dedicata ai Caduti sul lavoro: ma l'appello rivolto agli enti, cantieri e stabilimenti dove quegli operai hanno immolato la loro esistenza — sottolinea il parroco — è rimasto totalmente senza risposta.

Scontro a tre in galleria

Due autotreni e un'automobile sono rimasti coinvolti ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, in un incidente fortunatamente risoltosi con un ferito lieve. Quest'ultimo è il conducente della «Fiat 128», targata TS 111743, Mario Collarini, di 37 anni, abitante in via Carpineto 20, che è stato tamponato all'interno della galleria di Chiarbola da un autosnodato britannico. Il pesante automezzo è successivamente sbandato sulla sinistra andando a cozzare contro la parte posteriore di un altro autotreno che proveniva dalla direzione opposta. Il seguito all'urto, il Collarini ha riportato alcune contusioni al volto e al dorso guaribili in otto giorni. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica.

STATO CIVILE

MORTI: Borsani ved. Rossignoli Virginia, anni 68; Genzi Carlo, 75; Baucer Angelo, 85; Orel Giuseppe, 78; Bertocchi Patrizia, mesi 3; Furlan ved. Caracci Amalia, 92; Zamarin ved. Rechech Elisabetta, 88; Gervaso Amelio, 62; Crevatin Carlo, 58; Rossetti Eugenio, 65; Taucer ved. Iurkic Maria, 72; Vascotto ved. Davanzo Maria, 84.

NATI: 5,

DRAMMATICA INCERTEZZA A BORDO DELLA «MEDITERRANEA»

Marittimo scomparso nel Mare del Giappone

E' un giovane triestino sparito dopo la sosta della nave a Hongkong - Dodici ore di vane ricerche nella notte

Duilio Machne

La dolorosa ipotesi di un dramma del mare è rimbalzata ieri dal Mar del Giappone al palazzo del Lloyd Triestino, in piazza Unità, non appena è giunta la notizia che erano state sospese le ricerche di un giovane triestino, imbarcato sulla turbonave «Mediterranea»: il giovane è scomparso nella notte tra sabato e domenica scorsi. Si tratta di Duilio Mahne, di 22 anni, domiciliato in via della Fabbrica 1, che avrebbe dovuto riprendere il suo posto di macchinista a bordo della modernissima unità alla partenza da Hongkong e che invece non ha risposto all'appello quando la nave ha diretto la prua verso Tokio. Uno scarno e laconico «telex», giunto ieri mattina agli uffici del Lloyd Triestino, ha comunicato la notizia dell'avvenuta sospensione delle ricerche, iniziate subito dopo l'accertata scomparsa del giovane triestino.

A quanto si è appreso, a bordo della «Mediterranea» si sono accorti che Duilio Mahne non c'era quando la nave era al largo, in posizione Nord, dell'isola di Taiwan. Subito è stato emesso via radio l'avviso generale di ricerca in mare e la nave ha incrociato dodici ore attorno all'isola alla ricerca del Machne, ritenendolo naufrago, ma non è stata trovata alcuna traccia. Il comandante dell'unità, capitano De Filippini, ha dovuto a questo punto riprendere la navigazione verso il Giappone segnalando alla compagnia la scomparsa del giovane.

Duilio Mahne, che si era imbarcato sulla «Mediterranea» nello scorso giugno,

Bimba ferita a un occhio con le forbici

Una bimba di neppure quattro anni (li compirà il giorno di Santo Stefano) è rimasta fino a tarda ora in sala operatoria, alla divisione oculistica dell'Ospedale maggiore, dopo essere rimasta vittima di un gioco nella sua casa di via Gatteri 47. Ieri pomeriggio, verso le 16, Silvia Aggio si trovava con la mamma, che era intenta a cucire. Inflatasi sotto una seggiola, è sbucata fuori vicino a un tavolino, sul quale erano state appoggiate un paio di forbici e la bimba vi ha battuto contro con un occhio. Trasportata all'ospedale dalla mamma con un'auto, la bimba è stata sottoposta a una terapia d'urgenza e quindi avviata in sala operatoria.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Delfino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25; la luna nasce alle 23.29 e cala alle 11.01.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 8; pressione mb. 1020, stazionaria; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm 12 e alle 19.05 con cm 36 sotto il l.m.; alta alle 13 con cm 12 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.40 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica prefestivo e festivo, diurno e notturno, ininterrottamente dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo per gli assistiti Inam-Inadel e per gli assistiti diretti Enpas: telefono diurno 68441, telefono notturno 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

POSTEGGI AUTORIZZATI NEL PIAZZALE INTERNO DELL'ORTOFRUTTICOLO

ASSALTO... AL MERCATO



(Italfoto)

Si è ripetuto ieri mattina il pacifico (ma nemmeno tanto...) assalto dei consumatori al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto.

L'assedio era cominciato sabato scorso, quando ben settemila persone si sono riversate all'interno del mercato per acquistare frutta e verdura a prezzi che in molti casi raggiungono la metà di quelli praticati nelle rivendite private. Ne era seguito un eccezionale intasamento sulle rive, reso ancora più pericoloso dal passaggio continuo, in quella zona, di grossi autocarri e autotreni diretti al valico del Portonuovo. Ecco, allora, che l'assessore comunale alla polizia urbana e annona ha creduto di autorizzare — indubbiamente a ragion veduta — l'accesso dei veicoli privati all'interno del mercato, verso corresponsione di cento lire.

Da quel momento la situazione è andata migliorando, e di conseguenza ieri non si sono dovuti lamentare gli inconvenienti di qualche giorno fa. Questa speciale autorizzazione è concessa fino al 31 dicembre: i triestini hanno dimostrato di gradirla, come naturalmente preferiscono indirizzare i loro acquisti (limitati dalle ore 9.30 alle 11) al mercato all'ingrosso, all'insegna dell'indubbia convenienza.

Il Comune informa che oggi gli uffici dell'anagrafe e dello Stato civile rimarranno aperti dalle ore 9 alle 11.30.

DUE MARITTIMI

Smaltiscono al Coroneo le loro intemperanze

Due giovani marittimi jugoslavi, imbarcati sulla nave «Stefania» battente bandiera somala, hanno ingaggiato l'altra notte una violenta colluttazione con una pattuglia della Volante e uno dei due ha anche colpito con un violento «diretto» al volto il maresciallo Maier, che ha riportato ferite guaribili in cinque giorni oltre ad averci rimesso un paio di occhiali. I due sono stati successivamente arrestati ed ora smaltiscono al Coroneo i loro bollenti spiriti. Si tratta di Vidak Krivokovic, di 25 anni, che ha sferrato il pugno, e del connazionale Goran Paskovic, di 24, che ha inutilmente cercato di ostacolare l'operato degli agenti.

L'episodio è accaduto verso le 3 di notte all'esterno di un locale da ballo del borgo Teresiano, che aveva da poco chiuso i battenti. L'attenzione di una pattuglia è stata attratta da un gruppo di persone che discuteva animatamente. Quando i poliziotti si sono avvicinati, alcuni giovani e un gruppetto di jugoslavi stavano cercando di convincere i due marittimi a desistere dal loro atteggiamento provocatorio. I due, alla vista degli agenti, hanno dato in escandescenze e il Krivokovic, quale risposta all'invito ad andarsene, ha aggredito il maresciallo Maier.

I PREMI AL CONCORSO PER UN «EX LIBRIS»

Un volo di rondini ricorderà Eleonora

Consegnata ufficialmente la nuova biblioteca dalla famiglia Loser a due scuole elementari

L'idea di una biblioteca scolastica intitolata ad Eleonora Loser, è già diventata realtà. Sabato sera, con la premiazione al concorso per l'ex libris, si sono conclusi i preliminari, e la biblioteca è stata ufficialmente consegnata alle scuole elementari «De Amicis» e «Morpurgo» (2.o Circolo). Settecento bimbi che hanno conosciuto Eleonora (quest'anno era iscritta alla prima media, ma aveva frequentato le cinque elementari alla «De Amicis») hanno partecipato al concorso per l'ex libris con dei disegni — di cui è stata allestita una mostra visitata da innumerevoli persone — che sono una documentazione commovente di bontà, di freschezza e di poesia: disegni tanto belli da rendere estremamente arduo il compito della commissione giudicatrice.

Composta da esperti estremamente qualificati — Marino Sormani, pittore; Tullio Bressan, esperto in letteratura giovanile; Duilio de Polo, bibliofilo; Bruna Trisciuzzi, l'insegnante che dalla prima elementare ha seguito l'evoluzione del vivacissimo intelletto di Eleonora; Giuseppe de Curtis, ingegnere — la giuria ha prescelto come ex libris il disegno di Paola Frausin, una ragazzina che frequenta la quarta elementare alla «De Amicis». Un volo di rondini ricorderà Eleonora nel frontespizio di ogni libro. Altri quindici disegni sono stati premiati con una medaglia d'oro, ed altrettanti con una d'argento. Ma, a tener conto del merito, e se ciò fosse stato possibile, si sarebbero dovuti premiare tutti. E il dottor Paolo Loser, papà di Eleonora, ha voluto infatti rivolgere un ringraziamento affettuosissimo a tutti i piccoli autori dei disegni, nel corso della cerimonia svoltasi sabato nell'aula magna della scuola «Morpurgo», esortando tutti alla comprensione e alla letizia, ed esprimendo viva gratitudine a quanti hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa.

Le parole del dottor Loser erano state precedute da quelle del direttore della scuola «De Amicis», Giovanni Marassi, che ha sottolineato il valore e la necessità delle biblioteche scolastiche intese in senso moderno. Un risultato concreto è stato conseguito: se servirà d'esempio ad altri, sarà già una conquista importante.

Se protagonista di questa iniziativa è stata la generosità della famiglia Loser, non sono pochi coloro che hanno contribuito — e non solo in senso materiale, ma anche con l'apporto non meno prezioso di consigli ed esperienza — a far sì che il 2.o Circolo disponga oggi di una biblioteca esemplare anche sotto il profilo della funzionalità: essa costituisce un vero modello per i criteri avanzati con cui è stata concepita e realizzata.

Lo studioso di cucina Pietro Molesini resta tra noi

E' uno studioso e approfondito conoscitore enogastronomico il comm. Pietro Molesini. La sua passione per la preparazione di piatti originali nasce da un'accurata ricerca storica di ricette, locali e nazionali, che l'hanno sempre attratto sin da giovanetto, e l'hanno portato a quel modo di «mangiare bene e sano» che dai più è ricercato. E' difficile saper cucinare e forse più che cucinare è difficile saper dosare i vari ingredienti che rendono saporito sia un semplice piatto di pasta sia il più arzigogolato «ripieno delle crespelle degli angeli» e tutta l'arte del Molesini consiste proprio in questo: saper dosare e far rilevare i singoli sapori che il cibo, per natura, conserva in sé. Anche se l'evoluzione tecnologica ha modificato il ciclo della produzione a vantaggio della quantità, a scapito della qualità, con l'introduzione dei nuovi sistemi di cottura e surgelamento, è oggi veramente un'arte, quasi artigianale, ritornare al gusto selettivo del cibo e ritrovare gli antichi aromi scordati. E Pietro Molesini in ciò è maestro. Basta menzionare alcuni suoi riconoscimenti ufficiali in campo europeo per comprendere i suoi meriti. Ha ricevuto due «oscar» nazionali per la cucina e la pasticceria, è diplomato all'Accademia della cucina italiana con attestazioni e medaglia d'oro dal Ministero del turismo e spettacolo per meriti gastronomici, ha la rara onorificenza francese dei «Cordons bleus», consegnatagli a Lione nel 1972, nonché numerose targhe, medaglie e premi giornalistici saputisi conquistare in diverse manifestazioni. E' stato ricevuto da S. S. Pio VI, insieme ad altri cuochi italiani, quale unico rappresentante del Friuli-Venezia Giulia.

Dal 1967 opera e lavora nell'ambiente carsolino, al «Caminetto» di Padriciano, esercizio giovane e caratteristico creato dallo stesso Molesini e affermatosi in campo non solo nazionale. Visitato da personalità della cultura, della politica e dell'arte, Molesini ha saputo ricreare quell'atmosfera deliziosamente familiare, tutta particolare del Carso triestino, cui all'ospite non può sfuggire, e questo non è poco, se si pensa che Molesini stava per abbandonare la nostra città chiamato a Firenze per assumere la direzione generale delle cucine del famoso ristorante Sabatini. E per una persona amante della nostra città e di tutte le sue manifestazioni questo va a suo merito anche considerando che, entrato nella rosa dei 28 cuochi italiani, è chiamato spesso a rappresentare l'Italia all'estero. Ora ha preferito rimodernare il suo «Caminetto» (a Padriciano, tel. 226174, chiusura riposo martedì) aggiungendovi una vasta Enoteca-Whiskoteca, selezionando ancor più la cucina, pronto ad accogliere tutti, contento di servire quelle sue rinomate specialità condite dall'amore per il suo lavoro.

Concludendo questa intervista aggiungo una notizia in anteprima del Maestro Molesini (dal momento che se pure quarantenne è stato diplomato Maestro Pasticciere, i suoi capolavori d'arte sono visibili in decine di foto, e hanno lasciato un ricordo indimenticabile in moltissime città italiane ed estere dove ha lavorato). Ora si accinge a completare un'opera storica-folcloristica - enogastronomica del Friuli-Venezia Giulia, speriamo d'imminente pubblicazione, testo che ha impegnato con passione il Molesini per oltre vent'anni di ricerche e di lavoro.

Ghiro Ghirosci

SEGNALAZIONI

Fedelissimi G.M.T.

«Care "Segnalazioni", leggendo l'articolo del giorno 20, in merito alla premiazione dei "Fedelissimi della Grandi Motori Trieste", con viva sorpresa fra questi "Fedelissimi", ho trovato citati dei miei parenti e conoscenti, che da quarant'anni o giù di lì, avevano sempre lavorato presso l'ex Cantiere S. Marco o Arsenale Triestino.

«Care "Segnalazioni" puoi tu illuminarmi a' questo proposito?

«Cosa c'entra la G.M.T. con i nostri vecchi e gloriosi cantieri? Poiché "questa" esiste soltanto da pochi anni nella nostra città.

«Scusa della curiosita "fuori posto" e grazie se vorrai essere tanto cortese dal rispondermi. Una "vecia triestina patoca" B.C.L.».

Molto semplice: la G.M.T. tra il proprio personale annovera tutti gli ex dipendenti della Fabbrica Macchine e anche ex dipendenti del Cantiere S. Marco e dell'Arsenale Triestino nonché il personale specializzato dell'Ansaldo e della Fiat.

Freccia insopprimibile

Il Servizio P.R. del Comune informa che l'assessore all'urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Una freccia verde e i pericoli degli automobilisti», pubblicata il 15 ottobre scorso, nella quale si rilevava la pericolosità del segnale di svolta a destra, per le macchine che dal Corso Italia devono dirigersi alla galleria Sandrinelli, "concomitanza con il segnale di «avanti» per i pedoni, ha precisato che, «come del resto testualmente stabilisce l'articolo 140 - comma C del Regolamento per l'esecuzione del T.U. delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, "i conducenti di veicoli provenienti dalla strada verso la quale viene proiettata la freccia che consente la svolta a destra devono entrare nell'area dell'incrocio con velocità moderata rispettando la priorità dei pedoni che attraversano la carreggiata nella quale la circolazione è ferma e senza ostacolare la progressione dei veicoli che provengono da sinistra".

«Nel caso in argomento si rende comunque noto che la soppressione del segnale non risulta possibile in relazione al volume dei veicoli che impegnano tale manovra, il quale risulta estrememamente elevato».

Affitti e agenzie

«Sono una fedele e instancabile lettrice del "Piccolo", ragione per cui chiedo molto gentilmente di voler pubblicare, nell'interessante rubrica delle "Segnalazioni", questa mia lettera.

«Le agenzie immobiliari in base a quali disposizioni, a quali norme di legge hanno stabilito una mensilità come tariffa dovuta per la mediazione di un appartamento che viene preso in affitto?

«Adesso, poiché tutto è soggetto all'aumento, anche la suddetta tariffa sarà senza dubbio raddoppiata. Per un appartamento in casa vecchia con due stanze, cucina, bagno e water, da 100 a 120 mila lire quale compenso per una mediazione, non è forse un po' troppo? Detto importo, non sarebbe quasi la metà dello stipendio di un impiegato? Forse può sapermi dire qualcosa in merito l'Associazione degli inquilini? Ringrazio per l'ospitalità. G.D.».

Una buona azione

«Care "Segnalazioni" a voi che avete aiutato tante persone vi comunico che vorrei donare a persona bisognosa due armadi, due letti completi, due sgabelli ancora in buone condizioni. La persona interessata può telefonare al 759253 dalle ore 12 alle 13 e dalle 15 alle 16. Ferruccio Pola».

Marciapiede scivoloso in via San Pasquale

«Care "Segnalazioni", i sottoscritti si rivolgono alla cortesia di questa rubrica per pregare il Comune e l'Acegat di voler prender nota di un problema che preoccupa da un bel po' di tempo un gran numero di persone che abitano in via San Pasquale, tra l'incrocio con la via dell'Eremo e la curva prima della scuola.

«Nella suddetta zona si sono verificati, in più punti, degli spandimenti, probabilmente di acqua e di nafta, che rendono il marciapiede di molto scivoloso e hanno già provocato la caduta di più persone (soprattutto anziani e bambini), alcune delle quali hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso e del "Burlo Garofolo". La cosa diventa ancora più pericolosa tenendo presente che d'inverno buona parte della superficie del marciapiedi gela, con conseguenze ben prevedibili, soprattutto per i bambini che vanno a scuola (molti dei quali non accompagnati) e che sono costretti a passare per quei marciapiedi, essendo la scuola nella stessa direzione per evitare di attraversare la strada, dove il traffico è molto veloce e intenso.

«Ringraziamo per la gentile attenzione concessa e sperano che questo appello non resti inevaso e che chi di competenza possa prendere gli opportuni provvedimenti per evitare ulteriori incidenti, le cui conseguenze potrebbero portare all'accertamento giudiziario delle responsabilità civili e penali. Sperano inoltre che la soluzione del problema non sia dilazionata nel tempo, ma trovi una sollecita attuazione. Grazie per l'ospitalità». Seguono 39 firme.

I mali di Foro Ulpiano

Il Servizio P.R. del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ugo Orlando, in merito alla segnalazione «Problemi del Foro Ulpiano», pubblicata il 22 ottobre scorso, nella quale si proponevano interventi atti al miglioramento della pulizia e dell'illuminazione della zona, ha precisato, per la parte di sua competenza, «che la Nettezza urbana, compatibilmente con la disponibilità del personale, provvede non solo alla pulizia del porticato in questione, ma effettua spesso anche del lavaggi notturni. Purtroppo l'insudiciamento arrecato dagli studenti è notevole, tale da non consentire mai un apprezzabile grado di pulizia. Inoltre sulla superficie del marciapiede si trovano gomme da masticare che, spiaccicate, formano chiazze difficilmente eliminabili anche con l'ausilio dei solventi. Nel frattempo il servizio ha provveduto a sistemare alcuni cestini per la raccolta dei rifiuti.

«Per quanto riguarda invece il potenziamento dell'illuminazione pubblica nella zona in questione, si fa presente che questa non risulta possibile se non con la completa modificazione degli impianti ivi esistenti, comportante una notevole spesa che, data l'attuale difficile situazione finanziaria, questo Comune non è in grado per ora di sostenere. La richiesta comunque potrà essere attentamente vagliata in futuro, in relazione alle disponibilità del bilancio nel quadro generale del potenziamento dell'illuminazione pubblica delle zone e strade cittadine ancora sprovviste di impianto o con impianti inadeguati.

«Per quanto riguarda il potenziamento delle luci al Palazzo di Giustizia, si fa presente che, trattandosi di uno stabile non di proprietà comunale, non spetta al Comune provvedere alla sua illuminazione decorativa».

Grazie all'assessore

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo alla vostra simpatica rubrica per esprimere pubblicamente la nostra più viva riconoscenza all'assessore comunale allo sport per essersi interessato all'apertura prolungata del bagno "Lanterna". Questa concessione ci ha permesso di godere (nonostante le inclemenze del tempo) di un supplemento di sole e d'aria pura. Per il gruppo frequentatori F. L.».

Bagno comunale dissestato e indecoroso

«Care "Segnalazioni", desideriamo sottoporre alla cortese attenzione del sindaco la dissestata e indecorosa manutenzione dei locali del bagno comunale di via Paolo Veronese, lasciati in completo abbandono da lunghi anni, affinché venga provveduto — con urgenza — al riassetto degli stessi.

«In particolare si fa presente che necessitano l'imbiancatura e la piastrellatura delle pareti sino a un'altezza adeguata e uniforme e la pitturazione degli infissi. Certi di una sollecita e positiva risposta ci segnamo. Un gruppo di assidui frequentatori a nome di tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

CB benefici

Il comitato organizzatore del ballo CB di beneficenza pro infanzia abbandonata distribuirà il giorno 28 alle ore 15.30, nei locali della Stazione marittima, doni a bimbi di vari istituti cittadini. Sono stati invitati alla manifestazione le autorità e rappresentanti dei vari settori dopolavoristici e radioamatori CB.

Nozze

Susanna e Remigio sposi: questa la notizia. Tralasciamo i cognomi perché si tratta di un matrimonio... segreto. Piace comunque inviare, tramite un'«Ora» l'affetto, la simpatia e gli auguri di quanti li conoscono è, ovviamente, gli vogliono bene.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Gite via mare

che avranno luogo con la m/n «Edra» il 26-12-1975: partenza da Trieste per Pola alle ore 8; partenza da Pola per Trieste alle ore 15. Il 27-12-1975: partenza da Trieste per Umago alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 15. Con la m/n «Dionea» nei giorni 25, 26, 27 e 28 dicembre 1975: partenze da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15; partenze da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.

Natale «Seiko»

con il nuovo modello cronografo Digital a cristalli liquidi: lettura istantanea, decimi di secondo, secondi, minuti, ore e data con illuminazione notturna. Lo trovate assieme agli altri modelli della nuova collezione Seiko uomo-donna con prezzi natalizi da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Profumeria «Rosa»

Via San Lazzaro 6, telef. 38222. Profumi delle migliori marche. Regali - Bijoux.

Natale all'Ente porto

Nelle sale della Stazione marittima si è svolto il tradizionale trattenimento natalizio offerto dall'Ente autonomo del porto ai figli dei propri dipendenti, cui ha fatto seguito la distribuzione di doni ad un migliaio di bambini. Nel corso della lieta manifestazione, il vicepresidente contrammiraglio Giammarini ed il direttore generale ing. Colautti hanno rivolto a tutti gli auguri di buon Natale e di un felice e sereno anno nuovo.

Insieme da 55 anni

Giovanni e Giovanna Millo, circondati dall'affetto delle figlie e del genero, il 26 dicembre festeggeranno a Muggia il lieto anniversario dei 55 anni di matrimonio.

Premio Marc'Aurelio

A Roma, nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenute autorità nazionali e locali, tre triestine sono state insignite del «Premio Marc'Aurelio 1975». Si tratta della pittrice Giusy Bradaschia, presidentessa della FIDAPA, sezione di Trieste, e delle pittrici Griselli Di Lena e Skerk.

S. Silvestro alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina mercoledì 31 dicembre 1975 «Gran de Veglione di San Silvestro» con la brillante orchestra «Formula Magica». Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 765651.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

Auguri e doni ai ciechi

Ieri, il signor Massimiliano Eichberger, presidente della sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ha visitato tutti i privi di vista degenti nei vari nosocomi cittadini. Ad ognuno di essi egli ha portato l'affettuoso augurio dei dirigenti della sezione dell'UIC offrendo inoltre un pacco di generi di conforto. Al gerocomio dell'ECA, dove sono ricoverati diversi associati, il presidente ha illustrato i principali problemi della categoria e, al termine, ha formulato voti augurali perché i ricoverati possano trascorrere liete festività.

Uniti da 30 anni

Giuseppe e Veneranda Ricatti hanno festeggiato circondati dall'affetto dei figli Ruggero e Caterina, dei generi Liliana e Fabio e dalla piccola Diana il loro trentesimo anno di matrimonio. Alla coppia felice auguri per altri traguardi festosi.

Qualcosa che vale!

Bijoux Cascio. Bijoux del nostro tempo! Un dono di prestigio. NEREO. V.le XX Settembre 14. Tel. 795236.

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Linea... impermeabili!

Non siate eleganti a metà! «*Linea*» presenta alla Sua clientela una collezione raffinata di impermeabili con una impronta sportiva, adatta alle donne e agli uomini di oggi: eleganza e dinamismo in ogni occasione! «*Linea*», via Carducci 4 Trieste.

«Linea»....... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

«Linea»....... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei.. per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

Nozze d'oro

Oggi Tomaso e Nicoletta Lupo, circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti, ricorderanno con gioia il rito che nel lontano 1925, nella chiesa di Sant'Antonio a Bari, li unì con una promessa d'amore che è durata tutta una vita.

Francesco e Anna Lonzar il 26 dicembre, nella chiesa di San Pasquale Baillon (Villa Revoltella) si rinnoveranno quella promessa che si scambiarono nel lontano 1925 nella chiesetta di Castelvenere. Faranno festa ai due sposi i figli, il genero, i nipoti, la piccola Monica e tutti gli altri parenti e amici.

Alla «Profumeria Borsa»

Un profumo, una crema, una collana, un portagioie, un beauty, un regalo per tutti. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Claudio

«Acconciature», Slataper 22. In questi giorni fraterni auguriamo serenità.



RIFINANZIATE LE LEGGI REGIONALI

Sostegno alle scuole tecnico - professionali

Confermati anche gli assegni di studio a favore degli universitari - I sussidi

Nei giorni scorsi la Giunta regionale ha deliberato la ripartizione della somma di 230 milioni di lire fra le amministrazioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone per le finalità previste dalla legge regionale n. 13, del 1966. Attraverso le amministrazioni provinciali la Regione, infatti, è autorizzata a concorrere nelle spese di gestione di istituti e scuole d'istruzione tecnica, professionale ed artistica, nonché nei costi di scuole per infermieri, per assistenti sanitari e per puericultrici.

Si tratta, più in particolare, di contributi straordinari non superiori al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo delle spese (risultanti dai conti consuntivi dell'anno precedente), contributi che possono essere elevati fino alla misura del settanta per cento quando le scuole non siano statali, gestite e controllate da enti pubblici e loro consorzi. Con la legge n. 62, del 27 agosto 1975, si era proceduto, solo per l'esercizio corrente, ad un rifinanziamento dello strumento originario, appunto di 230 milioni di lire, tutti impiegati. Le dotazioni alle quattro amministrazioni provinciali, cui è demandato il compito di distribuire i contributi, sono le seguenti: Trieste 38 milioni di lire, Udine 66, Gorizia 48 e Pordenone 78.

Sempre su proposta dell'assessore all'istruzione, la Giunta regionale ha pure deliberato di ripartire in sei quote il fondo di 150 milioni di lire per l'assistenza scolastica durante l'anno universitario 1975-76. La somma di 60 milioni di lire sarà impiegata nella concessione di assegni di studio ad universitari iscritti al primo anno, 30 milioni di lire per quelli del secondo anno, 25 milioni di lire per il terzo anno, 24 milioni di lire per il quarto anno, 8 milioni di lire per la conferma o l'attribuzione di assegni agli universitari iscritti al quinto anno e 3 milioni di lire per la conferma o l'attribuzione ad universitari iscritti al sesto anno. Inoltre, con una somma residua di 550.000 lire si è provveduto alla concessione di un sussidio straordinario, per l'anno accademico 1974-1975, ad alcuni studenti iscritti regolarmente a corsi universitari ed a qualche iscritto fuori corso, o ripetente.

Nella stessa riunione dell'esecutivo regionale è stata accolta la richiesta del Servizio della caccia e pesca dell'Assessorato dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana in ordine alla proroga fino a tutto il 31 dicembre 1976 della durata in carica della Commissione regionale di studio sull'avifauna nel Friuli - Venezia Giulia.

Concorso a posti nelle Dogane

Nel supplemento della Gazzetta ufficiale n. 324 del 9 dicembre è stato pubblicato un bando di concorso per esami a 94 posti di segretario in prova nel ruolo della carriera di concetto delle dogane per gli uffici aventi sede nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia.

Le domande d'ammissione, redatte in carta bollata e indirizzate all'Intendenza di Finanza di Trieste, devono essere direttamente presentate o fatte pervenire entro l'8 gennaio prossimo.

Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni e ritirare copia del bando di concorso nell'Ufficio di gabinetto dell'Intendenza di finanza dalle 10 alle 12 dei giorni feriali.

Lunedì alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19 si esibirà il Canzoniere Triestino con lo spettacolo «No pasaran! Pasaremos!» dedicato alla libertà e all'indipendenza della Spagna.

STRENNE DI NATALE

(Giornalfoto)

Strenne di Natale ad anziani e giovani. Il viceprefetto dott. Mellaro assieme al rappresentante dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, Lenzoni ha preso parte alla distribuzione di circa trecento pacchi dono agli ospiti della Casa per inabili di Padriciano e della Casa di riposo di Villa Carsia. Nell'altra foto: il dott. Tartarelli alla festicciola prenatalizia che si è tenuta alla Società Italiana Gas compressi per la consegna dei regali ai figli dei dipendenti

DUE LADRUNCOLI STRANIERI CONDANNATI

«Onesti rinvenitori» non troppo credibili

Sostengono d'aver solo trovato il portafogli che stavano vuotando quando vennero sorpresi

L'occhio attento d'una signora, Mariana Cosmini-Bisiacchi, consentì alla polizia di acciuffare due borseggiatori d'importazione, Dragutin Gudelo, 36 anni, e Dimitrije Dimitriev, 28 anni, entrambi da Fiume. In stato di detenzione, gli stranieri vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Grisell-Bottan e dott. Amodio, PM dott. Brenci, cancelliere Bernazza. Nelle prime ore del pomeriggio del 24 ottobre scorso, in piazza Valmaura, la signora Bisiacchi avvicinò due brigadieri di polizia che passavano casualmente da quelle parti, e indicò loro gli stranieri, che si stavano allontanando velocemente dalla zona. La signora dichiarò ai poliziotti che, poco prima, su un autobus della linea «19» un'anziana signora che era scesa alla fermata del cimitero, aveva annunciato di essere stata derubata del borsellino. Alla fermata di piazza Valmaura, la Bisiacchi scese, a sua volta, dall'autobus, seguita dai due indiziati e da altre persone. Gli agenti si slanciarono nella scia degli stranieri, e li sorpresero proprio mentre stavano togliendo da un portafogli poco più di quattromila lire, carte varie e alcune chiavi. Gudelo e Dimitriev furono fermati ed essi sostennero di avere rinvenuto il portafogli. Il primo affermò che lo avevano trovato sul pavimento dell'autobus, il socio dichiarò, invece, che il rinvenimento era avvenuto sulla strada. Tra la modesta refurtiva c'era anche un documento della derubata, che venne così identificata per Pierina Nucera-Vascotto, di 67 anni, via dei Moreri 16, la quale confermò d'essere stata borseggiata.

Per interrogare gli imputati, il presidente convoca l'interprete dott. Margarina Patarino, e i due si richiamano al loro assunto istruttorio. Il PM definisce goffe le spiegazioni degli stranieri che furono, praticamente, sorpresi con le mani nel sacco, e chiede che essi siano condannati a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno. In difesa degli imputati parla poi l'avv. Moro. Accordate a Gudelo e Dimitriev le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il tribunale infligge loro quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa a testa senza l'ombra di un beneficio.

Conferenza all'UMI

Sabato alle ore 19, nella sede dell'Unione Monarchica Italiana (via Imbriani 4) lo scrittore Ciro Manganaro commemorerà il re Vittorio Emanuele III. Precedentemente, alle ore 17, a cura dell'UMI, sarà officiata la messa di suffragio nella chiesa della B. V. del Rosario.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN RISALTO NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

LA DIMENSIONE EUROPEA DI QUARANTOTTI GAMBINI

Nel corso della cerimonia commemorativa al Circolo della Stampa hanno preso la parola Bruno Maier, Fulvio Tomizza e Biagio Marin

La ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa di Pier Antonio Quarantotti Gambini è stata ricordata al Circolo della Stampa con una cerimonia promossa dal Comune e dall'Università degli Studi. Dopo alcune parole introduttive di Giorgio Cesare assessore agli affari culturali, Bruno Maier ha delineato lo svolgimento psicologico e artistico della narrativa dell'autore istriano, considerata entro una prospettiva unitaria globale, al cui fondo si colloca il mito, ricco di suggestioni e di simboli, della Mitteleuropa; e ha proposto un accostamento di quella narrativa, oltre che con la «Recherche» di Proust, con «Il mondo di ieri» di Stefan Zweig. Alla giovanile esperienza dei «Nostri simili», in cui spicca il motivo sensuale e già ricorre la rappresentazione del paesaggio istriano, segue il romanzo «La rosa rossa», dove una certa «senilità» di estrazione sveviana si esprime in una sorta di «canto», insieme dilettoso e melanconico, dei «vecchi ricordi» e in un avvicendamento o contrasto dialettico di presente e passato, di vita vissuta e di vita attuale, singolarmente fecondo di risvolti psicologici.

Ma certamente l'opus magnum dello scrittore è costituito dai romanzi e racconti del «ciclo di Paolo», intitolati complessivamente «Gli anni ciechi», in cui Quarantotti Gambini, attraverso l'alter ego del suo protagonista, ricupera la propria personale, affascinante gioiosa e dolorosa infanzia e puerizia trascorse a Semedella presso Capodistria, nella villa del nonno, in una dimensione di autobiografia trasposta in «terza persona» e finemente sospesa fra memoria e invenzione, fra verità e fantasia, fra spinte realistiche e sollecitazioni lirico-simboliche; e ha anche modo di ricostruire nei suoi personaggi, nei suoi colori, nelle sue specifiche connotazioni ambientali e temporali il «piccolo mondo» istriano a lui caro nel momento in cui sta crollando l'impero absburgico e comincia la nuova, e attesa, dominazione italiana.

Il fondamentale tema dei ragazzi ricorre anche nei romanzi «L'onda dell'incrociatore» e «La calda vita», le cui vicende, prive di addentellati autobiografici, si svolgono rispettivamente nella «Sacchetta» del porto di Trieste e in un'isola immaginaria della costa istriana. In particolare nella «Calda vita» va sottolineata l'alternanza dell'indagine psicologica, esercitata specialmente, con penetrante acutezza e con dovizia di risultati, sull'animo dei tre giovani protagonisti, e dell'esplorazione sociologica, memore probabilmente dell'alta lezione manniana, della classe borghese triestina fra il 1910 e il 1939: un impegno, questo, che segna un arricchimento piuttosto tematico che propriamente artistico della narrativa di Quarantotti Gambini, la quale raggiunge il suo vertice nella raffigurazione del mondo dei ragazzi e degli adolescenti e dei loro difficili e problematici rapporti con il mondo dei «grandi», della loro angosciosa e traumatica iniziazione della vita.

Lo scrittore Fulvio Tomizza ha quindi rievocato la figura umana di Quarantotti Gambini e si è soffermato in particolare sul suo «volontario esilio» veneziano e sulla sua sostanziale incompatibilità psicologica e morale con quell'ambiente tanto diverso da quello istriano e triestino. Il Poeta Biagio Marin ha rilevato alcuni aspetti della vita e del carattere dell'autore, visto nel contesto del suo mondo familiare e alla luce di ricordi personali; e ha giustamente avvicinato Quarantotti Gambini a Fulvio Tomizza, poiché l'uno e l'altro hanno rappresentato, in modi e con accenti differenti, la realtà umana e ambientale della loro terra, la quale vive, oggi, soprattutto nella loro narrativa. La cerimonia si è conclusa con gli interventi dello scrittore Oliviero Honoré Bianchi e del regista Franco Giraldi, cui si deve una felicissima riduzione cinematografica della «Rosa rossa».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dall'anno nuovo spunti a volontà

ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		2							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		1							
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2° estr.	2							
12	Roma		1	2						

figlia — conc. n. 52 del 27-12-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 35 (120), 37 (71), 56 (65), 52 (53), 11 (50), 80 (41), 64 (40), 17 (38), 14 (36) 18 (35).

CAGLIARI: 82 (75), 30 (73), 19 (69), 3 (67), 61 (67), 23 (59), 62 (56), 64 (45), 17 (44), 82 (39).

FIRENZE: 7 (62), 11 (60), 71 (50), 82 (50), 47 (48), 55 (41), 23 (38), 49 (47), 28 (36) 10 (35).

GENOVA: 32 (70), 30 (60), 19 (59), 87 (52), 8 (51), 90 (49), 64 (54), 48 (39), 39 (38).

MILANO: 61 (104), 55 (69), 24 (63), 42 (59), 33 (49), 44 (45), 47 (41), 79 (41), 27 (38).

NAPOLI: 40 (95), 79 (92), 33 (79), 68 (73), 10 (62), 55 (54), 60 (49), 74 (47), 52 (43), 29 (41).

PALERMO: 30 (99), 70 (93), 54 (54), 75 (53), 82 (49), 22 (47), 65 (46), 2 (45), 77 (45), 3 43).

ROMA: 6 (83), 28 (77), 22 (69), 11 (68), 1 (65), 66 (57), 62 (53), 26 (51), 78 (49), 73 (47).

TORINO: 73 (88), 34 (71), 3 (60), 59 (51), 16 (48), 30 (48), 81 (44), 89 (40), 43 (39).

VENEZIA: 72 (88), 64 (68), 80 (67), 24 (56), 44 (52), 50 (47), 68 (47, 53 (45), 34 (40), 35 (39).

Sono usciti i ritardatari: su Cagliari il 9 dopo 42 e il 50 dopo 38 settimane; su Genova il 3 dopo 83; su Milano il 4 dopo 70; su Palermo il 63 dopo 42; su Torino il 9 dopo 58 e il 65 dopo 40; su Venezia il 48 dopo 81 e il 78 dopo 36 settimane. Dieci numeri sono stati sorteggiati su due ruote: 3, 4, 9, 12, 14, 18, 21, 33, 65, 85. I lottofili possono sbizzarrirsi sulle combinazioni suggerite dall'anno nuovo: il 1976 corrisponde al 2729 della fondazione di Roma, al 5737 degli israeliti, al 1396 dei maomettani, al 2157 dalla fondazione di Aquileia.

Puntate suggerite: su Bari 35-25-7-12; su Milano 5-13-61; su Napoli 19-27-45; su Venezia 6-44-88; su Tutte 15-17-50-66.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

STAMPE TEDESCHE

L'umorismo nelle stampe popolari tedesche all'Istituto Germanico. Oltre un centinaio di perfette riproduzioni punteggiano in chiave grottesca la storia d'Europa dalla Riforma alla guerra del 1870. Ma gli strali più acuti sono rivolti contro Napoleone. Ed è già questo un sintomo assai significativo per intendere l'umorismo tedesco.

«Un umorismo — scrive Günter Böhmer, curatore di codesta magnifica raccolta — che sarebbe erroneo classificare come un sottoprodotto, magari un po' avvinazzato, della bonomia teutonica. In Germania, Paese contradditorio, il mondo enigmatico della burla si è anzi arricchito di personaggi folli, come Till Eulenspiegel e il barone di Münchhausen... Del resto molti poeti e prosatori tedeschi, che ai principii restrettivi dell'ordine e della regione pianificatrice contrappongono la filosofia liberatoria del non-senso, rendono sopportabile, o addirittura piacevole, vivere in un mondo imperfetto».

La lunga navigazione sulla «Nave dei pazzi» intreccia argomenti di costume (mascherate carnevalesche, mostruosità, metamorfosi, gioie e litigi d'amore, romanticismo, zoofilia, poesia, stravolgimenti sanguinari e macabri) ai temi d'attualità della satira politica (la restaurazione, la rivoluzione fallita del 848, gli opposti eccessi dell'infranciosamento e del nazionalismo). La follia è un atto di rivolta contro una società organizzata troppo bene rispetto all'ideale nazionale che deve ancora modellarla e consolidarla. In tal senso c'è affinità fra lo spirito caustico dei triestini sotto l'Austria e il grottesco degli umoristi tedeschi nel periodo di Bismarck. Ciò spiega perché l'assurdità violenta di Till e di Münchhausen ci sia più familiare delle sottili freddure viennesi.

Se c'è un rilievo da fare, esso verte sull'intestazione. Queste stampe sono bellissime. Andrebbero studiate, apprezzate, ammirate. Ma non sono stampe popolari. Esse nascono da un atteggiamento raffinato di gente raffinata. Il linguaggio all'apparenza plebeo è il modo con cui una classe dirigente in declino deride se stessa, senza pagare lo scotto né in termini di rivendicazione della libertà di espressione per tutti, né inducendo i propri rappresentanti alla castigatezza dei costumi. Da ciò la satira politica che si finge popolaresca. Espediente antico e pericoloso, quanto l'uso di trarre in schiavitù i vinti e farne pedagoghi per i figli dei vincitori.

LAZZARI

Elio Lazzari alla Sant'Elena. Il ritorno di questo pittore veneziano a distanza relativamente breve dalla sua precedente personale offre lo spunto a qualche pensiero sul rapporto, sostanzialmente inesplicabile, fra arte e il mestiere. Nel caso, il mestiere è la costante. Una capacità sicura di far presa sulle cose, traducendole in pezzature vivaci di 'inte sulla tela. Le macchie di colore sono tutte limpide e vivaci, eppure tu, fingi, senza accorgerti, il chiaroscuro delle ombre proprie e portate, la lontananza dei piani dovuta alla densita dell'aria. Qui è la bravura del mestiere.

Ma dove incomincia l'arte? Prima erano i soggetti d'obbligo della denuncia ecologica, le montagne di rottami e di rifiuti sulle barene, il simbolismo del salotto veneziano abbandonato sulle isole deserte. Adesso è avvenuto, in alcuni quadri, lo scarto misterioso, si è accesa la luce di un colloquio fiducioso con le cose. Non più denunce, non più simboli. C'è solo l'aria di Venezia, così luminosa quando c'è il sole, così viva quando le donne stendono i panni ad asciugare. E nella pulizia di quell'ambiente c'è già un significato allegorico, un simbolo che non è simbolo, ma soltanto ricordo e rimpianto, con virile fermezza.

Per Paolo Rizzi, autorevole presentatore, i ricordi vengono da lontano: «Dal Tintoretto fino ai due Guardi, passando attraverso secentisti come il Maffei e proto-settecentisti come Sebastiano Ricci... il filone della pittura di "polso" si sovrappone al verbo impressionistico: Neno Mori, Seibezzi, Novati, Varagnolo, Bergamini, Ravenna, Dalla Zorza».

I. N.

A RIO CON IL CONCORDE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittorio Zennaro dal condominio dello stabile n. 6/1 di Salita Contovello 35.000, da Sergio Penco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Beatrice Zeno 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Michele e Laura Giadrossi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. dott. Giuseppe Puleo dai compagni di classe di Turi 21.500, dagli amici di Giosy 25 mila pro Scuola media «Bergamas» (Borsa di studio G. Puleo).

In memoria di Bruno Fontanot da Francesca e Pia Frausin 5000 pro ECA di Muggia; dalla famiglia De Minicis 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luca Lilie 15.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Caprin».

In memoria di Lidia Narobe ved. Angi da Marcella Tassoni Bartoli 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Spataro da Iolanda Sartori 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Annie Stransky 5000 pro Chiesa Evangelica Luterana.

In memoria dei propri cari defunti da Iti Olivo 10.000 pro ECA e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Maria e Rodolfo Posar nell'anniv. dai figli 20.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria).

In memoria di Stefania Majola per l'onomastico dal marito, figlia e nipoti 30.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Antonio Andri nel III anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nereo Geniram nel V anniv. (24-12) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigia Geniram 5000 pro Lega Nazionale e 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano); dalla zia Medea 2500 pro Lega Nazionale e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del padre Massimiliano Donadini nel XXI anniv. (25-12) dalla figlia Renata 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Guglielmo Serbini nel XX anniv. dalla moglie e figli 30 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusta Pissek nel XXV anniv. (24-12) dalle figlie Emma e Nerina 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dell'ing. dott. Carlo Giacomelli nel IX anniv. (26-12) dalla moglie Ghisa 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Stefano Vianello per l'onomastico dalla famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Palma nel IX anniv. dalla figlia Norma 5 mila pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Sigismondo De Marchi nel V anniv. (24-12) dalla moglie Gina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Germana Del Rivo 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Sinigoi nel III anniv. (26-12) dai familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Corsi (24 dicembre 1971) dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carla Valenti nel IX anniv. (22-12) dalla figlia Elvira Magris 3000 pro ECA.

In memoria di Lidia Caliterna nel X anniv. (24-12) dalla figlia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Vivoda dalle famiglie Valdisteno - Miliani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edith Starz da Ada e Guido Merson 10.000, dalla famiglia Livia Goia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Antonio e Lina Milano 10.000 pro Ospedale civile di Palmanova.

In memoria di Antonia Brovedan ved. Antichi dalla famiglia Vittoria Degli Innocenti 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»

In memoria della dott. Estella Brunetti dal dott. Lucio Saffaro 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Maria Chmet dalle famiglie Facchin 5000, Chinelli 5000, Giacca 5000, Visintini 5000 e Savron 5000 pro «Fameia Portolana»; dalle famiglie Fratnik, Elvira e Marino Menneri 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittoria Benoli nel II anniv. (25-12) dalla famiglia Faelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valerio Budihna nel II anniv. (26-12) dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natale Ciano per il compleanno e onomastico (24-12) dalla moglie Bianca 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Vascotto nel V anniv. (24-12) dalla figlia 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Tullia Sannini nel trigesimo da Gemma, Claudia, Nilde e Patrizia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Franco Micheli (24 dicembre 1968) dalla moglie 10.000 pro ANFFaS e 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Loredana Sbernini nel X anniv. dalla mamma, papà e nonno 5000, da Enrica e Nedo Pizzutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesca Pecchiari nel II anniv. dal figlio Livio e dal marito Ernesto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Petris a 4 mesi dalla scomparsa dalla moglie e dai figli 50.000 pro «Famiglia Parentina» e 20.000 pro «La Voce Giuliana».

In memoria di Franca Maionica per il S. Natale dalle famiglie Pazzi-Sbernini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Noemi Percolt da Margherita, Renata, Anna Maria Zumin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Spessot ved. Padovan dalla famiglia Bressan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Starace dalla famiglia Zuvin 4000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fini Zenchi in Limbeck per il S. Natale dal marito 5 mila pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria del comandante Carlo Orlich nel VI anniv. (24-12) dalla moglie e dal figlio 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria dell'ing. Gianni Zanin da Fabia e Mario Granata 20.000, dalle famiglie Battagliarini e Brovedani 50.000, da Maria Arbanassi 20 mila, da Gemma De Germa 3000, da Edda e Domenico D'Urso Condorelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcello Samer 10.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari; da Ernesta Millevoi 5000, da Lino e Lucilla Gobbo 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anna e Bruna Busecchian 5000, da Vieri e Amelia Costantini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Silvia Premuda 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Giuseppe Cadorini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Peschier dalla famiglia Urlini 10.000 pro ANFFaS; da Pina e Luciano Rinaldi 5 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Gabrio Szombathely 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Raimondo Raimondi da Adriana Giubilo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Doris Nacmias ved. Kostoris 5000 pro Ospedali Riuniti (Lettino Leopoldo Kostoris).

RIUNIONI E DIBATTITI SU ARGOMENTI DI ATTUALITA'

Le forze del lavoro e i problemi del momento

Gli industriali e la costituenda zona franca

Presso la sede dell'Associazione degli industriali si è riunito, sotto la presidenza del dott. Lino Quattrocchi, il comitato per la piccola e media industria.

Sul principale argomento in discussione, l'istituzione di una zona franca industriale in territorio carsico, a cavallo della frontiera italo-jugoslava, il presidente ha confermato la disponibilità della categoria industriale per dare al problema un contributo di soluzioni che rendano questo strumento economico il più adatto a portare alla città ed alla regione tutti i vantaggi per i quali è stata creata. «La zona franca non è stata né chiesta, né voluta da noi — ha detto il dott. Quattrocchi — verremmo meno peraltro al nostro dovere di imprenditori e di cittadini se non portassimo la nostra più ampia e completa collaborazione a far sì che essa corrisponda alle attese di progresso economico e sociale. Esistono capacità tecniche ed imprenditoriali in grado di dare notevoli apporti per dare un assetto ottimale alla zona franca, per la quale — oltre alle linee maestre — non vi sono ancora previsioni attuative o di dettaglio».

Il comitato ha convenuto con l'impostazione data dal presidente ed ha auspicato la più ampia partecipazione di esponenti delle categorie economiche interessate all'opera di consultazione di studio dei vari aspetti della zona franca, che necessariamente precederanno la seconda fase delle trattative tra Italia e Jugoslavia. E' stata in particolare sottolineata la necessità di un impegno governativo affinché finalmente ed in maniera definitiva si tolga la regione da quello stato di marginalità che è causato dall'assoluta insufficienza delle infrastrutture di collegamento.

Un altro problema trattato nel corso della riunione è stato l'esame dei rapporti tra le piccole industrie locali e le grandi aziende trainanti. Il presidente ha ricordato una serie di incontri che l'Associazione ha avuto con i principali esponenti di alcune aziende a partecipazione statale — incontri che continuano tuttora — per avere un quadro esatto della situazione e per individuare le linee prospettiche della questione. Nel corso dei colloqui si è rilevata una cordiale ed ampia disponibilità a migliorare le occasioni di lavoro per le piccole industrie locali, ma si è anche dovuto riscontrare come il difficilissimo momento economico venga ad incidere anche su questo specifico rapporto di induzione. Il comitato, udita la relazione del presidente, ha deciso di indire una riunione delle aziende interessate — specialmente quelle del settore navalmeccanico — per l'esame di alcune linee concrete ed operative, atte a creare nuove forme di collaborazione, in funzione delle commesse che potranno venire dalle aziende bubbliche.

Metalmeccanici e processo di unità sindacale

Il direttivo della FIM, riunitosi nei giorni scorsi, in occasione del convegno dei quadri e dei delegati, ha dibattuto la relazione della segreteria, che metteva in evidenza i contenuti conclusivi di Napoli, quali: compiti e prospettive dell'azione sindacale a fronte dei cambiamenti in atto; dimensione organizzativa dell'azione sindacale; rapporti e collegamenti con le realtà esterne. Il dibattito ha fatto emergere la necessità di un'approfondita riflessione sul raccordo tra le grandi responsabilità che derivano al sindacato dalla situazione di crisi economica e politica e lo stato del processo unitario; inoltre che occorre individuare i modi più adeguati per procedere verso obiettivi di unità organica che assicurino l'autonomia e la democrazia sindacale.

Il direttivo della FIM di Trieste riconferma che l'obiettivo dell'unità di tutto il movimento sindacale rimane una scelta irreversibile, con effetti di maggior potere per la classe lavoratrice; pertanto vanno superate le difficoltà che hanno instaurato un pericoloso clima di permanente vigilia. Dal dibattito è inoltre emerso che, tra le varie difficoltà, ha un notevole peso la ripresa di collateralismi che impediscono il superamento della organizzazione per correnti che stimolano la logica e il settarismo di organizzazione. Queste difficoltà non si superano, a parere della FIM triestina, con le difese di organizzazione, che rappresenterebbero l'anticamera della liquidazione di una prospettiva di unità organica, e neppure con generici appelli al volontarismo dei gruppi dirigenti, ma con un complessivo rilancio della prospettiva unitaria. Questa deve basarsi sia sulla rapida costituzione, rinnovo ed estensione dei consigli di fabbrica Italsider, Arsenale Triestino-San Marco, aziende private e dei consigli di zona Domio, Muggia, Trieste Centro, Aurisina, per consolidare una democrazia sindacale che escluda regolamentazioni centralistiche degli organismi unitari di base.

La FIM ritiene, inoltre, che è necessario rapportarsi con altri strati sociali, quali i disoccupati, gli studenti, gli inquilini, la cui associazione nelle lotte per l'occupazione, per le riforme strutturali e per mutamento dei rapporti di potere sulla società anticipa un reale processo di riaggregazione sociale che la crisi contrasta. Questa riflessione deve portare anche a precisi impegni di movimento e di strumenti organizzativi, su precise piattaforme, favorendo anche la promozione di nuove organizzazioni di massa, per non far rimanere l'insieme del movimento sindacale subordinato alla politica delle alleanze dei partiti.

Artigiani e cantieristica

Presso la sala convegni della Camera di commercio, organizzato dall'Associazione artigiani di Trieste, con la partecipazione dell'Associazione industriali di Trieste, della Federazione delle medie e piccole industrie, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle forze politiche e sociali si è tenuto un convegno avente per tema l'attuale nostra difficile situazione della cantieristica.

Le risultanze di questo interessante incontro, che avesi per un più vasto impegno va l'intento di gettare le bada parte di tutte le varie componenti sociali, possono riassumersi nella richiesta che la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia si impegni a intervenire presso gli organi statali per una equa ripartizione delle programmate commesse navali della Finmare e società collegate tra i cantieri del Tirreno e dell'Adriatico.

Mozione Cisnal sui rapporti con la Jugoslavia

Il congresso confederale della Cisnal, celebratosi nei giorni scorsi a Bari, ha accolto una mozione presentata dalla delegazione dell'Unione provinciale della Cisnal di Trieste sulla questione della Zona B. Nel condannare l'operato del governo italiano, la mozione, fra l'altro, constata come il recente accordo evidenzi le incertezze di ripresa del porto di Trieste, le conseguenti chiusure di numerose industrie legate ai cantieri e ai traffici portuali, nel mentre si assiste a giganteschi finanziamenti per il potenziamento del porto di Capodistria nel momento in cui i nostri noli marittimi sono aumentati del 20%.

La mozione della Cisnal evidenzia anche come la preannunciata creazione della zona franca industriale altro non sia che un ulteriore regalo ai soli interessi jugoslavi in quanto:

«1) la zona franca assorbirebbe prevalentemente, se non esclusivamente, mano d'opera jugoslava, non essendovi ragionevoli presupposti per un contratto unico per le maestranze, stante il divario economico e sociale fra le due nazioni; pertanto la maggioranza azionaria opterà comunque per la mano d'opera straniera, meno retribuita e coercitivamente esclusa da rivendicazioni d'ordine sociale ed economico;

«2) la zona franca, secondo la Cisnal, costituirebbe anche un' ulteriore testa di ponte jugoslava in Italia, consentendole di immettere nel nostro mercato e in quello più ampio del MEC, prodotti e merci jugoslave a prezzi indubbiamente competitivi;

«3) la zona franca inoltre potrebbe favorire le pretese espansionistiche slave che notoriamente si estendono pr ora fino al Tagliamento».

La mozione della Cisnal, votata all'unanimità, impegna tutti i lavoratori nazionali a continuare la lotta contro ulteriori cedimenti che porranno sempre più in pericolo non solo i confini della patria italiana ma anche gli stessi fondamenti della civiltà occidentale.

Alla Cappella da venerdì 26 a domenica 28 verrà proiettato il noto film di Michelangelo Antonioni «Zabriskie Point». Fra gli interpreti, Daria Halprin e Mark Frechette (recentemente morto in una prigione statunitense).

Cronache degli spettacoli

LEI SCATENATA, LUI COMICO E PATETICO

Macario e la Pavone in scena al «Rossetti»

Un Natale «scatenato» in programma al «Rossetti» con l'arrivo della coppia Macario-Pavone, con lo spettacolo «In due sul pianerottolo» di Corbucci e Amendola, che in tutta Italia ha registrato il «tutto esaurito».

Eccone in breve la trama: Mimma ragazza della provincia, arriva a Torino decisa a sfondare nel mondo dello spettacolo, e prende alloggio in una pensione nella quale vive anche un ex professore d'orchestra, Gigi Savoia, già primo violino in una grande orchestra sinfonica, ritiratosi precipitosamente a vita privata dopo aver quasi orbato con un colpo d'archetto un suo collega. Fra Mimma e il Savoia — al secolo Pavone e Macario — si stabilisce ben presto una simpatica amicizia. Ma Mimma, dopo disperati tentativi, rinuncerà alla carriera d'artista per la più sicura via del matrimonio, e sposerà proprio il figlio di quel collega che Savoia aveva semiaccecato.

Scatenata (canta, balla e recita assai bene) la Pavone, comico e patetico assieme, Macario, è facile intuire cosa i due sapranno inventare per divertirci. I numeri musicali di Ritá sono di Franco Miseria, le musiche dello spettacolo sono di Guido e Maurizio de Angelis, la regia è firmata dallo stesso Erminio Macario.

APPLAUDITO CONCERTO DI OBOE E ORGANO

Il duo Zuliani-Zudini nella chiesa di S. Silvestro

Per il convegno decembrino gli «Appuntamenti musicali» hanno proposto un Duo d'oboe e organo composto da Fiammetta Zuliani e Giuseppe Zudini. Veramente il calendario prevedeva un concerto d'organo, ma per l'indisponibilità del protagonista si è dovuto ricorrere a due strumentisti concittadini. Non si è trattato di un ripiego improvvisato, anche se ambedue erano già stati apprezzati in precedenti manifestazioni indette dallo stesso sodalizio, bensì di un ritorno sul podio dei due giovanissimi quanto appassionati musicisti.

Il clima prenatalizio non è venuto meno, ed anzi nel raccolto interno di S. Silvestro sono riecheggiati la trepidazione ed il fervore dell'età barocca: con John Ernest Galliard, compositore e conteso oboista ai tempi della regina Anna d'Inghilterra, con Georg Philipp Telemann, la cui Sonata in La maggiore dilaga già negli spazi virtuosistici e del colore, con Giovanni Battista Sammartini la cui Sonata, ricca ed ispirata, chiudeva opportunamente il concerto.

Fiammetta Zuliani ha risfoderato la sua bella musicalità, qualche insofferenza al rigore stilistico e comunque una continua padronanza strumentale. Giuseppe Zudini ha collaborato con precisione, anche là dove il «basso continuo» si prestava ad una certa indipendenza ed al dialogo. Va rilevato che l'organista concedeva un po' di respiro alla partner interpretando da solo ed in maniera apprezzabile pagine di Bach e Pachelbel, mentre al centro del programma figurava il brano di Emilio Busolini, «Variazioni sull'Inno gregoriano Jesus redemptor omnium» che si configurava come uno dei momenti più ispirati del concerto. Molti applausi.

C. G.

LA COMMEDIA DI SCHNITZLER ALL'AUDITORIUM

Anatol: vanità e disfatta del mito «mitteleuropeo»

Del viennese medico, drammaturgo e narratore Arthur Schnitzler, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta all'Auditorium (regia di Roberto Guicciardini), in prima esecuzione per l'Italia, «Anatol», commedia che compie adesso ottantacinque anni e sparge ancora gli aciduli profumi retrospettivi, l'armonia lieve e straziata di quella Vienna francogiuseppina che fu la capitale della gioia fittizia e, insieme, il centro della leggendaria stagione culturale che accompagnò con la sua alta testimonianza il declino dell'impero austriaco.

Quante se ne dissero sul conto di Schnitzler! Che era uno scettico da salotto, che era un sentimentale da canzonetta, un inventore di galanterie erotiche, spesso volgari e persino crudeli... Realtà o solo apparenza? Certo Schnitzler amava la vita, l'amore e Vienna con la tenerezza un po' facile e disinvolta di un viennese della belle époque. Ma quella febbre di vivere e di amare appaiono già minate dal sentimento della fine di qualcosa. Un grande impero e una società complessa, come quelli absburgici, si avviano alla disgregazione, un mondo di valori, certezze e convenzioni dilegua impercettibilmente ma irreparabilmente. Come esorcizzare il rombo del vuoto, le avvelenate ombre dell'ineluttabile? Inebriandosi di oblio, dimenticando la realtà del presente, che non si può mutare, nel vortice del valzer, nella trasognatezza spensierata dei calici levati al canto della «Fledermaus», nei girotondi d'amore.

«Scordare l'irreparabile — scrive Claudio Magris — è la divisa con cui la monarchia danubiana si avvicina alla fine». Ma tutto ciò non avviene senza che gli spiriti più sensibili non ne avvertano i sintomi premonitori e intuiscano il presago lamento della fine. Dirà un austriaco d'intelligenza caustica e affilatissima, Karl Kraus, che quei personaggi d'operetta, così leggeri e inconsistenti, così volubili e fatui e simili a ridicole marionette, «recitavano la tragedia dell'umanità». Ecco perché dietro l'apparente leggerezza mondana e l'ironico edonismo di Schnitzler, traluce sempre, anche nelle sue operine minori come «Liebelei» o «La contessina Mizz» (neppure «Anatol» è un capolavoro, e del resto è la sua prima commedia), un sentimento serio: di vanità e disfatta. La gioia dura meno di un attimo, tutto è caduco e svanisce insieme al fiato delle parole impiegate a creare le nostre illusioni. Anche, soprattutto, l'amore, labile come un sogno o un «girotondo» di bambini, «si spegne lento e terribilmente triste» (lo dice Anatol) nel momento stesso in cui comincia. Il mondo, i sentimenti, la vita non valgono nulla. Che cosa rimane? Il compiacimento quasi morboso dell'«io» che constata la vanità di ogni cosa, l'essenziale nullità nostra; quell'«io» rinuncia a tutto tranne che a denunciare, con pietà di sé (e degli altri attraverso il proprio sé), il disinganno universale. Piccola monade della coscienza scissa e nostalgicamente volta alla «sicurezza» del passato perduto, egli consuma i suoi sentimenti in una serie di atti sempre eguali, mossi da un gelido automatismo ripetitivo. Come appunto in «Anatol», quasi preludio al celebre «Girotondo» che alcuni anni più tardi avrebbe scandalizzato la censura di Francesco Giuseppe fino a vietarne la rappresentazione.

Chi è Anatol? Un bellimbusto che svola di donna in donna — fanciulle e signore, del piccolo e del grande mondo — e alla fine d'ogni avventura si ritrova inappagato, triste e deluso della propria incapacità d'amare. Indotto a credere dalla sua stessa inettitudine sentimentale che l'amore non può esistere se non nel rimpianto e nel ricordo di un attimo, questo «malinconico leggero» sospira impietosito sulle spoglie degli amori inceneriti, sulla pienezza, eternamente ingoduta, della propria vita.

Il regista Roberto Guicciardini (uomo di sicuro talento) ha fatto del suo meglio, ma forse il polline di questi aromi non li ha nel sangue (e non gliene faremo certo una colpa). L'altra sera (prima o anteprima che fosse) le cose sono andate un po' a rilento, forse perché non tutti i meccanismi erano ancora a punto (ma nel corso delle repliche potranno assestarsi), forse perché ogni spettacolo ha bisogno del suo tempo per «scaldarsi». Fatto sta che quel sentimento di labilità, che si specchia nel suo stesso morire, quella sorta di vespertina metamorfosi della gioventù in vecchiezza, della vita in morte, sono emersi solo a tratti e sono stati, questi sì, i momenti (come nella scena finale) grazie ai quali lo spettacolo si è retrospettivamente illuminato della giusta luce.

Degli attori si deve dire tutto il bene. Gabriele Lavia (Anatol) e Manuela Kustermann, che fa con trasformistica disinvoltura ben sette donne (affiancati dal bravi Virgilio Zernitz, l'amico di Max, e da Marcello Fonda) muovono la giostra con finezza e lena infaticabile. Intonati all'età della commedia la scena e i costumi di Sergio D'Osmo e gli intermezzi musicali di Benedetto Ghiglia.

Giorgio Bergamini

(Giornalfoto)

La terza giunta Comelli, eletta ieri, ritratta al momento dell'elezione nella sala dell'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ORARI UFFICI U.T.A.T.

Nei giorni 25 e 26 dicembre gli Uffici U.T.A.T. rimangono chiusi a tutti gli effetti.

Sabato 27 dicembre l'U.T.A.T. di via Imbriani sarà aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle ore 12.30 mentre la BIGLIETTERIA CENTRALE U.T.A.T. di Galleria Protti rimarrà aperta anche nel pomeriggio (15.30 - 19.30).

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; gelate e nebbie persistenti nella pianura Padana ove le condizioni meteorologiche permangono favorevoli all'accumulo nell'aria di eventuali impurità inquinanti; foschie anche dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali e meridionali con locali gelate durante le ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano —5, 10; Verona —5, —2; Venezia —1, —1; Milano —3, —1; Torino —7, 8; Genova 3, 13; Bologna —5, —2; Firenze —3, 10; Pisa —3, 12; Ancona 2, 8; Perugia 2, 9; Pescara 0, 12; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —3, 11; Roma Fiumicino 1, 13; Roma Eur 3, 13; Campobasso 0, 13; Bari 4, 13; Napoli 2, 13; Potenza 0, 12; S. Maria di Leuca 6, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 5, 16; Messina 10, 19; Palermo 8, 14; Catania 2, 15; Alghero 3, 13; Cagliari 2, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 6; Atene 2, 12; Beirut 9, 13; Berlino 5, 7; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 19, 34; Copenaghen 6, 9; Francoforte 3, 4; Ginevra —3, 0; Helsinki 0, 3; Hongkong 10, 16; Johannesburg 14, 25; Kiev 1, 4; Lisbona 5, 13; Londra 7, 9; Los Angeles 8, 18; Madrid —2, 8; Montreal —16, —10; Mosca —7, —2; New York —3, 0; Parigi 4, 7; Rio de Janeiro 20, 36; Seul —10, —4; Singapore 23, 27; Stoccolma 3, 8; Teheran 0, 7; Tel Aviv 10, 19; Tokio 2, 12; Toronto —23, —2; Vancouver —2, 5.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Miglioramento... peggiorativo

«Vi scrivo per sottoporvi due domande. La prima è se foste così gentili di spiegare la nuova legge n. 160 che ha preso il nome aggancio pensioni salario. Stando a quello che scrivono i giornali, è una legge peggiorativa per tutte le pensioni al di sopra di lire 100.000. E' vero?

«La seconda: chi ha la pensione IO, ogni 2 anni se lavora deve fare la domanda di rivalutazione. Si può farla anche se non è stata rivalutata dai 2 anni successivi (perché l'INPS prima di fare i conti ci mette troppo tempo). P. M.».

---

1) In effetti l'art. 10 della legge 3 giugno 1975 n. 160 che disciplina la perequazione automatica delle pensioni superiori al trattamento minimo non brilla per chiarezza. Secondo la nostra interpretazione le pensioni superiori al trattamento minimo dovrebbero essere aumentate in misura percentuale pari alla differenza tra la variazione percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria (aggancio pensioni salario) e la variazione percentuale del costo della vita calcolato dall'ISTAT ai fini della scala mobile di cui all'art. 19 della legge 153/69. Ne risulta che se le retribuzioni minime degli operai dell'industria ottengono aumenti pari o inferiori a quelli della scala mobile l'aumento non viene realizzato, e viene solo concesso, nei casi in cui la scala mobile segni una diminuzione nei confronti delle retribuzioni minime contrattuali.

In aggiunta all'eventuale aumento di cui sopra viene concesso dal 1.o gennaio 1976 un ulteriore aumento pari al prodotto che si ottiene moltiplicando per il numero dei punti di contingenza che sono stati accertati per i lavoratori dell'industria nei quattro trimestri precedenti al luglio 1975 i seguenti valori unitari fissi:

per i punti accertati per il periodo agosto-ottobre 1974 L. 400;

per i punti accertati per il periodo novembre 74 - luglio 75 L. 1008.

E' evidente la «reformatio in peius» costituita dalla legge 160 per le pensioni al disopra dei trattamenti minimo e superiori ad un determinato importo, e l'indirizzo di ridurre lo scarto, talvolta macroscopico, tra le pensioni elevate e le pensioni minime.

2) La domanda per ottenere il supplemento di pensione in relazione ai contributi versati dopo il pensionamento deve in ogni caso essere presentata ogni due anni anche se la precedente non è stata ancora definita. La decorrenza di ogni supplemento è infatti stabilita al 1.o giorno del mese successivo a quello della presentazione della relativa domanda.

Posizioni assicurative lavoratori Zona B

«Vedova da sette anni, percepisco da altrettanti la pensione indiretta di mio marito SO n. 6085083. L'Istituto di Previdenza non ha però tenuto conto del periodo 1.o aprile 1945 - 11 aprile 1946, in cui mio marito aveva lavorato nella Zona B del Territorio di Trieste per la "Società Carbonifera Arsa di Sicciole - Pirano d'Istria", in qualità di geometra. So bene che questo non è stato possibile perché mio marito, allora già malato, aveva presentato oltre il termine utile (24.4.1967) domanda di regolarizzare la sua posizione contributiva ai sensi della legge n. 226 del 30.3.1965.

«Ciò premesso, mi chiedo se non sia possibile una riapertura della legge stessa, come già è avvenuto più volte in passato per la legge 1920/26, considerando che non sono la sola a trovarmi in questa situazione. Nella speranza che questa mia trovi benevolà accoglienza e una vostra gentile risposta, ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

La legge 226 del 30-3-1965 poneva a carico dello Stato l'onere relativo alla regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani provenienti dalla Zona B dell'ex territorio libero di Trieste per i periodi di lavoro compresi tra l'1-5-1945 e il 5-10-1956 stanziando in bilancio una somma unica di lire 300 milioni per il secondo semestre del 1964. Per tale ragione il termine non è stato riaperto né si prospettano future riaperture diversamente di quanto è avvenuto per la legge 1-2-1962, n. 35, per la quale è previsto il riscatto dei periodi lavorativi 1920 - 1926 con il versamento dei contributi a carico dell'assicurato.

Si può sperare che in sede di regolamentazione degli accordi italo - jugoslavi relativi alla definizione dei confini venga considerata agli effetti pensionistici anche la posizione dei lavoratori che siano stati occupati nella Zona B dopo l'1-5-1945.

Pensione anzianità ai marittimi

«Sono un marittimo classe 1920 con 23 anni di navigazione effettiva; in questi anni dal 1937 al 1975, sono stato in Cassa malattia 6 mesi — e disoccupazione circa 2 anni; militare dal marzo 1940 al febbraio 1943, imbarcato sull'incrociatore "Eugenio di Savoia" poi a Gaeta distaccamento detto dei "Cappuccini" fino al settembre 1943. Sono esule da Umago. Con questi requisiti potrei avanzare domanda di pensionamento? D. G.».

Il diritto alla pensione di vecchiaia presso la Cassa di previdenza marinara si acquista al compimento del 60.o anno di età con almeno 20 anni di servizio utile. Solamente se siano stati compiuti 20 anni di navigazione effettiva al servizio di macchina o di stazione radiotelegrafica di bordo la pensione può essere liquidata a 50 anni ed a 55 se gli anni di navigazione effettiva al servizio di macchina o di stazione radiotelegrafica di bordo sono stati 10.

La misura della pensione, al compimento dell'età, sarà calcolata in ragione dell'80 per cento della retribuzione pensionabile con almeno di 30 anni di servizio utile (navigazione mercantile o militare, servizio militare a terra, malattia e disoccupazione indennizzata) oppure con un periodo di servizio utile inferiore ma con almeno 25 anni di effettiva navigazione (mercantile e militare).

Per ottenere la pensione di anzianità a qualsiasi età il marittimo deve far valere almeno 25 anni di navigazione effettiva (mercantile e militare). Se il lettore in aggiunta ai 23 anni di navigazione mercantile può far valere, come sen altri due di navigazione militare in modo da cumulare 25 anni di navigazione effettiva, può chiedere ed ottenere, cessando di prestare attività lavorativa presso terzi, la pensione di anzianità, la cui misura sarà pari all'80 per cento della retribuzione pensionabile.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL LUNGO E DIFFICILE CAMMINO DEL «SUPERFILM»

«Casanova» di Fellini è di nuovo sospeso

Secondo i produttori si tratterebbe di una «pausa» nei lavori ma il regista appare allarmato - Tutta la troupe licenziata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 22

La troupe della Pea Cinematografica, che sta realizzando a Cinecittà il film «Casanova» di Federico Fellini, è stata licenziata al completo e la lavorazione è stata sospesa. La notizia, trapelata nell'ambiente cinematografico romano, è stata confermata ufficialmente sia dalla società produttrice che dallo stesso regista.

Un portavoce della Pea Cinematografica, in assenza del produttore Grimaldi che attualmente si trova negli Stati Uniti, ha precisato: «L'interruzione era stata stabilita sin dal 21 luglio scorso, data di inizio delle riprese, ed era stata imposta dai sindacati per far riposare i lavoratori per tre settimane per cui l'inizio del secondo blocco di lavorazione è previsto per il 12 gennaio e la lavorazione si protrarrà per 7-8 settimane».

Dal canto suo Federico Fellini è stato più esplicito dicendo: «E' vero che l'interruzione era prevista ma doveva essere limitata ai soli componenti della troupe di ripresa con esclusione perciò dei costumisti, sarte, carpentieri, scenografi, attrezzisti che dovevano continuare il loro lavoro di allestimento delle scene per darmi la possibilità di riprendere la lavorazione a metà gennaio. Vengo ad apprendere invece che sono stati licenziati tutti. Non sono al corrente dei motivi che hanno determinato il licenziamento generale in quanto non ho avuto alcuna comunicazione ufficiale. Ho solo saputo da un rappresentante della produzione che il film è sospeso ma non sono riuscito a farmene precisare le ragioni né tanto meno la data di ripresa della lavorazione. La sospensione non potrebbe essere certamente dovuta ad un aumento dei costi oppure ad un imprevisto prolungamento della lavorazione. Siamo infatti al di sotto del tempo preventivato che è di ventisei settimane (vanno calcolate una settimana di sciopero, una persa a causa della malattia di Sutherland e due settimane perché le costruzioni non erano pronte). Per quanto mi riguarda ho già girato più di tre quarti del film e attualmente ne sto curando il montaggio a Cinecittà. Mi auguro che si tratti di falsi allarmi e che il film possa concludersi come previsto».

L'odissea produttiva del «Casanova» di Fellini ebbe inizio nel luglio de' 1974 quando De Laurentiis, vedendosi crescere tra le mani il «budget» del film, abbandonò l'impresa per la cui realizzazione si candidò Rizzoli. A quei tempi si parlava di cifre pari a circa due miliardi di lire. A novembre però il preventivo era pressoché raddoppiato e fu allora che Fellini convenne con Rizzoli di ridimensionare l'opera tagliando dalla sceneggiatura alcune tra le sequenze più costose.

Il 12 gennaio 1975 Fellini confermò le voci secondo le quali «Il Casanova» era definitivamente «saltato». Ne ho appena avuta comunicazione dagli uffici direttivi della "Cineriz" — disse — e ne sono sorpreso e amareggiato».

Pochi giorni dopo (il 23 gennaio) il produttore Alberto Grimaldi telefonò da Los Angeles annunciando che «Il Casanova» lo avrebbe prodotto la sua società, la «Pea», con l'apporto di capitali inglesi e americani; costo previsto: tra i cinque e i sei miliardi di lire.

Il primo ciak del «Casanova» fu finalmente dato il 21 luglio scorso con la scena della tempesta nella laguna di Venezia completamente ricostruita in studio, una delle più impegnative e costose di tutto il film. Proprio il negativo di questa scena, circa un mese più tardi, veniva rubato insieme ad altri dagli stabilimenti della Technicolor da persone tuttora ignote. Protagonista del film, dopo le candidature di Gian Maria Volontè, Robert Redford e Jack Nicholson, è il canadese Donald Sutherland.

BOB HOPE'S PARTY

Telefoto Upi

Hollywood — Red Fox e Bob Hope nella «parte» di renne lavorano per Babbo Natale nel tradizionale spettacolo natalizio «Bob Hope's Christmas Party» trasmesso sulle reti americane

IL RITORNO SUL VIDEO DEL POPOLARE AUTORE - ATTORE

Natale con Eduardo uomo e galantuomo

Roma, 22

Eduardo De Filippo tornerà sul piccolo schermo la sera di Santo Stefano per proporre una sua vecchia commedia in tre atti, «Uomo e galantuomo», scritta nel 1922, quindi rifatta nel '31 con un altro titolo: «Ho combinato il guaio? Riparerò!». L'attore-autore interpreterà il ruolo di Gennaro De Sia cui in passato aderì Vincenzo Scarpetta.

Comincia così la nuova serie di incontri promossi da Eduardo, il quale, dopo i consensi ottenuti con la trasposizione televisiva di un ciclo di commedie di Eduardo e Vincenzo Scarpetta, affronterà il giudizio del pubblico con quattro suoi lavori, il primo dei quali è appunto «Uomo e galantuomo». Seguiranno: «De Pretore Vincenzo», «La commeria dell'arte», e «Gli esami non finiscono mai».

Eduardo ha realizzato anche le sue commedie con la tecnica delle tre macchine, così come fece per quelle degli Scarpetta. E' una tecnica che, a suo avviso, consente di dare un'idea vera di quello che è il teatro, facendolo arrivare anche nei piccoli centri della provincia italiana, dove a molti è tuttora sconosciuto, contemporaneamente, De Filippo riprende il discorso cominciato sul teatro napoletano, essendo emblematiche le quattro commedie scelte, in particolare «Uomo e galantuomo» che ebbe scarsa fortuna, probabilmente per i temi insolitamente audaci rispetto all'epoca, affrontati da Eduardo. Basti pensare che egli rilevò l'assurdità della differenza tra l'adulterio maschile e quello femminile, prevenendo di molti anni le leggi. Nel terzo atto, fa dire a un personaggio: «Ma il tradimento dell'uomo non giustifica quello della donna».

Gennaro è il capocomico di una compagnia di guitti, per la quale la ricerca di uno spazio sul quale poter recitare coincide con una necessità di sopravvivenza. Per questo il capocomico considera una manna caduta dal cielo l'offerta di esibirsi con i suoi attori in una località balneare. Ma si vede costretto oltre che a subire le umiliazioni di un pubblico distratto, a improvvisare fuori dalle quinte una commedia per coprire lo scandalo di un adulterio in cui è coinvolto il mecenate al quale la compagnia deve la stagione estiva. L'adulterio è stato compiuto da una contessa per reazione alla infedeltà del marito. Una accusa quindi quella di Eduardo, senza dubbio provocatoria, nei riguardi di una società imbrigliata dalle sue stesse leggi; una società che trova normale indurre l'amante della contessa a dichiararsi pazzo per salvare l'«onore» del marito tradito.

Libero da remore di censura, Eduardo ha «ritoccato» «Uomo e galantuomo», rendendo più esplicite talune situazioni e più coraggiose le conseguenti prese di posizione.

Queste feste sul video

ANNO SANTO IN MONDOVISIONE RACCONTI, FILM E COMMEDIE

OGGI

«Andersen racconta Andersen» (TV-I, ore 20.40) - «Il brutto anatroccolo diventa l'usignolo» è il titolo di questo primo episodio che apre una nuova serie dedicata ad Andersen, nel centenario della sua morte, e alle sue fiabe. Sarà lo stesso Andersen (gli dà volto e voce Adolfo Lastretti) a raccontarci la sua vita, le sue esperienze, i suoi racconti. Contemporaneamente Carlo Hintermann fornirà la prospettiva storica nella quale le fiabe sono state scritte.

* * *

«Lasciati dire buon Natale» (TV I, ore 21.50) - Renato Rascel augura «Buon Natale» dal teatro Antoniano di Bologna circondato dal piccolo coro dei bambini. Con Rascel che interpreta alcuni motivi natalizi sono anche la moglie Giuditta Saltarini e il figlioletto Cesare. Gli ospiti del programma sono Otello Profazio, i Daniel Santacruz Ensemble e la danzatrice classica Liliana Cosi.

* * *

«Chiusura dell'Anno Santo e santa messa» (TV I, ore 23.25). In collegamento con la basilica di San Pietro in Mondovisione viene trasmessa la telecronaca della cerimonia di chiusura dell'Anno Santo. La porta santa, aperta nelle quattro basiliche romane di San Pietro, San Paolo, San Giovanni e Santa Maria Maggiore nella notte del Natale del 1974, sarà ora chiusa. In ognuna delle basiliche sarà sepolta un'urna cesellata in bronzo con i simboli del giubileo contenente le monete commemorative dell'Anno Santo e un messaggio che porterà agli uomini del Duemila (anno in cui si celebrerà il prossimo giubileo) le parole del Pontefice. Paolo Sesto celebrerà la santa messa di Natale nella Basilica di San Pietro.

* * *

«Lo sperone nudo» (TV II, ore 21) - James Stewart, Janet Leight e Robert Ryan sono i protagonisti di questo western diretto nel 1952 da Anthony Mann, il regista americano scomparso nel 1967. «Lo sperone nudo» narra la storia di un uomo che si propone di assicurare alla giustizia un ricercato per avere in premio la taglia. Per far questo è costretto a chiedere l'aiuto a due compagni occasionali.

* * *

«Ritorno ai salmi» (TV II, ore 22.30) - Il programma in onda stasera, a cura di padre Turoldo, si basa sulla nuova tradizione lirico-metrica dei salmi curata dallo stesso padre Turoldo.

DOMANI

«Il monello» con Charlot (TV-1, ore 20,40) — Si presume che un pubblico numeroso, riunito dinanzi al televisore la sera di Natale, veda, o riveda, uno dei film più felici interpretati da Charlot: «Il monello». Si presume, che subito dopo, senza cambiare canale, segua «Charlot e la maschera di ferro». Tutti e due i film furono realizzati nel 1921. «Il monello» è la storia del sodalizio, con risvolti drammatici, fra un vagabondo e un ragazzino abbandonato dalla madre.

«The idle class» (tradotto letteralmente dall'inglese «La classe oziosa») offre il pretesto a Chaplin per fare il verso ai ricchi sfaccendati, di cui mima gli atteggiamenti e la vita, e che costituiscono di conseguenza preziosi bersagli per il suo «humour».

* * *

«Giochi sotto l'albero» (TV-1, ore 22,10) — Anche quest'anno il Natale è un'occasione per le reti radiotelevisive europee di riproporre, in una edizione speciale, i Giochi senza frontiere, riunendo sotto un unico albero le rappresentanze delle varie nazioni. Il clima natalizio è un invito alla solidarietà ed alla fratellanza, quello della località dolomitica, Cortina d'Ampezzo, in cui si svolgono i Giochi è tra i più suggestivi. Noto a tutti il sistema di gara: una nazione presenta una squadra i cui elementi sono chiamati a partecipare di volta in volta alle singole competizioni. Oltre alla squadra italiana di Cortina, partecipano la inglese di Southport, la belga di Charleroi, la olandese del Nederland All Stars Team. Presentano i Giochi Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti.

* * *

«Vai col liscio!» (TV-2, ore 19) — Questo programma di Leandro Castellani è interamente dedicato al «liscio»; costituisce quindi un inno al «revival» dal momento che ripropone i cosiddetti balli all'antica: valzer, tango, polka mazurka. La trasmissione è stata realizzata nella patria del «liscio» la Romagna. Tra le orchestre partecipanti, la Casadei, e tra i complessi, Argelli, Branzanti, Camporesi. Qualche curiosità: un omaggio canoro alla memoria di Secondo Casadei, fondatore dell'omonima orchestra, eseguito sulla piazza di Bertinoro da un gruppo di canterini; tre ospiti di fama internazionale nella «Ca' del liscio» di Castel Bolognese.

VENERDI'

«Processo a Robespierre» (TV-1, ore 18.45) — L'«Imputato» di «Sapere», la rubrica coordinata da Enrico Gastaldi, stasera è Robespierre. Si parte da alcuni giudizi opposti sul personaggio storico, formulati da studiosi di varie tendenze. L'obiettivo è di riuscire a stabilire coi telespettatori chi fu realmente Robespierre. Un uomo assetato di potere, o colui che tentò una rivoluzione impossibile? Dopo un cenno alla fanciullezza infelice di Robespierre, vengono esaminate le cause che indussero Luigi XVI a convocare gli stati generali nel 1789, le tappe principali dello scontro tra la nobiltà e il clero da una parte, e la borghesia dall'altra; i contrasti sull'abolizione del regime feudale e sul sistema di votazione, fino alla presa della Bastiglia da parte del popolo. Nel particolare contesto storico illustrato dal programma, si impone il contributo dato da Robespierre alla soluzione di alcuni problemi che la rivoluzione si trovò ad affrontare.

* * *

«Tommaso D'Aquino» (Tv-1, ore 20.40) — Aderente al clima di queste festività, l'originale televisivo, scritto da Diego Fabbri e diretto da Leandro Castellani: «Tommaso D'Aquino». Una ricostruzione delle tappe più significative della esperienza di Tommaso vista da un gruppo di studiosi del tomismo che si recano nei luoghi in cui Tommaso visse e operò. Il ruolo del protagonista è interpretato da Paolo Lombardi.

* * *

«Gala Unicef '75» (Tv-1, ore 22) — Secondo una tradizione, va in onda lo spettacolo organizzato dall'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite che raccoglie fondi per i bambini di tutto il mondo. Lo spettacolo di beneficienza che prevede la partecipazione di prestigiosi esponenti del mondo dello spettacolo, presentati, come di consueto, da Peter Ustinov, affiancato quest'anno dall'attrice francese Nathalie Delon. Tra i partecipanti: Amalia Rodriguez, la «regina» del fado portoghese, il soprano Graziella Sciutti, la ballerina di flamenco Maria Rosa, la cantante di musica leggera Lana Cantrell che esegue un pezzo di Nino Rota, «A time for us», la cantante pellerossa Buffy Saint Marie che esegue «Femme». Le «vedettes» della serata sono tutte donne in quanto lo spettacolo è stato organizzato per celebrare l'Anno internazionale della donna.

I PROGRAMMI DELLA RAI-TV PER TRE GIORNI

OGGI

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schweitzer (3); 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La nascita di Cristo; 22.45: Musiche per orchestra; 23.30: Chiusura dell'anno Santo e Santa Messa. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà, The Wambles, Daniel Santacruz Ensamble; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Ultimissime del Quartetto Cetra; 9.35: Oganga Schweitzer (3); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '75; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I «Piccoli cantori» di Comolli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Un giro di Walter; 21.49: Popoff; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10: Corali e cantate di Bach per il tempo natalizio; 10.30: La settimana di Haendel; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Noels di grandi maestri francesi del XVII e XVIII secolo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Giornate della nuova musica da camera di Witten 1975; 22.25: Musiche di O. Massiaen e M. A. Charpentier. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni»; 15.45: Teatro, come e quando - Umberto Lupo e i «Flash»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Vetrella; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada Canzoni; 11.30: Cantano Bad Company; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Attualità; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da... di G. Caliero; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta Drupi; 15.15: R. C. M.; 15.30: Edizioni musicali Koral; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: Nervillo Camporesi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano Rockleberry Roll; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale Ragusa '75; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21.20: Spettacolo musicale; 22.20: «Monte Generoso», documentario.

○

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 17.15: Orizzonti; 18.05: I giovani per i giovani; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film; 21.35: Documentario; 21.40: Miniature musicali; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 21.40: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei Comuni di Zagabria; 18.35: Studio scientifico; 20: Film jugoslavo; 21.10: Documentario; 22: Documentario.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «L'attesa di un figlio», 6.a puntata.*
12.55	*«Paesaggi desertici» - «Il meraviglioso ornitorinco», documentari.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Gli zampognari», di Michele Gandin.*
17.25	*«Le avventure di Micek il gatto».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*Spazio: «Speciale sul film "Gesù di Nazareth"».*
18.15	*Genti e paesi: «Tutto il mondo è paese».*
18.45	*Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».*
—	*Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Andersen racconta Andersen».*
21.50	*«Lasciati dire Buon Natale», con Renato Rascel.*
22.55	*«Braccio di ferro», cartoni animati.*
23.10	*Conversazione natalizia.*
23.25	*Città del Vaticano: Chiusura dell'Anno Santo e S. Messa celebrata da Paolo VI.*

TV SECONDO

18.45	*Telegiornale sport*
19.00	*«Storie e cantastorie».*
20.00	*Concerto: musiche di Johannes Brahms.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale*
21.00	*«Lo sperone nudo», film di Anthony Mann; con James Stewart, Janet Leigh, Robert Ryan.*
22.30	*«Ritorno ai salmi», a cura di David M. Turoldo.*

DOMANI

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7: Culto evangelico; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10.50: Musica per archi; 11: Santa messa; 12: Messaggio natalizio e benedizione apostolica «Urbi et Orbi»; 12.20: Intervallo musicale; 12.30: Quarto programma; 13.20: Carosone e le sue canzoni; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Oganga Schweitzer (4); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il ceppo; 22.05: Dieci minuti con Les Paul; 22.15: Concerto di G. Cardini; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Modugno, A. Franklin, W. De Los Rios; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Oganga Schweitzer (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Successi di tutti i tempi; 12.40: Alto gradmento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Giro del mondo in musica; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Natale con Supersonic; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10.10: Corali e cantate di Bach; 10.30: La settimana di Haendel; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Ritratto d'autore: M. E. Bossi, direttore C. Abbado; 15.30: Beatrice et Benedict, direttore C. Davis; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Aneddotica storica; 18.10: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Paolo di Tarso; 19.15: Concerto della sera; 20.25: Hansel e Gretel - Nell'intervallo ore 21 circa: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.40: Il senzatitolo.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Canti popolari di Natale; 15: Cronache del progresso; 15.10 - 15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Iva Zanicchi; 11.30: Primo respiro; 12 - 14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con ...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Itinerario; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: I nostri figli e noi: Vi suggeriamo come scegliere i regali per i vostri figli; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Il LP della settimana; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.30: Notiziario; 21.35: Operazione Stardust; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: L'orchestra da camera slovena diretta da Anton Nanut.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Film; 22: Cinematomobile, quarta puntata; 22.15: «Romeo e Giulietta», romanzo sceneggiato; 23.05: Telesport - pallacanestro: Lokomotiva-Jugoplastika.

○

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 15.55: Telesport - pallacanestro: Lokomotiva-Jugoplastika; 17.30: Documentario; 18: Orizzonti; 18.15: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teleromanzo a puntate; 21.05: Stanovanje '76; 21.50: Documentario; 21.35: Telegiornale.

TV Zagabria

16.35, 19.30 e 21.50: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 15.55: Telesport - pallacanestro: Lokomotiva-Jugoplastika; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Gli amici della musica; 20: «La strada», teledramma; 21: Il [illegible]; 22.30: La città della musica: Ragusa.

TV NAZIONALE

11.00	*Santa Messa.*
11.55	*Messaggio natalizio e bei edizione «Urbi et Orbi».*
12.30	*Comiche con Stanlio e Ollio.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*«Hoppity va in città», film a cartoni animati.*
15.20	*«I fratelli Karamazov» di F. Dostoevskij.*
	PER I PIU' PICCINI
16.15	*«Le avventure di Micek il gatto».*
16.40	*«L'augellin belverae», cartoni animati.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
17.15	*«La famiglia dell'antiquario», di Carlo Goldoni; con Gianrico Tedeschi, Lia Zoppelli.*
19.15	*Segnale orario Cronache italiane - Il tempo.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Il monello» e «Charlot e la maschera di ferro»,*
22.10	*«Giochi sotto l'albero»,*
23.00	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

16.15	*Ponte di Legno: Slalom parallelo maschile.*
18.15	*«Protestantesimo».*
18.30	*«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Vai col liscio!», 1.a parte.*
20.00	*«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«Bolivia: Suoni dell'altipiano».*
21.45	*«Rivediamoli insieme», 1.a parte.*

VENERDI'

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io con A. Lupo; 11: Il mangiadischi; 11.30: L'altro suono; 12: Intervallo musicale; 12.10: Cantare alla zampogna; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La torre sul pollaio» di V. Calvino, con E. Calindri; 14: Canti e musica del vecchio West; 15.10: La voce di R. Murolo; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Oganga Schweitzer; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico, direttore J. Jakus; al termine: Conversazione; 22.40: Hit Parade de la chanson; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 13.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Baldan Bembo, the Hues Corporation, I. De Paula; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: I due pianoforti di R. Aldrich; 9.35: Oganga Schweitzer; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Dieci minuti con O. Berti; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Uu giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le suonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 9.55: Concerto del complesso corale di Belgrado, direttore D. Radivojevic; 10.30: La settimana di Haendel; 11.30: Meridiono di Grenwich; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto del Quintetto Boccherini; 16.30: Discografia; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: G. Marinuzzi direttore e compositore trenta anni dopo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz 1974 - Jazz d'Ungheria; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore: «Singolari pene di un direttore di teatro»; 22.35: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni»; 15.45: Concerto del coro «Antonio Illersberg»; 16.15: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del Settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi..; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei sonora; 11.45: L'orchestra David Rose; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Terza pagina: «Rossa è una stella»; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo; 14.45: Camel Discoteque club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Ascensore per il patibolo», film; 22: «Canzoni in salotto», spettacolo musicale; 22.30: Il complesso di V. Petric, musica popolare.

○

TV Lubiana

8,10, 10 e 14.10: Tv scuola; 17: Tv per i ragazzi; 17.30: Orizzonti; 17.45: Cultura; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Film, 21.50: 625: La Tv e gli spettacoli; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: Tv per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 20: «Sette trappole», telequiz; 21.05: Film di serie; 22.15: Documentario.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «Simone Weil».*
12.55	*«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*«Il piccolo e il grande Klaus», film.*
15.00	*«I fratelli Karamazov», di F. Dostoevskij.*
	PER I PIU' PICCINI
16.20	*«Il brontolosauro che viene dal ghiaccio».*
16.50	*«L'albero di Carletto», cartoni animati.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.15	*«Le avventure di Tom Sawyer», film.*
18.45	*Sapere: «Processo a Robespierre».*
—	*Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Tommaso d'Aquino», di Diego Fabbri.*
22.00	*«Gala Unicef '75», presenta Peter Ustinov.*
23.00	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

14.30	*Binago: Trofeo Garinei di ciclocross.*
16.30	*Roma: Premio Tor di Valle di trotto.*
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Jo Gaillard: Il bastone dal pomo d'oro».*
20.00	*«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«Uomo e galantuomo», commedia di Eduardo De Filippo; con Linda Moretti, Paolo Graziosi.*

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. In preparazione «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi ore 20.30 turno «1.o mercoledì», domani 25 dicembre ore 17, venerdì 26 ore 17 «turni liberi», sabato 27 ore 20.30 turno «1.o sabato» di «Anatol» di Arthur Schnitzler con Gabriele Lavia, Manuela Kustermann, Virgilio Zernitz. Regia di Roberto Guicciardini. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le repliche sino al 5 gennaio.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30, domani 25 dicembre ore 17, venerdì 26 ore 16 e 20.30, sabato 27 ore 20.30, fuori abbonamento, Macario e Rita Pavone in «Due sul pianerottolo». Abbonati sconto 30% prime due repliche, successive sconto 20%. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti per tutte le repliche.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 30 dicembre al 4 gennaio Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni dal 26 dicembre per le recite sino al 1.o gennaio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Dopodomani ore 16. Maksim Gorki: «I barbari» per il turno di abbonamento «G». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da venerdì 26 a domenica 28, ore 19 e 21.30: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.
ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Da domani con inizio alle 15.30: «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini. Technicolor con Claudia Cardinale, Philippe Leroy, Adolfo Celi e Bruno Cirino.
ARISTON. Mattinate ore 10 e 11.30. Giovedì 25: «La cicala, la formica e altri signori». Cartoni animati. Venerdì 26: «Il cow-boy col velo da sposa» di Walt Disney.
EDEN 16, 18, ult. 20. (25 e 26 dic.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20): «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, ult. 20. (Per Natale e S. Stefano ore 15, 17.20, 19.45, 22.15). Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.
EXCELSIOR. Giovedì 25 e venerdì 26 alle ore 10 e 11.30: «Alice fanciulla infelice». Cartoni animati. FENICE: «Ringo il cavaliere solitario». E' un film western. Ingresso L. 300.
FENICE. 15, 17.20, ult. 19.45. (Per Natale e S. Stefano ore 15, 17.20, 19.45, 22.15). Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Il vizio di famiglia». Due ore di pornorisate con E. Fenech. Da domani, 15, ult. 22: «Banana meccanica» in edizione integrale con M. C. Davy. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15. (Domani e venerdì spettacolo continuato dalle ore 15): «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — Oggi ore 16, ult. 22 precise. Domani e venerdì 15, ult. 22.15: «Il mistero delle 12 sedie». Il nuovo capolavoro comico di Mel Brooks. Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, ult. 20. (Per Natale e S. Stefano ore 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15). Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».
RITZ. Oggi 16 ,18, ult. 20. (25 e 26 dic. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Attenti al buffone». Technicolor con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16, ult. 20. Festivi 15.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 a.
CAPITOL, 16.30, ult. 20. Festivi 15. Lando Buzzanca è l'irresistibile interprete del technicolor «Il gatto mammone» con R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.30, ult. 20. Festivi. 15. Tanta comicità e tanto buon umore in «Africa Express». Interpretato da G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 20: «Piange... il telefono» con D. Modugno, C. Lippi e M. J. Danaud. Technicolor.
IMPERO. 15.30, ult. 20. Festivi 15.30. Pazze risate con «La pantera rosa colpisce ancora». Interpretato da P. Sellers. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.45, ult. 20. Technicolor: «Il poliziotto della brigata criminale». Jean-Paul Belmondo, A. M. Merli, Charles Denner, Rosy Varte, Lea Massari. Regia Henry Verneuil. Per i giorni 25 e 26 inizio alle ore 15.

ABBAZIA. 16, ult. 20: «La città violenta». Il film più bello di Charles Bronson. Technicolor. V.m. 14. anni. Domani, Natale, ore 15: «La brigata del diavolo». Avventuroso technicolor con William Holden, Cliff Robertson. 26 dic. ore 15: «L'uomo che amò Gatta danzante». Avvincente western a colori con Burt Reynolds, Lee J. Cobb.
ALCIONE (tel. 796162). Oggi dalle 16.30 e domani, Natale, dalle 15: «Breve incontro». Technicolor con Sofia Loren e Richard Burton. Venerdì 26, seconda festa di Natale, un eccezionale film di fantascienza: «Spazio 1999». Technicolor. Sabato 27: «I tre dell'Operazione Drago» con Bruce Lee.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani e venerdì ore 15: «La notte dei generali». Capolavoro a colori con Peter O'Toole e Omar Sharif. V.m. 14 a.
ASTRA. Oggi 16, ult. 20. Natale e S. Stefano ore 15, ult. 22: «Pippo, Pluto, Paperino alla riscossa» di W. Disney. Il più bel divertimento per Natale.
IDEALE. 16, ult. 20. Technicolor: «Giubbe rosse». Fabio Testi, Renato Cestiè, Lynne Frederick. Capolavoro di avventura. Domani ore 15, ult. 22. Il 26 dic. il più divertente film di tutti i tempi. Technicolor: «7 spose per 7 fratelli». Howard Keel e Janet Powell.
RADIO. Oggi chiuso. Domani e venerdì ore 14, ult. 22: «Lilly e il vagabondo». L'indimenticabile capolavoro di W. Disney. Colori.
LUMIERE. Domani e dopodomani ore 14: «Latitudine zero». Attacco atomico delle forze del male alla «Città fantastica» a 11 miglia sotto i mari con Joseph Cotten, Cesar Romero e Patricia Medina. Colori.
SAN GIOVANNI. Domani ore 15, ult. 21.30: «Dudù il maggiolino a tutto gas» con Robert Mark, Sal Borgese. Technicolor brillante. Dopodomani ore 15, ult. 21.30: «Il morto mettetelo sul conto» con Pierre Brasseur, Maria Latour. Technicolorscope. Genere comico.

Riduzioni ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, Vittorio Veneto. (Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Moderno, Radio se non primo giorno di programmazione).

MUGGIA

VERDI. Domani ore 15: «Mayerling». La più grande storia d'amore di tutti i tempi con Omar Sharif e Catherine Deneuve. Technicolor. Venerdì ore 15: «Doc Savage, l'uomo di bronzo». Technicolor.
VOLTA. Oggi e domani. 15: «Sette spose per sette fratelli». Technicolor. Venerdì 15: «Delitto d'amore».

★ la pagina dei motori ★

LE CONTRADDIZIONI DEL MERCATO DELL'AUTO

LA FASCIA MEDIA: GIUNGLA O DESERTO?

Sino a qualche tempo fa, il mercato automobilistico offriva una gamma continua di modelli. Si partiva dal mezzo milione della «500» e si saliva sino alla Rolls Royce, praticamente senza «buchi» nei listini. Particolarmente omogeneo era il gruppo delle medie cilindrate, da 1300 a 2000, che arrivava senza sbalzi sino a inglobare le grosse BMW e le Mercedes.

Le fluttuazioni dei cambi, la crisi energetica e i mutamenti del mercato hanno cambiato il volto dei listini. Sta accadendo così che la gamma offerta si coaguli attorno ad alcuni nodi ben definiti, lasciando dei vistosi «buchi» in mezzo. Nella parte bassa del mercato si trovano alcuni modelli «anomali», che devono la propria economicità a ragioni varie: una catena in azione da molti anni e ormai ammortizzata (Simca 1000), modelli progettati apposta per l'economia (Fiat 126, Citroen Dyane), macchine a prezzo politico (Skoda).

Poi c'è la battaglia delle mille a tre porte, il tipo d'auto sul quale si sta standardizzando il grosso del mercato europeo. In pratica le «tre porte» coprono una fascia che va dai due milioni e qualcosa (Renault R5L) ai quasi tre milioni (Audi 50GL, VW Golf 1600) con un'ampia gamma di scelta di finiture, versioni prestazioni. Le case che non hanno un modello in questa fascia di mercato lo stanno sicuramente preparando. Chi ce l'ha, e di successo, (Fiat 127, Golf, R5) spera che la tendenza duri e che la seconda generazione delle «tre porte» nasca il più tardi possibile, in maniera da ritardare gli investimenti in studi, collaudi e nuovi impianti.

Risalendo il mercato, si trova un altro «nodo» di coagulo attorno ai due litri, con le berline di prestazioni medio-alte e di buon comfort. E' il regno delle Alfette, delle BMW, delle Citroen CX, delle Peugeot 504, delle Lancia Beta. Su questa fascia si accentrano le scelte dell'utenza «ricca» o quasi, quella che sino a qualche tempo fa avrebbe guardato su, alle Mercedes o alle gran turismo di lusso, e che si trova «compressa» da una serie di fattori (caro benzina, IVA, fisco) nella categoria due litri.

Tra il gruppo compatto delle tre porte, e questo altro «gruppone» delle due litri, però, c'è il caos. Sino a qualche tempo fa si trattava della fascia più promettente di mercato, quella «europea» per antonomasia: l'auto media, da famiglia, capace di prestazioni vicine alle due litri con costi di gestione nettamente inferiori. Vi proliferavano le novità quasi mensili. Si partiva dalla 124 e si arrivava alla Giulia, passando attrverso macchine dal comfort superiore (Citroen GS), o dal fascino discreto (Maggiolone) o dall'invidiabile sprint (Fiat 125).

Il rinnovo del mercato ha pressoché frantumato la gamma delle «medie». Tra i modelli di progettazione (o riprogettazione) attuale la concorrenza è limitata a quattro proposte: Fiat 131, VW Passat (insieme all'Audi 80, che è di famiglia), Simca 1307/8 e Opel Ascona. Per il resto viaggiano in questa fascia delle «anomale» per quanto interessanti (Alfasud, Citroen GS Pallas) o dei modelli in via d'estinzione.

Eppure, passato lo choc della crisi, si sente più che mai la necessità di un'abbondante presenza nella categoria. I modelli esistenti, a parte la Passat che ha problemi estetici, tirano bene, bisogna mettersi in lista d'attesa come ai tempi d'oro, non esistono giacenze sui piazzali. Forse l'europeo medio cambia auto meno spesso: ma oggi è probabilmente disposto a spendere una cifra che si aggiri tra i tre e i quattro milioni (la fascia nella quale, stranamente, il mercato si dirada) per un mezzo che sia durevole, confortevole, che gli offra delle prestazioni adeguate senza mettere in crisi il bilancio familiare.

Per uscire dalla crisi, c'è probabilmente posto, tra le «tre porte» e le due litri, di un'auto ripensata in funzione delle nuove esigenze. La prontezza di riflessi della Fiat, con la 131, è stata esemplare, anche se a un prezzo che si può discutere. Il mondo dell'automobile parla di crisi ormai sino alla noia. Ma è abbastanza singolare il fatto che le case non ce la facciano ad accelerare i tempi di progettazione di quella nuova generazione che potrebbe risolvere molti problemi del mercato europeo, lasciando a pochi un'occasione d'oro.

Fabio Amodeo

Alla fine del '76 la piccola Ford

Detroit, 23

Henry Ford II ha annunciato oggi ufficialmente che la Ford tedesca verso la fine del prossimo anno lancerà sul mercato una nuova vettura di piccole dimensioni. La nuova vettura inizialmente verrà prodotta negli stabilimenti di Saarlouis e successivamente anche nelle fabbriche Ford in Gran Bretagna e Spagna.

Henry Ford ha anche reso noto il nome definitivo del nuovo modello: finora conosciuto con il nome di «Bobcat», esso si chiamerà «Ford Fiesta». Si tratta di una vettura a trazione anteriore, più piccola di qualsiasi altro modello Ford attualmente esistente.

(Ansa)

Chrysler: la CEE approva gli aiuti del governo inglese

Bruxelles, 23

La commissione della Comunità europea ha deciso che gli aiuti finanziari previsti dal governo britannico in favore della Chrysler sono compatibili con le clausole del trattato della Cee: lo ha annunciato un portavoce della commissione. Il portavoce ha aggiunto che la commissione si è dichiarata d'accordo anche sulle limitate restrizioni sulle importazioni annunciate la settimana scorsa dal governo britannico, pur ribadendo l'opinione che i controlli unilaterali delle importazioni siano inopportuni.

La commissione, ha osservato il portavoce, è stata informata dal governo di Londra circa l'intenzione di concedere 165,5 milioni di sterline alla consociata britannica della statunitense Chrysler Corporation lungo un arco di quattro anni.

E' FORSE IRRIPETIBILE LA COLLEZIONE DI VITTORIE OTTENUTE DALLE AUTO ITALIANE NELLA CORRENTE STAGIONE

FERRARI ALFA E LANCIA IRIDATE IN UNA STAGIONE TUTTA TRICOLORE

Campionato di Formula 1 e costruttori alla Casa di Maranello - Mondiale marche al quadrifoglio - I rallies alla Casa di Chivasso - Europeo conduttori alla Fiat

In un Paese così malconcio qual è il nostro attualmente, pochi sono i motivi di soddisfazione cui ci si può attaccare guardandoci attorno. Eppure, se vogliamo sfoderare ancora il nostro prestigio nazionale e sbandierarlo all'estero, possiamo farlo e con orgoglio, ricordando una stagione agonistica forse irripetibile per i successi che ci ha donato: quella dell'automobilismo sportivo. Un'epopea addirittura per le nostre case, che hanno vinto in campo mondiale ed europeo tutto quanto si poteva vincere. Di più, c'è stato il ritorno attesissimo di una grande casa, l'Alfa Romeo, a quelle affermazioni che in oltre mezzo secolo avevano ornato di alloro i suoi colori.

E' davvero un rosario di vittorie, quello che bisogna snocciolare, per fare il bilancio di questo meraviglioso 1975. La Ferrari ha vinto con Niki Lauda il campionato mondiale conduttori, aggiudicandosi anche la Coppa dei costruttori. Ha vinto otto dei sedici Gran Premi cui ha partecipato, comprese le prove non titolate di Silverstone e Digione. La casa di Maranello si è affermata nelle prove di Monaco, Belgio, Svezia, Francia, Stati Uniti e Silverstone con Lauda. A Monza e a Digione ha vinto con Clay Regazzoni. Nella classifica piloti, la Ferrari ha visto terminare alle spalle di Lauda, Fittipaldi, Reutemann e Hunt, mentre lo stesso «ferrarista» Regazzoni si è piazzato quinto. Nella Coppa costruttori, dietro la Ferrari, staccatissima, è finita la Brabham (una sola vittoria, in Germania, con Reutemann) mentre terza si è classificata la Texaco-Marlboro di Fittipaldi, vittorioso all'esordio in Argentina e in Gran Bretagna.

Dopo undici anni di alterna fortuna, la Ferrari è tornata dunque ai vertici della Formula 1, siglando con Lauda una stagione, perentoriamente contrassegnata dalla sua superiorità.

Ed ecco il ritorno dell'Alfa Romeo, trionfatrice nel campionato mondiale Marche. Sette vittorie consecutive, sui circuiti di Digione, Monza, Spa, Pergusa, Nürburgring Zeltweg e Watkins Glen, hanno costituito le tappe di una marcia trionfale conclusasi con la grande conquista. L'Alfa Romeo ha dominato con la 33TT12, confermando le doti di affidabilità e le eccezionali prestazioni di una vettura che ha fiato e grinta ed è capace di andare forte per 1000 chilometri senza stancarsi, con un rendimento elevato e costante.

Dopo l'iniziale «distrazione» nella 1000 km del Mugello, in cui era stata superata dall'Alpine-Renault, l'Alfa ha preso la rivincita sulle vetture francesi proprio in casa loro, a Digione. Le altre prove sono state una cavalcata trionfale, mentre le avversarie si sbriciolavano nella rincorsa, alternandosi in seconda posizione e lasciando via libera alle vetture italiane. Contro il motore della 33TT12 non sono bastati i motori sovralimentati della Porsche o quelli della Ligier e della Mirage, spinte da propulsori Ford-Cosworth identici a quelli utilizzati dalla maggior parte delle monoposto di Formula uno.

Così l'ingegnere Carlo Chiti, stratega del settore sportivo dell'Alfa Romeo, ha riassunto i motivi del successo: «Per vincere il mondiale Marche — ha detto — con le sue gare sempre lunghe almeno 1000 chilometri, ci vogliono due qualità fondamentali: affidabilità e prestazioni. La nostra "33" le possiede soprattutto la prima. Il suo "boxer" è praticamente indistruttibile: in otto corse si è rotto un solo motore, quello di Pescarolo a Monza; dove ha ceduto un cuscinetto a rulli di banco esterno. Le altre Case, nostre dirette concorrenti, avevano altre qualità, ma troppo diverse tra loro. La Gulf e soprattutto l'Alpine-Renault, che è stata l'avversaria che ci ha maggiormente impegnato, avevano prestazioni eccellenti, a volta anche superiori, ma non erano affidabili e si rompevano troppo spesso. Le Porsche, anche se presenti in forma semi-ufficiale, erano invece molto affidabili e, in pratica, sono arrivate al traguardo, ma non avevano sufficienti prestazioni».

Il «mondiale» dell'Alfa Romeo è merito di Merzario, che accoppiato con il francese Laffitte, con il tedesco Mass, con Vittorio Brambilla o con Andretti o Vaccarella ha ottenuto il maggior numero di vittorie (Digione, Monza, Pergusa, Nürburgring) ed ha fatto registrare su tutti i circuiti le prestazioni migliori in corsa o in prova. Arturo Merzario è stato il miglior pilota italiano al mondiale Marche, irruente al punto giusto, per demolire gli avversari fin dalle prime battute, costringendoli ad arrendersi.

L'Alfa, si prepara adesso a cimentarsi in Formula 1, nel G. P. di Argentina. Il motore della «33», il dodici cilindri mondiale, montato sulla Martini-Brabham Alfa Romeo, riproporrà vecchi duelli con la Ferrari, sulle piste di tutto il mondo.

La Lancia ha completato la trilogia iridata, assicurandosi il massimo titolo mondiale dei rallies, aggiudicandosi le prove di Montecarlo, Svezia, Sanremo e Corsica con l'irresistibile «Stratos». Efficienza e affidabilità del mezzo hanno anche qui pesato a favore della Casa italiana, che ha trovato le sue avversarie più decise nella stessa Fiat, e nell'Alpine-Renault, terminate alle spalle.

Il successo del gruppo Fiat è stato completato, dopo l'affermazione delle Ferrari e delle Lancia, dalla vittoria nel campionato europeo conduttori rally della Fiat Abart 124 di Verini e Rossetti (triestino), con al secondo posto una uguale vettura, del triestino Bacchelli, e al terzo un'altra Fiat, l'Alfetta GT di Ballestrieri, al suo debutto, ha colto un brillante quarto posto nell'«europeo».

Un avvenimento eccezionale, questa apparizione sulla scena dei rallies dell'Alfa Romeo, chiamata a contendere il primato alla Fiat e alla Lancia, da anni protagoniste incontrastate. A scendere in campo sono state l'Alfetta GT e l'Alfasud ti, due vetture piene di grinta, derivate dalla serie. Auto cioè di tutti i giorni, trasferite in competizioni severe, dove hanno saputo affermare le loro qualità: l'Alfetta aggiudicandosi 12 vittorie nel gruppo 2, l'Alfasud ti rimanendo sempre in testa nella propria classe in tutti i rallies ai quali ha partecipato.

Davvero la teoria di vittorie non ha avuto limiti, quest'anno, per le vetture italiane. Va ricordato infatti ancora il campionato canadese rally e la Mitropa Cup vinti dalla Fiat, che si è pure aggiudicata il rally del Portogallo.

Una teoria di successi, come mai l'industria automobilistica italiana aveva collezionato in una sola stagione, così tanti, da far pensare che un'impresa del genere sia irripetibile, proprio perché troppe circostanze — anche quando il concorso degli uomini e dei mezzi è garantito nella sua consistenza — possono coalizzarsi e far rovesciare i pronostici, alterando la reale scala dei valori. Ma intanto, in questo 1975 che si chiude, sulla passerella iridata sfilano orgogliosamente Ferrari, Alfa Romeo e Lancia, con la Fiat regina continentale.

Prestazioni superbe e bilancio senza precedenti. Tali da inorgoglire tutti i milioni di appassionati, contagiati per esperienze personali, anche lontani dall'agonismo, dal bacillo del motore. E il rombo dei motori italiani quest'anno ha tuonato vittorioso in tutto il mondo.

Dante di Ragogna

(Attualfoto Bologna)

Arturo Merzario, al volante dell'Alfa 33TT12 nella vittoriosa Targa Florio; seconda si era classificata l'Alfa di Pescarolo

INTERESSANTI NOVITÀ PER LA RIUSCITA MANIFESTAZIONE PER ASPIRANTI PILOTI

RIPRENDE LA COPPA RENAULT ELF

Le Società Renault, ELF e Dunlop, con la collaborazione della Saviem, Caravelair e Bilstein, organizzeranno anche per il 1976 la Coppa Renault 5 Elf. Riassumiamo le principali novità rispetto al grande successo della stagione appena conclusa che ha dato modo al vincitore Baronio di passare alla guida di una monoposto per il campionato europeo 1976. Le iscrizioni sono già aperte; ecco le principali novità:

Coppa Nazionale e Coppa Europea: la stagione prevede 16 gare: 11 valide per la Coppa Nazionale e 5 per la Coppa Europea.

Sei volte con la Formula Uno: correndo con le Renault 5 si avrà modo di essere per ben 6 volte in manifestazioni dell'importanza della Formula uno: Monza, Montecarlo, Nurburgring, Zolder, Zandwoort, Imola.

Due monoposto per i migliori e premi di grande valore: il primo della serie italiana ed il primo della serie europea avranno in premio un monoposto formula Renault Europa per la stagione 1977. Tra gli altri premi di fine anno: due Renault 20 TL, due Renault 5 TL, un coupé Renault 15, corsi di pilotaggio completi alla scuola Renault-Elf -Winfield del circuito Paul Ricard oltre ad importanti premi in denaro.

Premi di gara ancora aumentati: ad ogni gara saranno premiati i primi 10 classificati con premi ancora superiori a quelli del '75: 300.000 lire al primo, fino a 50.000 al decimo. Premi in più per gli esordienti, per i piloti provenienti da più distante e per quelli delle isole.

Una classifica e premi per gli esordienti: ad ogni gara e a fine campionato verrà redatta una classifica tra i piloti che non avranno ancora compiuto il 23.o anno di età al 1.o gennaio 1976 e i piloti che per la stagione 1976 richiedono la licenza da conduttore per la prima o la seconda volta. Il migliore della classifica «esordienti» a fine anno riceverà una Renault 5 con KIT per la stagione 1977. Ad ogni gara il primo riceverà lire 100.000.

5 LS e 5 TS insieme: le auto ammesse alla coppa sono le Renault 5 1300 LS e TS equipaggiate di KIT Renault Gordini. Le 5 LS della coppa '75 sono ammesse e perfettamente identiche sul piano delle prestazioni alle nuove TS. Chi acquista una TS o ne sia già in possesso deve ordinare il KIT al Servizio Promozione Sportiva - Direzione Pubbliche Relazioni - Via Tiburtina, 59, Roma. Unica importante modifica alle auto i nuovi amortizzatori Bilstein. Verranno forniti dalla casa tedesca o dalla Renault Italia ed inclusi nel KIT.

Premio di partenza per le gare all'estero: per ogni gara all'estero è previsto un importante premio di partenza per chi prenderà parte almeno alle prove.

Economicità: il KIT di trasformazione pista è studiato in modo da aumentare le prestazioni senza incidere sulla robustezza del motore. Il KIT, che comprende organi del motore e delle sospensioni, deve essere solo montato ed è vietata ogni lavorazione dei pezzi. Ciò garantisce costi molto contenuti e prestazioni delle diverse vetture praticamente identiche. I pneumatici Dunlop 155-13/70 sono molto economici (circa 15.000 lire l'uno con lo sconto per i piloti) e di un solo tipo adatto a pista asciutta e pioggia. Bastano quindi quattro ruote per tutte le occasioni. La 5 KIT può essere portata ai circuiti su strada essendo completamente arredata all'interno e dotata di un silenziatore stradale da eliminare solo sui circuiti. La coppa Renault 5 è pertanto la formula monotipo più economica. Questa economicità è resa ancora più evidente dall'importanza del montepremi.

Un contributo in più alla sicurezza e allo sport italiano: ogni pilota iscritto alla coppa Renault 5 1976 (invio del modulo che si trova presso i Concessionari Renault e della tassa che verrà restituita dopo la partecipazione a 6 gare valide per la coppa nazionale o europea) riceverà gratuitamente: una tuta ignifuga a doppio strato (omologata Csai per vetture monoposto); una giacca a vento Renault Competition; l'iscrizione all'Ancai (Associazione nazionale corridori automobilistici italiani).

PROGRAMMA LANCIA 1976

Lancia ed Alitalia saranno insieme anche nel 1976. La Lancia e la Compagnia aerea di bandiera hanno rinnovato il loro accordo in questi giorni. La squadra parteciperà al campionato mondiale rallies per marche, al campionato italiano e, probabilmente, a quello europeo piloti. Ne faranno parte Arnaldo Bernacchini, Angelo Garzoglio, Silvio Maiga, Sandro Munari, Raffaele Pinto, Mauro Pregliasco, Piero Sodano, Hans Thorszelius e Bjorn Waldegaard.

Equipaggi fissi saranno Munari-Maiga, Pinto-Garzoglio e Waldegaard-Thorszelius. Bernacchini e Sodano ruoteranno in squadra a seconda delle necessità contingenti. Nel 1976 continuerà anche la serie di prove ed esperienze con giovani piloti italiani. In alcune prove particolari verranno impiegati altri conduttori. Ad esempio, nel Kak-Rally di Svezia saranno utilizzati lo svedese Walfridsson (che quest'anno ha guidato la Stratos della scuderia inglese Chequered Flag) e, forse, il finlandese Lampinen, nel Safari il «locale» Vic Preston, sempre ammesso che la Lancia-Alitalia decida di partecipare a questa gara.

Ai piloti verranno affidati modelli Stratos e Beta. La partenza del direttore sportivo Daniele Audetto per la Ferrari ha imposto alcuni mutamenti organizzativi nel reparto corse Lancia, che impiega una ventina di specialisti e che dipende da Cesare Fiorio. La responsabilità dell'officina e delle sale prova motore è affidata a Gianni Tonti, lo sviluppo degli studi avanzati a Mike Parkes, i rapporti con i piloti e l'organizzazione della squadra Lancia-Alitalia sui campi di gara a Mario Mannucci, la segreteria dei clienti sportivi, i problemi di regolamento e i contatti con la CSI e la CSAI a Nick Bianchi.

Per ora non viene nominato un direttore sportivo. Mannucci e Bianchi lavoreranno insieme — ciascuno nell'ambito della propria sfera di azione — per ottemperare alle esigenze della squadra Lancia-Alitalia. Un nuovo impulso verrà dato all'attività dei clienti sportivi. Sono in programma premi, sconti sulle vetture, contributi vari e un potenziamento della segreteria, che si avvarrà anche dell'opera di Sergio Bettoia.

Al programma Lancia-Alitalia si affiancano quelli di numerosi concorrenti privati, come l'importatore francese della Lancia, Chardonnet (che affiderà una Stratos a Bernard Darniche per le gare del campionato di Francia, a partire dal Rallye di Montecarlo), e le scuderie italiane Jolly Club e Grifone. La prima corsa del 1976 per la Lancia-Alitalia sarà il Rallye di Montecarlo, prova di apertura del campionato mondiale rallies (17-22 gennaio). La squadra vi parteciperà con le Stratos di Munari-Maiga, Pinto-Garzoglio e Waldegaard-Thorszelius. Città di partenza Roma.

Inoltre è quasi concluso un accordo con la società Philip Morris per un programma di partecipazione della Stratos turbo ad alcune gare del Campionato Mondiale Marche Gruppo 5 nel 1976.

IL CALENDARIO

Rallye di Montecarlo
16-24 gennaio (Monaco)
Kak-Rallye di Svezia
19-22 febbraio (Svezia)
Rallye del Portogallo
10-14 marzo (Portogallo)
Safari Rallye
15-20 aprile (Kenia)
Rallye Acropolis
30 maggio - 6 giugno (Grecia)
Rallye del Marocco
25-27 giugno (Marocco)
Rallye dei Mille Laghi
27-29 agosto (Finlandia)
Rallye di Sanremo
6-9 ottobre (Italia)
Rallye dei laghi Rideau
20-23 ottobre (Canada)
Tour di Corsica
6-7 novembre (Francia)
RAC - Rallye di Gran Bretagna
26 novembre - 1.o dicembre (Gran Bretagna)

FIAT E ALFA SI SONO ADEGUATE AL SISTEMA DEL PREZZO FRANCO FABBRICA

Nel listino non è più compreso il biglietto di viaggio dell'auto

Torino, dicembre

Il prezzo di listino delle automobili Fiat da sabato scorso non è più franco filiale, ma franco fabbrica. Lo ha confermato la direzione informazioni Fiat che ha fatto rilevare che la Fiat è «l'ultima fra le grandi case mondiali produttrici di autoveicoli» ad allinearsi al nuovo sistema di vendita. «Ciò significa che, per l'utente, al prezzo di listino viene aggiunto il costo del trasporto, forfettizzato in 20 mila lire per la «26», 25 mila per la «127», 30 mila per tutti gli altri modelli.

La direzione informazioni della Fiat ha sottolineato che, sino a sabato, la casa torinese «era la sola a non far pagare il prezzo del trasporto che, attualmente, incide in modo sensibile tanto più nel nostro paese, che ha una conformazione geografica alquanto particolare, e tanto più per una casa come la Fiat che ha i propri stabilimenti notevolmente decentrati rispetto alle sedi di vendita più lontane. Non è senza motivo del resto che le altre case italiane abbiano attuato già da tempo questo stesso sistema, e che tutte le grandi aziende straniere a loro volta lo pratichino da tempo, pur non avendo in parecchi casi, così seri problemi logistici come ha la Fiat».

Lo stesso costo aggiuntivo è stato applicato anche dall'Alfa Romeo per le sue autovetture dal primo dicembre scorso. In tale data vennero aumentati i prezzi di listino (in una misura pari al tre per cento per quasi tutti i modelli) ma, contemporaneamente, venne aggiunta una quota forfettaria di 25 mila lire per le spese di trasporto su ogni autovettura. In base a questo sistema, a quanto si è appreso negli ambienti Aicpa (Associazione concessionari), ecco quanto costano oggi effettivamente su «strada» i modelli più diffusi della Fiat e dell'Alfa Romeo.

Fiat: 126 - 1.541.000; 127 berlina due porte - 2.104.800; 127 berlina tre porte e 127 speciale due porte - 2.200.000; 127 berlina speciale tre porte - 2 milioni 295.200; 131 - 1300 berlina normale 4 porte - 3.072.400; 131 - 1300 berlina Special 4 porte - 3.358.000; 131 - 1600 berlina nor. 4 porte - 3.195.600; 131 - 1600 berlina Special 4 porte 3.481.200; 132 GLS 1600 - 3.946.000; 132 GS 1800 4.063.600.

Alfa Romeo: Alfasud L - 3.095.000; Giulia N. Super - 3.880.000; Alfetta 1,6 - 4.470.000; Alfetta 1,8 - 4.915.000; 2000 berlina 5.090.000.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Intonazione irregolare con prevalenti assestamenti e scambi in lieve diminuzione.

Alla vigilia del lungo ponte per le festività natalizie, gli operatori hanno proceduto con prudenza, preferendo alleggerire le posizioni in essere e limitando nuove iniziativa a singoli valori, come le Generali, le Milano ord. e le Credito Italiano.

Infatti, nonostante i timori emersi sul finale della seduta di ieri siano quasi interamente rientrati, dopo la ripresa dei colloqui tra governo e sindacati e dopo la decisione della Montedison di riaprire gli stabilimenti piemontesi della consociata Montefibre, la quota ha denunciato qualche irregolarità sin dall'apertura. Ad un esordio resistente delle Fiat e della Montedison, si è contrapposto da un lato il rialzo delle Generali e dall'altro la flessione delle Imm. Roma.

I contrasti si sono accentuati poi in fase di chiusura, con oscillazioni accentuate per alcuni valori a scarso flottante. In particolare assestamenti pronunciati hanno accusato le Alitalia (meno 7,3 p.c.), Marzotto (meno 7,1 p.c.), Generalfin (meno 4,3 p.c.), Pacchetti (meno 4,2 p.c.), Bonifiche Siele e Terni (meno 3,3 p.c.), Finmare (meno 3,2 p.c.) e Flaminia (meno 3 p.c.). Su basi calme sono terminate anche le Viscosa priv. Sai, Riva e Italia Ass.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,6 per cento, mentre Fiat, Viscosa e Montedison sono terminate su basi resistenti e le Generali hanno guadagnato pochi punti.

Recuperi consistenti hanno messo a segno le Cent e Zinelli (più 7,7 p.c.), le Sarom (più 7,1 p.c.), Ciga (più 4,6 p.c.), Chiari e Forti (più 3,9 p.c.), Comp. Milano (più 3,6 p.c.), Broggi Izar (più 3,2 p.c.), Eternit (più 2,6 p.c.), Coge (più 2,5 p.c.) e Credito Varesino (più 2,4 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa, di poco migliori le Fiat e le Generali e in rialzo le Credit.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata molto modesta.

La Borsa riprenderà l'attività tra sei giorni, lunedì 29 dicembre.

L'indice «Mediobanca» è a 46,02 (—0,22%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 254.000.000; oblig. 1.135.100.000; azioni 2.061.000.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171000; Generali 44945; Ras 74500; Anic 839; Liquigas 204; Liquigas priv 151; Montedison (senza stampigliatura) 551; Montedison (con stampigliatura) 484; Montedison (1-1-1974) 494; La Rinascente 84; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 3370; Premuda 1460; Sip 1265; Tripcovich 78000; Bastogi 1280; Finmare 147; Finsider 275; Pirelli 850; Sme 1070; Stet 1400; Beni Stabili 3835; Generale Immobiliare 173; Fiat 1450; Fiat priv. 905; Dalmine 398; Italsider 403; Terni 464; Lane Marzotto priv. 1290; Snia Viscosa 1650; Snia Viscosa priv. 975; Patriarca 4460.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones ha guadagnato 5,12 punti collocandosi a quota 841,75. I titoli in rialzo sono stati 870, quelli in ribasso 570. Volume totale dei titoli trattati è aumentato dai 15.340.000 di ieri a 17.750.000. Oggi era l'ultimo giorno in cui gli investitori potevano giocare al rialzo e guadagnare cospicui realizzi; i realizzi non sono stati cospicui ma comunque ci sono stati. Gli operatori spiegano così la giornata di oggi, che si avvia fra incertezze e speranze ad un '76 che ognuno si augura migliore.

LONDRA

Variazioni marginali. Tuttavia il settore obbligazionario è rimasto resistente. Attività molto ridotta a causa dell'imminente festività natalizia. I titoli guida hanno chiuso in contrasto. Indice a 362,80 (— 0,25%).

ZURIGO — Chiusura in rialzo: su 91 titoli trattati, 51 hanno guadagnato, 21 si sono indeboliti e 19 sono restati invariati. Migliorati tutti i settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 195,20 (+ 0,41%).

FRANCOFORTE — Prevalenza di guadagni. In rialzo tutti i bancari, migliorati gli elettrici, ben trattati i chimici e in buona posizione gli automobilistici. Invariato il settore del reddito fisso. Indice a 775,40 (più 1,33%).

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy

Francoforte	141,73	(— 1,10)
Hongkong	139,60	(— 1,37)
Londra	140,80	(— 1,60)
Milano	143,67	(— 0,86)
New York	140,90	(— 1,60)
Parigi	142,62	(+ 0,26)
Zurigo	141,00	(— 1,37)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	5,10	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	6,47	—
Europrogr.	frsv	142,54	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,36	—
Intercontinental	»	9,80	—
Interfund	»	9,61	—
Interitalia	lire	7734	7502
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,77	8,24
Italunion	»	8,08	8,81
[illegible] S	»	10,79	11,73
Management	lire	5459,55	—
Rominvest	doll	10,38	11,21

Titoli azionari

TITOLI	22-12	23-12
Alimentari e agricole		
Alimont	2240	2200
Bonifiche Ferraresi	4500	4455
Chiari & Forti	979	1018
Eridania	2162	2170
Ind Buitoni Perug.	3050	3010
Motta	1310	1301
Romana Zucchero	393	392
Romana Zucch pr.	400	[illegible]
Venchi Unica	330	329
Buton	5080	5030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27050	27048
Assicuratrice Ital.	171000	171500
Comp Ass Milano	11393	11300
» » » pr	6200	6235
Comp. Latina	1031	1011
Comp Latina priv.	830	825
Generali	44690	44820
Italia Assicuraz.	17350	[illegible]
L'Abeille Italiana	13290	13010
Fondiaria Incen	[illegible]	9350
La Fondiaria Vita	24800	[illegible]
RAS	73900	74400
SAI	9350	9710
Toro Assicuraz	14700	14700
Toro Assicuraz pr	6199	6183
Ausonia	4360	4435
Bowring	880	880
Bancarie		
Banca Comm Ital	17000	17000
Banco di Roma	15233	14940
Banco Lariano	7110	7110
Credito Italiano	2070	2040
Interbanca priv.	14035	13770
Mediobanca	71100	71100
Credito Var	6860	[illegible]
Cartarie - Editoriali		
Binda	3150	3150
Burgo	11100	11010
Burgo priv	5089	5050
Donzelli	1136	1155
Mondadori priv.	1420	1440
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1926	1925
Cer Pozzi	1077	1077
Eternit	1151	1181
Italcementi	21400	21400
Richard Ginori	185	175
UNICEM	4050	4032
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A N I C.	845	839.50
Brioschi	33000	32100
Caffaro	290.25	298
Carlo Erba	2560	2560
Carlo Erba priv.	1410	1401
Italgas	618	631
Lepetit	14410	14150
Lepetit priv.	13650	13680
Liquigas	204.87	204.625
Liquigas priv.	152	151.50
Mira Lanza	27000	26770
Montedison	550	550
Napoletana Gas	750	739
Perlier	708	704
Petrolifera Italiana	1380	1380
Pierrel	940	923
Rumianca	2320	2320
Saffa	5570	5525
Siossigeno	6730	6361
Edison '74	490	491.50
Monted. Gemina	434	434
Commercio		
La Rinascente	85	84
La Rinascente priv	61	61
Silos di Genova	2355	2355
Standa	5020	5030
Comunicazioni		
Alitalia priv	809	750
Ausiliare	3895	3845
Aut Torino Milano	2093	2125
Italcable	2660	2635
Nord Milano	1530	1510
S.I.P.	1273	1265
NAI	2825	2780
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	671	658
Marelli E.	500	499
Pan Electric	1865	1785
Tecnomasio	189	187

TITOLI	22-12	23-12
Finanziarie		
Agricola	2045	2050
Bastogi	1273	[illegible]
Centrale	9440	9448
Fin. Ernesto Breda	2760	2730
Finmare	152	147
Finsider	277	275
Flaminia Nuova	930	903
Generalfin	1440	[illegible]
G.m	[illegible]	[illegible]
I F I	2356	[illegible]
I.F.I L.	7340	7345
Invest	2365	2325
Mittel	3034	3020
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli S.p.A.	869	849
Riva Finanziaria	3018	[illegible]
Sarom	1400	[illegible]
S M E.	1070	1071
Stet	1412	1403
Part Fin.	1130	1121
Svil Bon.	10549	10200
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2270	[illegible]
Beni Imm Italia	766	[illegible]
Beni Imm Italia pr.	[illegible]	332
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
Certosa	6022	[illegible]
Coge	1150	[illegible]
Condotte d'Acqua	678	674
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]
Gen Immobil.	177.75	173
Gilardini	3175	3215
Iniziativa Edilizia	3731	3730
La Milano Centrale	2660	2530
Risanamento	6350	[illegible]
Trenno	3240	[illegible]
Vittoria	7300	7300
Finrex	5940	5780
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1450	1453
FIAT priv.	901	905
Franco Tosi	8305	8355
Nebiolo	91	90.50
Olivetti	1202	[illegible]
Olivetti priv.	1006	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	2363
Worthington	1839	1799
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	920	950
Dalmine	396	398
Falck	6115	6140
Falck priv.	4100	4110
Ilssa Viola	[illegible]	1299
Italsider	401	403
Magona	1531	1531
Metalli	3270	3290
Monte Amiata	829	829
Pertusola	3300	3300
Siele	—	—
Terni	480	464
Trafilerie	860	862
Tessili		
Centenari e Zinelli	90	97
Cantoni	7950	7899
Cucirini	4630	4631
Cascami Seta	4139	4145
Fisac	2200	2189
Lanerossi	883	882
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif e Canapif.	575	5770
Marzotto priv	1359	1290
Montefibre	65.50	65
Montefibre priv.	86	86
Olcese Veneziano	52.87	50.87
Rotondi	85300	85850
Scotti	1360	1370
Snia Viscosa	1658	1650
Snia Viscosa priv.	1000	975
Tilane	527	537
Unione Manifatture	21000	20850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1525	1530
Acque Potabili	793.75	799
Calz di Varese	4580	4500
C I G A.	1260	1318
C I R	6920	6700
Pacchetti	[illegible]	90.50
Rejna	1500	[illegible]
Smeriglio	18	18
Terme Acqui	680	685
Acqua Marcia	3829	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-12
Rendita	5%	98.50
Prest Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.--
Redim Trieste	5%	92.90
Ril Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	92.80
Edil Scol 67	5,50%	87 —
» » 68	5,50%	85 —
» » 69	5,50%	83.60
» » 70	6%	85.90
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	6,50%	100.--
» » » 77	5%	100 —
» » » 77	6,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.25
» 1978	5%	92.65
» 1979	5,50%	91.25
» 1980	5,50%	87.15
» 1982	5,50%	86.65
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.--
» » 68-88	6%	73.60
» » 69 89	6%	—.—
» » 70 90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.95
» XXV	6%	84.95
» XXVI	6%	75.65
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	93.80
» XXXII	7%	83.40
» XXXIII'	7%	79.60
» XXXIII opt	7%	93.50
» 64	6,25%	87.60
» Autostrade	6%	69.55
» Finan 66	6%	74.10
» Finan 68	6%	85.90
Cons Op Pubbl	5%	65.90
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	63.65
» » »	7%	73.80
C.O.P ss I	6%	79.70
» ss II	6%	73.60
» ss III	6%	77.80
» ANAS '66	6%	63.20
» ANAS '72	7%	73.55
» Dota I	6%	78.70
» Dota. II	6%	76.10
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	74.70
» » » 3.a	6%	74.10
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	73.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.40
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (59)	5,50%	95.50
» (60)	5%	83.--
» (61)	5%	85.60
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	79.30
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	77 —
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	78.90
» 72	7%	77.90
» 72 II serie	7%	77.60
Fian Ver (61) I	5%	84.05
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.50
» » (65) II	6%	79.10
» » (65) III	6%	78.10
» » (65) IV	6%	77.10
» » (67) V	6%	76.60
» » (67) VI	6%	74.60
» » (68) VII	6%	73.65
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	79 —
» » (71) II	7%	77.80
Pubbl Ut	5,50%	84.80
» » ord	6%	93.10
» » vent	6%	75.50

TITOLI		23-12
Pubbl. Ut. Ed (46)	5,50%	98.50
» » Ed (55)	6%	—.—
» » Ed (56)	6%	93.75
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind ss B	7%	81.30
» » ss C	7%	81.30
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	80.40
» » ss F	7%	76.50
Isveim (61) III	5,50%	99.60
» (62) IV	5,50%	97.30
» (62) V	5,50%	97.30
» (62) VI	5,50%	95.90
» (63) VII	5,50%	94.20
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	93.20
» (64) X	6%	91.60
» (65) XI	6%	88.60
» (66) XII	6%	85.80
» (67) XIII	6%	82.70
» (67) XIV	6%	83.10
» (68) XV	6%	81.30
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	82.70
» (71) XVIII	7%	80.75
» (71) XIX	7%	80.95
Enel 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	78.05
» 66 II	6%	77.60
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.25
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.40
» 70	7%	85.95
» 71	7%	84.70
» 72-87	7%	83 -
» 72-92	7%	77.20
» 73-93	7%	77.10
» Europa	6%	93.--
E N I 58 vent.	6%	95.40
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.50
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.35
» sud 59	6%	93.40
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.40
» IV	5,50%	90.45
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	94.30
» IX	6%	94.30
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	96.10
» 59-79	5,50%	93.30
» 60-80	5,50%	89.80
» 61-86	5,50%	75.75
» 63-83	5,50%	82.20
» 64-82	6%	84.95
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	77.50
» Elett opt.	5,50%	96.--
Autostr. C.C 63	5,50%	71.80
» » 65	6%	82 —
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	81.10
B. Sic. Op ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia OP	6%	95 —
C R IX XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	90.50
Cred Fondiario	5%	85.50
Cred. Fond conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	90.30
» » 1990	6%	76.30
» » 1991	6%	75.80
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76 —
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E N.E.L 70-85	7,50%	83 —	B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
E.N.I 66-81	6%	92.50	» 67-82	6,50%	91.—
» 66-81	6,50%	92.—	» 67-82 II	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	90.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	87.—	» 69-84	7,50%	96.50
» 68-83 I	6,75%	96.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	95.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	97.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	83.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL PROGRAMMA A MEDIO TERMINE

La rivincita dell'agricoltura

Preso in considerazione come determinante il problema dei costi della nostra alimentazione

Nel capitolo 18 dello schema di programma a medio termine che il governo sta predisponendo in collaborazione con le forze politiche, sindacali ed economiche del Paese si afferma: «Il governo è convinto che occorre riservare più attenzione di quanto non sia stato fatto negli anni passati all'agricoltura».

Il documento è ancora in fase di elaborazione e pertanto il suo schema originario è suscettibile di emendamenti e modifiche, anche se la prima impostazione generale appare centrata e aderente alla realtà del momento (specie se si tien conto che da una recente analisi delle varie componenti del reddito nazionale per l'anno 1975, solo il settore primario ha segnato un incremento di circa il 2,5 per cento, contro un decremento del 9 per cento del settore industriale).

Il documento afferma inoltre che «non poche volte il livello dei prezzi è saltato a causa degli abnormi rincari dei prodotti alimentari e specialmente per quelli di provenienza dall'estero. Non lieve è il peso che sulla bilancia dei pagamenti hanno le importazioni nette dei generi alimentari». E' dunque un balzo di qualità che si intende far compiere all'agricoltura, spostandola dalla posizione marginale in cui era finora relegata verso posizioni avanzate e competitive, e ciò non solo in campo nazionale, ma pure internazionale, con particolare riguardo ai settori agricoli dei Paesi membri del Mec. La scelta, dunque, di un rilancio dell'agricoltura «e quindi dei relativi investimenti, non è fine a se stessa, ma è componente essenziale del rilancio economico nazionale».

Il fatto è molto importante perché nella stesura di un programma a medio termine, che ha il compito di abbracciare e codificare nella loro totalità i problemi di ogni settore economico, si è tenuto conto, nella scelta delle priorità, elemento finora disatteso, anche del problema dei costi dell'alimentazione, ritenuto determinante, come tanti altri, per il buon andamento della nostra economia.

E' quello che la «Confagricoltura» ha sempre cercato di dire, senza essere molto ascoltata, assieme alle altre organizzazioni professionali e sindacali agricole. Ci sono volute la recente analisi del reddito nazionale fatta dall'Unione italiana delle Comere di commercio e le dichiarazioni del ministro del bilancio Andreotti alla Camera, in sede di discussione del bilancio dello Stato (oltre alle pubbliche dichiarazioni del presidente della «Confagricoltura» Diana) perché in sede politica — in quella economica era fin troppo pacifica — si incominciasse a sentire l'importanza del problema.

Il documento prende in considerazione pure i problemi dell'irrigazione, della zootecnia (altro «punctum dolens» della nostra agricoltura) della Cassa per il Mezzogiorno, della meccanizzazione, ecc., che per brevità, non possiamo singolarmente analizzare, ma che, all'occasione, potremo riprendere in esame.

Per quanto riguarda la meccanizzazione e la zootecnia, basterà dire che sono da considerare le strutture portanti della nostra economia agricola, alla quale, oltre l'indispensabile appoggio dello Stato, necessita l'afflusso fiducioso di capitale privato. A condizione, però, che le norme oltremodo restrittive sull'«albo degli imprenditori agricoli» non trasformino la nostra agricoltura in un settore chiuso a carattere corporativo, ma ne faccia campo di aperta competitività imprenditoriale (anche a base cooperativa) consentendo, in primo luogo, la massima possibilità di sviluppo alle aziende a «part-time».

E. D. Rustia - Traine

LA «GRANDI MOTORI TRIESTE» AFFRONTA I MERCATI DEL «DOPO SUEZ»

In Val Rosandra nasce il «B 600» motore navale lento a due tempi

Rilasciata dall'amministratore delegato Rossi un'intervista al «Marine Week» sulle caratteristiche tecniche del nuovo propulsore - Criteri-base del progetto

In una intervista rilasciata alla rivista inglese «Marine Week» e pubblicata dall'autorevole settimanale nel numero del 5 dicembre, l'amministratore delegato della «Grandi Motori Trieste» ing. Carlo Rossi, ha annunciato la realizzazione di un nuovo motore lento a due tempi, caratterizzato dalla sigla «B 600», destinato soprattutto alla propulsione navale.

La lettera «B» sta ad indicare che il motore fa parte di una «famiglia» di quattro motori, aventi in comune avanzate caratteristiche di sviluppo, e in particolare una elevata potenza specifica, ciascuno con diverso diametro del cilindro, e quindi diversa potenza unitaria, tanto da coprire nel loro assieme una gamma di potenza particolarmente ampia, che va da 7000 a 55.000 cavalli. E' il limite inferiore di questa gamma di potenza che sarà coperto dal nuovo motore. Il «B 600», infatti, svilupperà 1400 cavalli-cilindri e sarà costruito in cinque diverse versioni, da 5 a 10 cilindri.

Con questo motore la GMT intende rispondere a una precisa e attuale domanda del mercato, che nel quadro della grave crisi che ha investito il settore dei trasporti marittimi e delle costruzioni navali, accantonata la corsa al «gigantismo», richiede ora navi di media capacità, con apparati di propulsione di limitata potenza, ma di elevata affidabilità ed economia di esercizio.

Della validità di questo progetto è buona testimonianza la attenzione ad esso dedicata dalla più autorevole stampa tecnica internazionale.

In un momento in cui assume la massima importanza l'economicità di gestione delle navi, il motore a due tempi lento, con testa a croce, che negli ultimi anni si è prevalentemente sviluppato verso le maggiori potenze unitarie, si presenta — quindi — come una valida alternativa anche in campi di potenza unitaria più bassa.

In conclusione l'attenzione della «G.M.T.» è attualmente rivolta a quel settore navale il cui mercato, a seguito anche della riapertura del Canale di Suez, dimostra attualmente una certa vivacità. Questo settore richiede unità propulsive con potenze di circa 8.000 - 12.000 CV, di sicura affidabilità, semplicità di installazione ed economia di gestione e di manutenzione.

Premiati gli anziani della «Finmare»

Genova, 23

A bordo della turbonave «Cristoforo Colombo», ormeggiata nel porto di Genova, si è svolta la tradizionale manifestazione di fine d'anno per la premiazione degli anziani dipendenti della Società «Italia» di navigazione e delle altre società del gruppo «Finmare» e per la consegna delle borse di studio ai figli meritevoli dei dipendenti di mare e di terra delle stesse compagnie.

Il comandante Furio Zonza, amministratore delegato e direttore generale della società «Italia», ha sintetizzato il significato della manifestazione con incisive parole: «Siamo di fronte — egli ha detto — ad un momento di trasformazione che riguarda l'intera società italiana e che interessa direttamente la nostra azienda, protesa in uno sforzo di ristrutturazione e adeguamento alle nuove esigenze che i tempi richiedono.

«L'impegno che i dipendenti della società "Italia" e delle sue consorelle hanno dimostrato nel tempo è la migliore garanzia che le difficoltà presenti saranno responsabilmente affrontate e superate: e con questo spirito e questa coscienza che noi premiamo oggi la fedeltà di chi ha dedicato l'intera vita, sul mare e a terra, alla migliore efficienza delle nostre società e parallelamente premiamo quei giovani, che traendo esempio dalla volitività dei padri, hanno dimostrato, nel mondo della scuola, di sapere fare fronte alle proprie responsabilità, ottenendo lusinghiere affermazioni che ci fanno sperare bene per il futuro».

(Italia)

AUMENTI FRA IL 40 E IL 150 P. C. NELLE PROPOSTE DELL'«ANIA»

È in arrivo la «stangata» delle nuove polizze RC auto

L'abolizione della tariffa fissa potrebbe mettere a carico dell'automobilista un rischio che compete all'assicurazione - La protesta degli autotrasportatori

Roma, 23

Al ministero per l'industria sta per essere decretata la fine delle tariffe fisse per la RC auto. Questo significa che saranno adottate, con il prossimo anno, nuove formule assicurative, in base alle quali gli automobilisti dovranno pagare alle assicurazioni un'integrazione di premio, che sarà corrisposta ogni volta che incapperanno in un incidente (a prescindere dal fatto che siano o meno i responsabili) oppure all'atto del rinnovo della polizza. In termini pratici, questo vuol dire che oltre agli aumenti di premio che stanno per essere varati dal ministro per l'industria (entro il 31 dicembre) gli assicurati dovranno pagare altri soldi, che andranno a beneficio delle compagnie.

Nel complesso si parla di forti rincari per la RC auto, dato che all'aumento che sarà deciso entro la fine dell'anno, si aggiunge l'integrazione di premio che l'automobilista coinvolto in un sinistro dovrà pagare. Tale integrazione, secondo i «suggerimenti» forniti dall'«Ania» (Associazione delle imprese assicuratrici) al ministero per l'industria dovrebbe variare, a seconda del tipo di polizza e della potenza dell'auto, da un minimo di 30 mila lire ad un massimo di 150 mila, il che in percentuale significa aumenti compresi tra il 40 e il 150 per cento.

Abolendo la polizza con tariffa fissa, in base alla quale, come avviene ora, si paga una volta l'anno una cifra ben determinata e basta, in pratica si rende l'automobilista partecipe del «rischio» che dovrebbe invece essere tutto a carico dell'assicuratore. Se, infatti, l'automobilista viene chiamato a pagare quando ha degli incidenti, si perde il significato della polizza di assicurazione, stipulata proprio per mettersi al riparo da eventuali imprevisti.

Tra le polizze che potranno essere stipulate nel prossimo anno figura il tipo «bonus-malus», con la quale il premio pagato cresce per chi ha incidenti mentre diminuisce per gli altri. Si deve precisare che gli aumenti vengono applicati a tutti gli automobilisti che sono coinvolti in un incidente, a prescindere dalla valutazione della colpevolezza (sarà cioè aumentato, ad esempio, il premio anche a chi viene tamponato e non solo a chi tampona). Infine, con questo tipo di polizza, gli aumenti proposti per gli automobilisti che finiranno nella «lista nera» arrivano all'80 per cento del premio iniziale, mentre per i fortunati che riusciranno ad evitare incidenti gli sconti saranno limitati al 40 per cento.

L'«Ania» ha intanto comunicato al ministero per l'industria una nuova base tariffaria, che sostituisce quella presentata in ottobre e bocciata dal ministro Donat Cattin, perché gli aumenti proposti, mediamente del 40 per cento, erano stati considerati eccessivi.

Le nuove proposte delle assicurazioni prevedono per i tre tipi di polizza che verranno introdotti, dopo che sarà stata abolita la tariffa fissa, aumenti dei premi base fino al 30,3 per cento. In particolare, per la polizza «bonus-malus» il premio base secondo le assicurazioni dovrebbe aumentare del 30,3 per cento; per chi sceglierà una polizza a sconto anticipato, quella che prevede un'integrazione da pagare solo in caso di incidente, l'aumento della tariffa base risulterà del 16 per cento rispetto ai livelli attuali, mentre per le polizze che prevedono una franchigia, con le quali si pagherà un'integrazione di premio ad ogni singolo incidente (quindi anche più volte nello stesso anno), gli aumenti richiesti per la tariffa base sono molto contenuti.

Le nuove proposte delle assicurazioni sono contenute in un telegramma che il presidente dell'«Ania», senatore Pella, ha inviato sabato al ministro per l'industria Donat Cattin.

D'altra parte, è di oggi un telegramma che la Confederazione generale del traffico e dei trasporti («Confetra») ha inviato, a proposito delle tariffe RCA, al ministro Donat Cattin allo scopo di sollecitare un urgente intervento per «impedire gli abnormi ed inaccettabili aumenti di oltre il 100 per cento richiesti dalle compagnie di assicurazione per il settore del trasporto merci su strada».

(Italia)

Non più ghinee da Christie's

Londra, 23

«Christie's», la famosa casa londinese di aste, ha deciso di rinunciare ad esprimere i prezzi in ghinee. Da oltre duecento anni, le offerte da «Christie's» venivano svolte in gran parte in multipli di questa moneta d'oro, che non circola più già dal secolo scorso, e valeva il 5% in più di una sterlina.

L'uso di calcolare i pagamenti in ghinee era ormai un fatto snobistico, ma per «Christie's» non si trattava solo di questo: in origine, infatti, quel 5% di differenza fra la sterlina e la ghinea rappresentava la provvigione della casa.

Ora, la «Christie's» ha annunciato che dal 1.o gennaio rinuncerà ad esprimere le offerte in ghinee.

Riduzione delle riserve

Roma, 23

Alla fine dello scorso ottobre le riserve ufficiali nette, secondo dati non ancora definitivi, ammontavano, riferisce l'agenzia «Politica Bancaria», a 3.355,1 miliardi di lire contro 3.465 miliardi in settembre, segnando una riduzione di 109,9 miliardi. Rispetto al dicembre 1974 tali riserve risultavano diminuite di 615,7 miliardi.

La situazione in oro è rimasta invariata con 1.804,3 miliardi di lire (il metallo è calcolato a lire 703.28 per grammo di fino).

I diritti speciali di prelievo assommavano a 90,5 miliardi contro 90,8 in settembre e 143,8 alla fine del 1974, le valute convertibili a 1.474,5 miliardi contro 1591,2 e 2.068,3 miliardi, le passività a breve a 14,2 miliardi contro 21,3 e 45,6 miliardi.

La posizione a medio e lungo termine verso l'estero risultava debitoria di 4.028,9 miliardi di lire contro 4.098,3 in settembre e 3.543,2 alla fine dello scorso anno.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/8	6-1/4	7-1/8
Sterlina br.	11-5/8	11-7/8	12
Franco sv.	3-1/8	3	3-7/8
Marco ger.	4-3/8	4-3/8	4-5/8

MANOVRE INTERNAZIONALI SUL MERCATO

SOLO SPECULAZIONE IL RIALZO DELL'ORO?

Preoccupazione su entrambe le sponde atlantiche

Roma, 23

Improvvisi, sensibili rialzi per i prezzi dei metalli preziosi sulle principali piazze internazionali: iniziato venerdì a New York (in coincidenza con la chiusura dei mercati europei), il movimento si è esteso nella giornata di ieri, provocando rincari dell'oro e dell'argento.

Secondo autorevoli interpretazioni, raccolte sia a Londra che a New York, il fenomeno potrebbe essere occasionale e destinato pertanto ad esaurirsi entro poco tempo; secondo una fonte bene informata, anzi, il rincaro avrebbe causato preoccupazioni su entrambe le sponde dell'Atlantico.

La ragione è semplice: si sa, infatti, che operatori professionali statunitensi hanno l'intenzione di manovrare al rialzo i metalli preziosi e, soprattutto, l'argento, allo scopo di lucrare in proprio i relativi vantaggi. Ciò si è in particolare verificato già due volte nel corso di quest'anno, ed i bassi prezzi dei metalli seguiti all'ultima ondata di rialzi di agosto scorso hanno convinto gli operatori che il momento più adatto si stava avvicinando.

Gli acquisti di questi ultimi giorni, provocando un indesiderato rincaro dell'oro e dell'argento, hanno in parte frustrato o, quanto meno, ritardato la manovra rialzista che, per poter riuscire, presupponeva che gli acquisti degli intermediari professionali non superassero mai le quantità offerte spontaneamente.

I fattori internazionali (quali la notizia che la Banca dei regolamenti internazionali si farà intermediaria delle operazioni di acquisto, da parte delle banche centrali, dell'oro del FMI) non sembrano pertanto — sempre a detta degli esperti — avere influito che moderatamente sui prezzi dell'oro e degli altri metalli: ne è prova tra l'altro che l'interesse all'acquisto si è indirizzato soprattutto sull'argento, trascinando di conserva la quotazione del metallo giallo.

Le notizie delle aperture dei mercati USA mostravano ieri prezzi da resistenti a lievemente rialzisti per oro e argento: ciò potrebbe significare che gli operatori statunitensi stanno sostenendo i prezzi dei metalli allo scopo di esitare positivamente sulle loro piazze i quantitativi assorbiti sui mercati europei. Pare comunque accertato che la maggior parte degli acquisti di ieri sia provenuta da un gruppo industriale estraneo al settore.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

FASE INTERLOCUTORIA

Con due sole giornate operative, racchiuse tra tante festività, la Borsa non ha potuto dire niente di particolarmente valido, se non assistere all'alternarsi di modeste iniziative nei due sensi, alle prese di beneficio consentito dall'ultima impennata, a talune sistemazioni cautelative, considerate opportune anche se le scadenze mensili più grosse sono ormai passate.

Malgrado questo quadro di modestia, va comunque rilevato che, tra colpi e contraccolpi, la Borsa è arrivata pressoché alla fine d'anno con la quota che termina su livelli medi di prezzo in dignitoso rialzo. Dai minimi di settembre, il recupero è stato di oltre il 15%, il che non può non essere debitamente sottolineato. Si deve riconoscere che il mercato ha fatto il suo meglio per raddrizzare i brutti momenti di quest'autunno, anche se la precarietà di fondo del quadro economico lascia pur sempre aperti molti interrogativi sugli sviluppi nel prossimo futuro.

In pratica, le due giornate sono state una prova di buona resistenza della quota sui livelli raggiunti. Malgrado le prese di beneficio, l'assestamento che ne è derivato è stato di lieve entità, e se non sono mancate correzioni di prezzo anche di una certa entità, ci sono stati di converso anche buoni progressi per parecchie voci, anche tra quelle di maggiore rilievo. Le Generali, che hanno praticamente portato a buon fine l'operazione di aumento di capitale, hanno goduto di indiscusso favore ed hanno guadagnato, nei due giorni, quasi il 2%. Le Olivetti hanno messo del pari a segno un margine che addirittura sfiora il 3%. Le Fiat, che nel recente passato avevano fruito di una fase durevole di particolare favore, hanno dovuto sacrificare invece qualche punto, ma la correzione non è andata oltre il 2,4%. Correzioni anche per le Anic, Montedison, Viscosa ed altre, tra cui le Immobiliari Roma, la cui posizione chiede ancora del tempo per un rassodamento stabile.

Sulla piazza di Trieste, da registrare l'assemblea della Tripcovich, che ha deliberato l'aumento di capitale a titolo gratuito, mediante l'emissione di 79.600 azioni da Lire 10.000, godimento 1.o gennaio 1976. L'operazione vedrà la concessione di 4 azioni gratis per ogni 5 possedute.

Nel comparto del Reddito fisso poco da dire. Il mercato è apparso stazionario, con scambi modesti e fondo calmo.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 19.12	chius. 23.12	%
Generali	44.000	44.820	+ 1,9
RAS	74.260	74.400	+ 0,2
Assicuratrice	170.100	171.500	+ 0,8
Mediobanca	71.000	71.100	+ 0,1
ANIC	849	839,5	— 1,1
Montedison	564	550	— 2,5
Bastogi	1.272	1.281	+ 0,7
Finsider	274	275	+ 0,3
Centrale	9.520	9.448	— 0,7
Pirelli S.p.A.	868	849	— 2,2
Beni Stabili	3.801	3.835	+ 0,9
Immobiliare Roma	178	173	— 2,8
FIAT	1.489,5	1.453	— 2,4
Olivetti	1.250	1.286	+ 2,9
SIFA	821	829	+ 0,9
Viscosa	1.682	1.650	— 1,9
Italcementi	21.250	21.400	+ 0,7
Rinascente	85	84	— 1,2

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,80	261,20	260,85
Fiorino olandese	254,47	254,50	254,49
Franco francese	153,30	154,40	153,36
Franco belga	17,30	16,80	17,30
Corona danese	110,65	110,75	110,62
Corona norvegese	122,74	121,75	122,75
Corona svedese	154,85	154,—	154,86

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,90	690,—	681,87
Dollaro canadese	671,95	668,—	672,—
Peseta spagnola	11,44	11,28	11,44
Escudo portoghese	25,13	19,20	25,15
Scellino austriaco	36,93	37,30	36,94
Franco svizzero	260,51	261,30	260,45
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1378,15	1388,—	1378,32
Dracma greca	—	17,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37,—	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari a 14,80 per cento nei confronti del dollaro, al 24,68 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,34 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 31000-34000; sterlina oro n.c. 31500-34500; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 2980-3180; argento (più IVA cambio ufficiale) 90250-94250; platino 3410.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 720-740; franco svizzero 274-283; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco tedesco 270-282.

HA AMMESSO TUTTO IL «PROFESSORINO» ARRESTATO ALCUNI MESI FA IN SVIZZERA

CLAMOROSA CONFESSIONE DI FIORONI «HO IDEATO IL SEQUESTRO SARONIO»

Con il riscatto voleva finanziare un gruppuscolo - Sostiene di non sapere nulla dell'eventuale fine dell'ingegnere, per il quale non si nutrono ormai speranze - Dal caso Feltrinelli al sottobosco ultrà

Milano, 23

Colpo di scena nell'inchiesta sul rapimento Saronio. Carlo Fioroni, il «professorino» di Settala, venuto alla ribalta della cronaca dopo la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, ha confessato di aver ideato il sequestro, e sarebbe avvenuto la notte scorsa, nel carcere di Como, al termine di un lungo interrogatorio cui il Fioroni è stato sottoposto dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio e del sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Caizzi. Fioroni ha aggiunto di aver fornito l'idea ad altre nove persone che avrebbero eseguito materialmente il rapimento. Lo stesso «professorino» ha però negato di essere al corrente della sorte toccata al giovane ingegnere milanese che, come noto, non ha più fatto rientro in famiglia.

Carlo Fioroni era stato arrestato in compagnia di altre due persone il 17 maggio scorso in una banca di Lugano mentre tentava di riciclare 67 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato dai familiari di Carlo Saronio per il suo rilascio. In totale, fino a quel momento, la famiglia Saronio aveva versato all'organizzazione di rapitori circa 470 milioni di lire, la prima tranche dei due miliardi e mezzo pattuiti con la banda sulla base dell'originaria richiesta di cinque miliardi di lire.

Subito interrogato dalla polizia elvetica, Fioroni si era dichiarato all'oscuro della fine di Carlo Saronio, il facoltoso ingegnere cui un tempo lo avevano legato sentimenti di amicizia. Parlando delle voci ricorrenti sulla morte del sequestrato, Fioroni aveva aggiunto di averne avuto notizia dai giornali e da indiscrezioni trapelate negli ambienti di palazzo di giustizia di Milano, indiscrezioni riportategli poi da suo padre in occasione di una visita che questi effettuò in Svizzera durante la sua latitanza.

«Sono comunista», così avrebbe esordito il prof. Fioroni, prima di abbandonarsi ad una lunga e meticolosa confessione. In realtà il detenuto, il cui nome emerse già all'epoca dell'inchiesta sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli (a lui era intestato il bollo dell'assicurazione del pullmino rinvenuto a Segrate nei pressi del traliccio dove il corpo dell'editore fu straziato dall'esplosivo) è fondatore, assieme ad un altro estremista implicato nell'indagine sul sequestro Saronio, di un movimento politico dell'ultrasinistra, pressoché sconosciuto, «Gruppi di autonomia operaia».

Fioroni, precisata la sua matrice ideologica avrebbe aggiunto di aver ideato il sequestro del suo vecchio amico Carlo Saronio allo scopo di finanziare l'organizzazione politica precisando tuttavia che del fatto non aveva messo al corrente i suoi adepti. In sostanza egli una volta intascata la parte del riscatto di sua spettanza l'avrebbe versata tutta ai «gruppi» senza specificarne la provenienza.

Su un punto Fioroni è stato fermo: la presunta morte di Carlo Saronio. Non ne so nulla — ha dichiarato ai magistrati —. Ed ha aggiunto di aver appreso la notizia da suo padre che durante la sua latitanza si recò in Svizzera per incontrarlo. Stando al suo racconto egli non avrebbe mai avuto contatti con l'ostaggio, né al momento del sequestro (avrebbe potuto essere riconosciuto) né dopo. Ricorda tuttavia che aveva sconsigliato ai componenti della banda che effettuarono materialmente il rapimento di stordire Saronio con cloroformio. Ma i rapitori non si sarebbero attenuti a queste direttive e — secondo quanto egli avrebbe appreso — Carlo Saronio avrebbe avuto un malessere durante il viaggio. Da quel momento — afferma oggi Fioroni — dell'ostaggio non avrebbe più saputo nulla.

Se Fioroni non partecipò direttamente al sequestro materiale dell'ingegner Saronio, tuttavia ebbe una parte di rilievo nella delicata fase delle trattative. I familiari del rapito si erano mostrati infatti reticenti a versare la prima parte del riscatto. A questo punto Fioroni si rilevò particolarmente utile avendo egli frequentato a lungo sia l'ostaggio che i suoi congiunti. Il «professorino» fra i suoi ricordi poteva infatti pescare una messe di informazioni e di dati che poteva rivelarsi, come in effetti è stato, determinante ai fini di vincere le ultime resistenze della famiglia Saronio.

Per quanto attiene alla organizzazione, Fioroni ha precisato che questa era composta da dieci persone in tutto, fra ideatori e organizzatori materiali del sequestro, e fra queste dieci persone il bottino sarebbe stato equamente spartito. Infine il detenuto ha raccontato nei particolari le modalità del sequestro, confermando quanto già detto nel corso del primo interrogatorio cui fu sottoposto dalla gendarmeria elvetica dopo l'arresto e prima dell'estrazione in Italia.

Lo stratagemma usato fu quello di camuffare alcuni complici con divise da carabinieri. Due finti militi (tra questi il pregiudicato calabrese Giustino De Vuono) infatti si presentarono all'abitazione dell'ing. Saronio, un appartamento in un elegante palazzo di corso Venezia di proprietà della famiglia, pregandolo di seguirli per il disbrigo di alcune formalità di poco conto. Saronio non insospettito, li seguì docilmente e solo in strada si accorse di essere vittima di un sequestro. (Le divise erano state procurate a Torino dove si era recata appositamente da Alice Carobbio, amica di un pregiudicato, Carlo Casirati, uno degli esecutori materiali del «colpo»).

Secondo i piani Saronio avrebbe dovuto essere nascosto in una località della Liguria per tutto il tempo delle trattative. Fin qui il racconto di Fioroni. Su quello che è successo poi, sulla fine dell'ingegnere, nulla, il vuoto completo.

Eppure ai familiari durante le trattative vennero offerte delle prove. Ad esempio venne indicato il sesso di un cane (femmina) di guardia ad una villa di montagna dei Saronio. Ancora, i malviventi furono in grado di precisare l'oggetto che si trovava sul comodino accanto al letto del Saronio: una cornice con una fotografia. Particolari che solo il rapito avrebbe potuto conoscere. Se tuttavia si dà credito ad alcune voci secondo le quali il Saronio sarebbe morto subito dopo il sequestro resta un inquietante interrogativo. Chi poteva essere al corrente di simili particolari, oltre alla vittima?

(Ansa - Italia)

STUDENTE DI 14 ANNI scomparso da sei giorni

Cagliari, 23

Uno studente di 14 anni, Giuseppe Carta, cagliaritano, è scomparso da casa da sei giorni ed inutili sono state finora le ricerche compiute dapprima dai familiari e successivamente dalle forze dell'ordine. Il giovane, figlio di un pensionato, giovedì scorso è uscito dalla sua abitazione al n. 15 della via XXVIII febbraio in città per recarsi al conservatorio per una lezione di violino.

Giuseppe Carta non si è però recato a scuola e da allora nessuno lo ha più visto. Il suo mancato rientro a casa nella serata di giovedì scorso ha preoccupato i genitori i quali, dopo averlo cercato presso parenti e conoscenti, hanno informato la polizia. Alcuni amici dello studente, sentiti dagli inquirenti, hanno riferito che Giuseppe Carta qualche tempo fa aveva manifestato l'intenzione di andar via da casa per cercarsi un lavoro.

(Italia)

Amica della Fromme



Telefoto Upi

Sacramento — Sandra Good, amica di Lynette Fromme, la ragazza condannata all'ergastolo per il tentato omicidio di Ford, è stata tratta in arresto sotto l'accusa di minacce insieme a un'altra giovane. Entrambe appartengono alla «famiglia Manson»

Coda per l'abbacchio



Telefoto Upi

Roma — Coda per l'abbacchio e il tacchino in una macelleria: è il volto gastronomico natalizio

TEMERARIA IMPRESA BANDITESCA NELLA CENTRALISSIMA VIA MONTENAPOLEONE

«Colpo» da ottanta milioni in una gioielleria milanese

I due malfattori si sono allontanati con calma a piedi dopo aver legato titolare e commesso - Rapinatori con il lasciapassare alla Olivetti - Negoziante ferito a Napoli dai malviventi

Milano, 23

Due banditi hanno compiuto stamani a Milano una temeraria rapina da ottanta milioni di lire in una gioielleria di via Montenapoleone. I due, a viso scoperto ed armati di pistola, hanno atteso davanti alla porta della gioielleria l'arrivo del proprietario, Luciano Walter Cabbibe, di 28 anni. All'interno del negozio c'era già il commesso, Carlo Morra, di 45 anni, di Milano.

Quando Cabbibe è arrivato, ha battuto, come di consueto, per tre volte con la chiave sul vetro della porta dell'oreficeria per farsi aprire dal proprio dipendente. I due malviventi, che, ben vestiti e con aria distinta, sembrava stessero osservando la vetrina come normali clienti, fulmineamente gli hanno puntato la pistola alla schiena, costringendolo a farli entrare nel negozio.

Una volta all'interno, sempre con la minaccia delle armi, hanno condotto, scendendo una ripida scala a chiocciola, Cabbibe e Morra nel sotterraneo della gioielleria, dove sono custoditi i preziosi. Dapprima hanno legato ed imbavagliato il commesso, quindi si sono fatti aprire la cassaforte dal proprietario il quale ha cercato di reagire, ma è stato colpito con un violento pugno al viso che gli ha spaccato un labbro e lo ha stordito. I rapinatori hanno legato ed imbavagliato anche lui e, dopo aver accuratamente «ripulito» la cassaforte, sono fuggiti a piedi per via Montenapoleone. Soltanto dopo molti sforzi, aiutandosi a vicenda, il Cabbibe e il commesso sono riusciti a slegarsi e a dare l'allarme.

Milano ha oggi visto un'altra impresa progettata con precisione da «professionisti». Senza sparare un colpo e muniti di un permesso d'ingresso regolamentare ritirato in portineria, due giovani banditi hanno rapinato stamani stipendi e tredicesime, per svariate decine di milioni di lire, allo stabilimento di assistenza tecnica della «Olivetti» di Milano, in via degli Umiliati.

Erano circa le 11.30 quando due giovani si sono presentati al gabbiotto della portineria dell'«Olivetti» chiedendo della signora Passera, un'impiegata che lavora al terzo piano. La guardia giurata di servizio ha compilato lo scontrino che permette l'accesso agli uffici ed i due sono entrati nell'ascensore. Soltanto che invece di salire al terzo piano, hanno pigiato il bottone del sesto, dove, nella sala riunioni, erano in corso le operazioni di preparazione delle buste paga.

I banditi, che evidentemente erano bene informati delle procedure amministrative dell'azienda, si sono diretti senza esitazioni nella sala riunioni, dove in quel momento c'erano soltanto due impiegati. Estratta la pistola i due giovani hanno legato ed imbavagliato con cerotti gli impiegati. Quindi si sono impossessati di tutto il denaro che hanno trovato.

L'ammontare del bottino si aggirerebbe sui novanta milioni. I rapinatori, secondo le prime informazioni, avrebbero lasciato parte del denaro — diversi milioni di lire — che non era a portata di mano. Dopo la rapina, durata pochi minuti, i banditi hanno rinchiuso la porta della sala riunioni e sono scesi in ascensore. La guardia giurata li ha visti passare alla portineria con una certa fretta, ma non li ha fermati.

L'allarme è scattato soltanto una decina di minuti dopo il colpo, quando gli impiegati del sesto piano sono riusciti a liberarsi, ma ormai i banditi erano lontano. La polizia ha interrogato il portiere e gli impiegati imbavagliati per ricostruire l'«identikit» dei rapinatori che, come detto, hanno agito a viso scoperto. Gli investigatori ritengono che il colpo sia stato preparato con la complicità di una persona bene informata delle abitudini dell'azienda.

Infine, a Napoli, due giovani, armati di pistola con il volto coperto da calzamaglie, hanno fatto irruzione in un supermercato in via Giacinto Gigante al Vomero, ingiungendo al proprietario di consegnare l'incasso della giornata. Nello stesso momento è giunto il figlio del titolare, Vincenzo Caserio di 25 anni, il quale ha affrontato i banditi con un fitto lancio di scatolame. Uno dei malviventi ha risposto sparando alcuni colpi di pistola due dei quali hanno ferito Caserio ad un braccio ed a una gamba. Subito dopo i rapinatori sono fuggiti facendo perdere ogni traccia. Il ferito è stato portato all'ospedale dei Pellegrini.

(Ansa)

COMMENTO SU «SALO'»

Una censura pubblicitaria

Milano, 23

L'«Avvenire» ha pubblicato un articolo di don Claudio Sorgi, direttore della «Rivista del cinematografo» del Centro cattolico cinematografico, sull'ultimo film di Pasolini, «Salò e le 120 giornate di Sodoma» dopo il parere favorevole della censura alla sua programmazione in Italia.

«Il primo commento che ci viene — scrive l'articolista — è questo: meno male! quel film stava diventando il simbolo di un martirio "post-mortem" della libertà repressa, dei misfatti di regime. Invece non abbiamo bisogno di martiri, né dobbiamo lasciarci prendere da reazioni viscerali o moralistiche. L'episodio di Salò-Sade, comunque — prosegue don Sorgi — deve costituire un chiarimento definitivo su questo punto: la censura in Italia non esiste nella realtà e la sua esistenza legale, in queste condizioni, non può che aggravare la situazione provocando confusioni, discredito sulle istituzioni, armi pericolose a tendenze eversive.

«In attesa che scompaia del tutto — prosegue l'articolo — ragioniamo quindi nella consapevolezza che non esiste censura né altra forma di tutela del pubblico: Salò seguirà la solita trafila. Chi avrà 18 anni e un giorno, si sentirà abbastanza maturo per poterlo vedere. Il film verrà probabilmente sequestrato, poi dissequestrato. Ci saranno appelli, proteste, verrà di nuovo mobilitata tutta la cultura e le associazioni e i sindacati che non devono mai mancare e si realizzerà la più grossa operazione pubblicitaria possibile a un prezzo irrisorio: gratis».

«Abbandoniamo dunque per sempre il discorso della tutela del pubblico, perché la nostra sfiducia nelle istituzioni — dice l'articolista — su questo punto è totale: o intervengono in modo nevrotico o non intervengono affatto o fingono di intervenire. E, probabilmente, è meglio così, perché tutti noi cristiani prenderemo coscienza una volta di più che è sbagliato affidare i nostri valori alla forza delle leggi e che dobbiamo invece lavorare sulle idee, cioè con una vera animazione culturale e religiosa».

«Il nostro invito cosciente — dice "L'Avvenire" — è di non andare a vedere questo film. Può interessare a pochi, come può interessare a pochi andare a visitare i cadaveri all'obitorio. Possiamo assicurare chi avrà il coraggio e la forza di rinunciare a vedere Salò-Sade che non avrà perso niente che possa servire alla propria persona e che, invece, andandoci, non farebbe che accodarsi al conformismo più consapevole della massa etero diretta dalla macchina pubblicitaria. Vedere questo film sotto la spinta del momento e della moda significa rinunciare a ragionare con la propria testa, significa cedere al terrorismo culturale, alla violenza dei mass-media (a quella violenza contro la quale Pasolini aveva, a parole, tanto lottato)».

«Invitiamo quindi i nostri lettori — conclude l'articolo — a ragionare con la propria testa e dignità e a non farsi intrappolare da falsi discorsi su una falsa libertà, né dal gioco delle emozioni strumentalizzate per la recente tragica vicenda di Pasolini, né dal paternalismo culturale dei cosiddetti esponenti della cultura ufficiale. Il mondo non è fatto — per fortuna — di esponenti della cultura, ma di persone normali che ogni mattina vanno al lavoro cercando di risolvere i propri problemi e quelli della società in cui vivono e che, quando pensano all'amore e al sesso, pensano a cose diverse da quelle che si vedono in Salò o le 120 giornate di Sodoma».

(Ansa)

UNA PESANTE COLTRE RENDE DIFFICOLTOSO IL TRAFFICO DEL PONTE NATALIZIO

Disastrosa serie di scontri nella fitta nebbia in Lombardia

I più gravi (due morti) sull'autostrada Milano-Brescia, che è stata chiusa a più riprese - Scarsa visibilità e ghiaccio anche in Emilia: venti vetture contro un rimorchio sull'Autosole

Brescia, 23

Una fitta coltre di nebbia grava su tutta l'Italia settentrionale. Oltre a ostacolare il traffico aereo, la cappa ha causato una lunga serie di incidenti, soprattutto sull'autostrada Milano - Venezia. Tra ieri sera e questo pomeriggio, a più riprese gli agenti della stradale hanno dovuto chiudere al traffico tratti di autostrada, a causa di disastrosi tamponamenti a catena.

Gli incidenti più gravi, e gli unici cruenti nella zona, si sono verificati la scorsa notte, sulla Bergamo - Brescia, nei pressi delle uscite di Ospitaletto e Palazzolo. Gli automezzi coinvolti sono stati in tutto 17. Le vittime sono l'arabo Abdel Kader, di 37 anni, travolto da un autotreno mentre discuteva con un camionista che in precedenza aveva tamponato la sua «850»; e il camionista tedesco Joseph Timter di 28 anni, ucciso nella cabina del suo mezzo coinvolto in un altro tamponamento.

La rimozione dei rottami è durata sino alle 5 di mattina, con l'autostrada ovviamente chiusa. Poi, nella giornata, la serie di tamponamenti incruenti, soprattutto tra i caselli di Agrate e di Bergamo, la zona nella quale più fitta grava la nebbia.

Nebbia e ghiaccio hanno provocato difficoltà al traffico su tutte le strade ed autostrade dell'Emilia - Romagna. Per la nebbia due persone sono state travolte e uccise; alla periferia di Modena un pensionato è stato investito da un autotreno mentre attraversava la strada; a Colorno nel Parmense un operaio che percorreva la statale Asolana in bicicletta è stato urtato da tergo e ucciso sul colpo da un camion.

Per il ghiaccio un autotreno è slittato mentre percorreva l'Autostrada del Sole nei pressi di Modena ed è finito nella scarpata laterale. Il rimorchio si è rovesciato sulla sede stradale; contro l'ostacolo sono finite una ventina di vetture. Due persone sono rimaste ferite non gravemente. Verso le 13 la nebbia si è leggermente diradata e la visibilità è migliorata. Sempre per la nebbia sono rimasti chiusi al traffico aereo gli aeroporti di Bologna e Forlì.

Da due giorni il Polesine è coperto da un cappa di fitta nebbia che rende difficoltosa la circolazione su tutte le strade. In alcuni punti, inoltre, l'asfalto è ghiacciato ed i veicoli devono procedere a passo d'uomo per non sbandare. In tutta la zona, la temperatura si mantiene costante sui 3 gradi sotto lo zero.

Stamane, sulla statale Badia Polesine - Rovigo, un autoarticolato è sbandato a causa del fondo ghiacciato e si è schiantato contro un platano. I due autisti hanno riportato ferite guaribili in un mese e tutto il carico, 200 quintali di grano, si è rovesciato sull'asfalto, bloccando per alcune ore la circolazione.

Anche su Venezia e su tutta la provincia continua a gravare una fitta nebbia che blocca completamente il traffico portuale. Nel pomeriggio i vaporetti dell'azienda di trasporto pubblico hanno sospeso il servizio.

Un agente della polizia stradale, Francesco Di Fabio di 22 anni, di stanza a Genova-Sampierdarena, è morto questa mattina travolto da un pesante autoveicolo mentre stava facendo alcuni rilevamenti sull'Autofiori. Il giovane agente era giunto in località Natta sull'autostrada Genova - Savona in seguito alla segnalazione di un grave incidente occorso ad un'auto che aveva avuto un pneumatico scoppiato. Mentre il Di Fabio stava rilevando i dati dell'incidente avvenuto una «Lancia Beta» targata Cuneo e condotta da Lidio Costamagna di 22 anni, lo ha travolto ferendolo in modo molto grave.

Pare, secondo i primi accertamenti, che l'agente si fosse apprestato ad attraversare l'autostrada non accorgendosi del sopraggiungere del veicolo. Il giovane ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale «San Paolo» di Savona dove è giunto privo di vita.

(Ansa - Italia)

Ultima ora

Altri tre morti nel Padovano

Padova, 23

Altre vittime per la nebbia: tre morti e cinque feriti si sono avuti a Valle Morosina di Codevigo, presso Padova, quando una «NSU» si è scontrata frontalmente con una Fiat 127.

Notizie drammatiche provengono intanto dalla Milano-Torino: dalle 15 la nebbia ha ridotto la visibilità talora a 5 metri. Un bilancio dei tamponamenti è impossibile ancora a tarda ora: decine di macchine sono state coinvolte, e si è avuto sicuramente un morto.

FOLLE GESTO DI UNA DONNA A BOLZANO

SOFFOCA LA FIGLIOLA POI SI TAGLIA LE VENE

E' stata salvata dal marito - Soffriva da tempo di crisi depressive - Piantonata all'ospedale

Bolzano, 23

Dramma familiare a Bolzano nella serata di ieri: Stefano Scholzhorn, un commesso di 30 anni, tornando a casa dal lavoro ha trovato la moglie Margareth distesa sul letto con un polso tagliato, dal quale colava ancora il sangue. Accanto alla donna, la figlioletta di sei mesi, Doris, morta. Superato il primo momento di choc, l'uomo ha dato l'allarme ai vicini che hanno subito chiamato una ambulanza. Mentre per la piccola non c'era nulla da fare, le condizioni della madre che ha tentato il suicidio non sono risultate gravi.

Sin dal primo momento, gli inquirenti hanno sospettato che la donna abbia ucciso la bambina in un momento di depressione ed abbia poi tentato di uccidersi. Non si escludeva tuttavia, un'altra ipotesi, secondo la quale la donna avrebbe tentato di suicidarsi dopo aver trovato morta la figlia per cause naturali ed aver attribuito l'accaduto alla propria disattenzione. Sul cadavere della bambina, infatti, pareva che, da un primo esame necroscopico, non siano stati rilevati segni di violenza.

Rientrando dal lavoro, Stefano Scholzhorn aveva trovato la moglie sul letto, pallida, in uno stato di incoscienza. Dal polso destro usciva un rivolo di sangue che andava a finire in una bacinella all'interno del quale c'era un coltellino servito, con ogni probabilità, per tentare il suicidio. Su di un tavolo, vicino ad una foto del matrimonio della coppia, e ai regali di Natale già preparati, c'era un biglietto della donna che diceva: «Eravamo felici tutti e tre, ma questa è l'unica soluzione».

Più tardi, la squadra mobile di Bolzano ha denunciato alla magistratura Margareth Scholzhorn, per omicidio volontario aggravato. La donna è accusata di aver ucciso la figlia Doris, soffocandola. La polizia è giunta a questa conclusione dopo aver ricostruito la dinamica del delitto e aver sentito il marito della donna, parenti e vicini di casa per ricostruire la personalità della Scholzhorn. La donna — a quanto si è saputo — soffriva da tempo, particolarmente negli ultimi due mesi, di gravi forme depressive, e aveva esternato anche al marito in qualche occasione questo profondo malessere accompagnato ad una morbosa idea di suicidio. Sarebbe in una fase acuta di questa crisi depressiva che la donna avrebbe ucciso, soffocandola, la figlia. Margareth Scholzhorn verrà formalmente interrogata nelle prossime ore.

(Ansa - Italia)

DAL 2 FEBBRAIO il processo Pasolini

Roma, 23

Giuseppe Pelosi, il ragazzo che nella notte del 2 novembre scorso uccise Pier Paolo Pasolini, comparirà in giudizio dinanzi al tribunale dei minorenni il 2 febbraio prossimo. Pelosi, a conclusione dell'istruttoria sommaria svolta, in seguito alla avocazione dal sostituto procuratore generale della Corte di appello Guido Guasco, risponderà in giudizio dei reati di omicidio volontario, atti osceni in luogo pubblico e furto di auto.

Il caso di Giuseppe Pelosi, che è attualmente detenuto nel carcere minorile di Casal del Marmo, provocò, come si ricorderà, una serie di polemiche. Tra l'altro, l'inchiesta, affidata inizialmente alla procura della Repubblica, fu trasferita successivamente per competenza alla Repubblica presso il tribunale dei minori, poi, nel timore che le indagini non si concludessero entro i 40 giorni previsti dalla legge per quanto riguarda istruttorie civili contro imputati minorenni, intervenne la procura generale che avocò a sé l'indagine.

LA MAGISTRATURA INDAGA SULLA DISASTROSA SITUAZIONE

Sotto inchiesta a Palermo i servizi di nettezza urbana

E' «inabile al lavoro» il 20 p.c. dei dipendenti della municipalizzata

Palermo, 23

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Sciacchitano, che indaga per accertare eventuali responsabilità penali nella carente situazione igienica di Palermo, questa mattina hanno fatto sopralluoghi nella sede centrale dell'Amnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, e in alcuni uffici distaccati della stessa azienda. I controlli compiuti dai carabinieri mirano a verificare quale sia l'indice di astensionismo dal lavoro dei 2.100 dipendenti dell'Amnu.

Il magistrato ha anche chiesto ai carabinieri di controllare se tutti i netturbini e gli spazzini che questa mattina hanno firmato i fogli di presenza abbiano realmente lavorato. L'inchiesta giudiziaria sull'inadeguato funzionamento dell'Amnu è stata avviata dal dott. Sciacchitano a seguito degli interrogatori ai quali il magistrato ha sottoposto l'assessore all'igiene e sanità Sebastiano Purpura, il medico provinciale Nino Priolo, i direttori sanitari degli ospedali cittadini.

La deposizione di quest'ultimo ha consentito al sostituto procuratore della Repubblica di sapere che il 20 per cento dei netturbini in forza all'azienda municipalizzata, avvalendosi di certificati medici, figurano come permanentemente inabili al lavoro di netturbino. Il dott. Sciacchitano sta procedendo per il momento contro ignoti anche per verificare se e in quale misura sia invalso sempre all'Amnu il sistema del lavoro a cottimo. In pratica il magistrato vuole scoprire se davvero, come è stato più volte denunciato, un alto numero di dipendenti dell'azienda subappaltino il lavoro da svolgere a disoccupati ai quali danno modesti compensi.

«Trattandosi di azienda pubblica — ha dichiarato in proposito il sostituto Sciacchitano — penso che l'una e l'altra cosa siano perseguibili penalmente perché non è possibile mantenere al lavoro inabili e non è tollerabile che venga percepito uno stipendio senza la corrispettiva prestazione». Il dott. Sciacchitano nei prossimi giorni convocherà nel suo ufficio i consiglieri d'amministrazione dell'Amnu per interrogarli e mettere a verbale le loro deposizioni.

«Per me, o meglio per la procura della Repubblica — ha dichiarato il magistrato — il problema della scarsa pulizia a Palermo non è più soltanto politico-amministrativo, ma è diventato un problema penale. L'indagine che sto svolgendo tende ad accertare l'eventuale sussistenza del reato di diffusione colposa di epidemia, punito dal codice penale per la pena da uno a cinque anni di reclusione». Il sostituto procuratore ha poi detto che la situazione igienica si presenta assai delicata anche negli ospedali della città. «Da settembre a novembre, nel solo ospedale dei bambini — ha detto il dottor Sciacchitano — sono stati riscontrati oltre 150 casi di salmonellosi».

(Ansa)

LA CORTE CERCA DI VAGLIARE L'IPOTESI DEL SUICIDIO

RIEVOCATE IN TRIBUNALE LE CRISI DI CARLA GRUBER

Ne ha parlato Paolo Fabrini, che fu a lungo legato alla donna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Paolo Fabrini, il più giovane degli amanti di Carla Gruber, ha testimoniato oggi al processo che si svolge in Corte d'assise contro Luciano Luberti, accusato dell'omicidio volontario della donna. Molto nervoso per essere al centro della curiosità ed alla ribalta della cronaca giudiziaria per i suoi rapporti amorosi con una donna alla quale si legò con passione per qualche tempo, Fabrini si è mostrato oggi piuttosto reticente.

Paolo Fabrini, che ha 32 anni, è figlio del costruttore degli appartamenti acquistati ad Ostia, nel 1967, da Luciano Luberti, per andarvi ad abitare con Carla Gruber. Fu proprio in occasione dei rapporti d'affari che nacque una simpatia tra il giovane e la profuga istriana, simpatia che presto si trasformò in un profondo legame.

Una situazione, però, che dopo qualche tempo cominciò a pesare su Fabrini in quanto, in seguito al fatto che Luciano Luberti informò suo padre dei suoi rapporti con Carla Gruber, cominciò a staccarsi dalla donna. L'aveva conosciuta all'inizio del 1967 e dopo un anno già tutto era quasi finito. In istruttoria Fabrini parlò a lungo dei suoi rapporti con Carla Gruber e dei suoi tentativi di mantenere la relazione. Ricordò anche una sua visita alla donna nell'ospedale di Montefiascone e di un suo tentativo di suicidio. Oggi, richiamata la sua attenzione su questi particolari, si è mostrato reticente.

Presidente: «Durante i rapporti con la Gruber avete mai parlato di Luberti?».

Fabrini: «La questione non l'abbiamo mai toccata anche perché Carla aveva detto di sentirsi pienamente libera delle sue azioni. Aggiunse di essere stanca del rapporto con Luberti».

Pres.: «In istruttoria lei parlò di propositi suicidi manifestati dalla Gruber...».

Fabrini: «Sì, mi diceva di essere stanca di vivere... Che aveva sempre dovuto lottare... Una volta, quando era ricoverata in ospedale a Montefiascone, dopo un tentativo di suicidio, mi disse indicandomi la finestra: "Potrei gettarmi di sotto..."».

Pres.: «In quell'occasione la Gruber le propose di continuare la relazione?».

Fabrini: «Logicamente lo avrà proposto».

Pres.: «Che cosa significa? Glielo ha proposto o no...».

Fabrini: «Non ricordo...».

Pres.: «Ma come... Un fatto così importante... C'era stato un tentativo di suicidio e lei non ne ha traccia nei suoi ricordi?».

Fabrini: «E' probabile...».

Pubblico ministero: «Quello assunto dal testimone è un atteggiamento che non si può qualificare; come fa a dire che non ricorda cose di questa importanza?».

Fabrini: «Ebbene, sì, mi disse di non lasciarla. Poi, parlandomi del tentativo di suicidio, mi disse che era stanca di vivere».

Sergio Geraldini

BIMBA SOPRAVVIVE a un incidente aereo

Klamath Falls, 23

Una fanciulla di undici anni e il suo cagnolino sono stati trovati vivi fra i rottami di un aereo precipitato il giorno prima sulle montagne dell'Oregon. Le altre persone a bordo erano morte. I soccorritori hanno rinvenuto Theresa Seymour rannicchiata fra i rottami, con il cagnolino sul petto. La fanciulla aveva riportato una frattura alla gamba. Nonostante la lesione e lo choc le sue condizioni sono state definite soddisfacenti dai medici.

Travestito da gorilla rapina una pizzeria

New Orleans, 23

Un uomo travestito da gorilla e armato di fucile da caccia è saltato giù da un albero e ha rapinato una vicina pizzeria portandosi via un bottino di 1.278 dollari. Un inserviente della pizzeria, Michael Wisdom di 17 anni, ha detto di avere visto la figura scura balzare da una vicina pianta di banane, ma prima di rendersi conto di ciò che stava avvenendo si trovava con le canne del fucile puntate al petto. Il Wisdom è stato colpito con il calcio del fucile e rinchiuso, insieme a una cameriera e a un altro dipendente, in uno sgabuzzino. L'uomo scimmia è fuggito dopo aver vuotato la cassa di tutto il contenuto.

CRONACHE SPORTIVE

SCELTI I GIOCATORI AZZURRI IN VISTA DELL'«AMICHEVOLE» DEL GIORNO 30 CON LA GRECIA

GIGI RIVA RIMANE IN ARCHIVIO

Nessun nome «a sorpresa» fatta eccezione per i ripescaggi di Scirea e La Palma - Savoldi (infortunato) non giocherà?

I convocati

Roma, 23

L'Ufficio stampa della Federazione gioco calcio ha diramato le convocazioni per l'incontro amichevole Italia - Grecia che si disputerà martedì 30 a Firenze. I convocati sono diciotto: Antognoni e Roggi (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Milan), Bettega, Capello, Causio, Gentile, Scirea e Zoff (Juventus), Castellini, Graziani, Paolino Pulici, Zaccarelli (Torino), Facchetti (Inter), La Palma e Savoldi (Napoli), Rocca (Roma). I giocatori si riuniranno sabato 27 al centro tecnico di Coverciano agli ordini dell'allenatore federale Enzo Bearzot. Sono stati inoltre convocati gli altri collaboratori dello staff dirigenziale, il prof. Leonardo Vecchiet, il dott. Fino Fini, i massaggiatori Della Casa e Tresoldi.

La nazionale «under 21» approfitterà della sosta dei campionati per un allenamento collegiale in vista dei futuri impegni. Gli atleti si ritroveranno a Modena dove lunedì 29 giocheranno contro una squadra giovanile locale. Agli ordini degli allenatori federali Vicini e Trevisan sono stati convocati sedici giocatori: Agostinelli e Giordano (Lazio), Bini (Inter), Chiodi (Bologna), Fontolan e Iachini (Como), Guidolin (Verona), Lo Gozzo (Ascoli), Nicolini (Sampdoria), Pallavicini e Patrizio Sala (Torino), Punziano (Napoli), Tancredi e Vincenzi (Milan), Venturelli (Cesena) e Virdis (Cagliari).

Nessuna novità di grosso rilievo quindi sul fronte azzurro, se si esclude la «chiamata» di La Palma per l'amichevole con la Grecia che chiuderà l'annata calcistica italiana: i selezionatori azzurri hanno voluto proseguire nella loro linea, incoraggiati in un certo senso dai sintomi di ripresa dimostrati dalla nazionale nelle più recenti esibizioni. Il 1975 non è certo stato un anno particolarmente favorevole alla nazionale maggiore e solo gli ultimi due risultati, il nulla di fatto di Varsavia e la vittoria di misura sull'Olanda «formato-melina», hanno fatto balenare qualche speranza di ripresa.

Ci si aspettava forse, la convocazione in azzurro di Gigi Riva, che in campionato ha dimostrato di essere avviato sulla via della forma migliore: Bearzot e Bernardini, stando ai si dice, hanno avuto un lungo scambio d'idee, in merito alla possibile convocazione del cannoniere sardo ma alla fine, come dimostrano le convocazioni, hanno deciso di non farne nulla.

Ci saranno invece Savoldi e Capello: il «bomber» partenopeo e il «cervello» juventino che hanno disertato entrambi l'ultimo impegno di campionato, dovrebbero essere entrambi della partita anche se qualche dubbio c'è per Savoldi che sembra non aver assorbito completamente i postumi dell'incidente al ginocchio. Se «Beppe» non sarà in grado di giocare, al suo posto molto probabilmente sarà Graziani. Bernardini e Bearzot pensano inoltre di provare nel ruolo di libero Gaetano Scirea: lo juventino così dovrebbe... costringere in panchina Giacinto Facchetti, che nelle ultime partite di campionato si è distinto particolarmente.

L'occasione dell'amichevole con la Grecia del resto si presta troppo bene a far esperimenti per cui l'impiego del giovane juventino è abbastanza probabile. La formazione che verosimilmente i tecnici azzurri schiereranno dovrebbe vedere Zoff tra i pali, Gentile e Rocca terzini, Scirea libero e Bellugi stopper; Benetti, Capello, Causio e Antognoni giostreranno a centrocampo e Savoldi (o Graziani se il partenopeo non ce la farà) con Paolino Pulici di punta.

MONDIALE WELTER

Forse in Italia Espada - Arcari

Genova, 23

Mentre continuano i contatti con John Stacey per organizzare il mondiale versione WBC, Rocco Agostino, manager di Bruno Arcari, sta cercando di accordarsi con il portoricano Angel Espada, campione della versione WBA, perché accetti di mettere in palio il suo titolo mondiale dei welter contro Bruno Arcari in Italia.

«Per convincere Espada a venire in Italia — ha detto Agostino — dovremo offrirgli una borsa veramente forte: visto però che molte emittenti televisive potrebbero contribuire ci sono le speranze per riuscire ad organizzare il match. Vogliamo dare una possibilità "mondiale" ad Arcari che da parte sua non chiede molto: combatterà infatti a percentuale sugli incassi».

Se l'accordo andrà in porto il match dovrebbe essere disputato a Genova o al nuovo «Palasport» di Milano.

Mate Parlov si allena a Lipizza

Mate Parlov sta concludendo a Lipizza l'intensissima preparazione in vista dell'incontro che lo opporrà, il 26 gennaio a Reggio Emilia, al pordenonese Omelio Grando, un ottimo prima serie che spera di battere l'allievo di Barbadoro per aprirsi la strada verso il titolo nazionale. Parlov disputa ogni giorno una quindicina di riprese contro il suo «sparring» Faustinho Quinales, che ha vinto tutti i suoi quattro incontri disputati in Italia per fuori combattimento.

L'unica difficoltà che l'ex campione mondiale dei dilettanti potrà incontrare, è l'accordo stabilito con il procuratore di Grando, che prevede il combattimento al limite degli 81 kg, un limite che potrebbe danneggiarlo. Il pordenonese si augura di resistere alla potenza di Parlov e magari di sorprenderlo con qualche colpo a sensazione, ma Parlov è ben deciso a vincere per puntare alla corona continentale detenuta da Adinolfi.

Superato, prevedibilmente, lo scoglio Grando (l'incontro si disputerà sulla distanza delle 10 riprese) Mate affronterà probabilmente l'inglese Finnegan a Zagabria o, forse, a Trieste. In ogni caso entro i primi giorni del prossimo febbraio, Mate Parlov disputerà un importante incontro al nostro palazzo dello sport.

Si inaugura oggi il primo club ponzianino

Anche il Ponziana ha il suo club. L'intenzione di alcuni supertifosi si è tradotta in realtà nei giorni scorsi. Il «Primo Club Amici del Ponziana» si è riunito lunedì scorso presso la sede sociale situata nel buffet «Edda» di via Diacono per la distribuzione delle cariche, che risultano così assegnate: presidente: Luciano Sancin; vicepresidente: Antonio Furlan; segretario: Aldo Moroni; tesoriere: Claudio Dionis; consiglieri: Carlo Alberti, Bruno Mauri, Alessandro Furlan, Mario Potocco. Oggi alle 18.30 ci sarà la «vernice» del club alla presenza di dirigenti, tecnici e giocatori del sodalizio biancoceleste.

HOCKEY A ROTELLE IL 5 E IL 6 GENNAIO AL PALASPORT

Conto alla rovescia per il «Trofeo Cergol»

Grande attesa per il Pordenone - Presenti Monza e Giovinazzo

E' iniziato il conto alla rovescia. Mancano meno di due settimane alla disputa della prima edizione del trofeo di hockey a rotelle dedicato alla memoria dello scomparso Mario Cergol. L'U.S.T., con uno sforzo organizzativo ammirevole, è riuscita a serrare le file e mettere in piedi tra enormi difficoltà una competizione di elevato prestigio nazionale.

Il sodalizio alabardato per tener fede ai principi generali, che avevano sin dall'inizio caratterizzato ed indicato i criteri di scelta e di invito delle squadre si è rivolto al Breganze, squadra seconda classificata nel campionato italiano, ma anche in quella sede purtroppo per ragioni differenti ed opposte al Novara si era costretti a rifiutare l'invito. Il Breganze, e non solo lui, è stato in pratica sulla breccia per quasi undici mesi su dodici con l'attività in campo nazionale e internazionale (leggi impegni con la Nazionale) per cui il fatto che la società veneta abbia declinato l'invito non può certo meravigliare.

A sostituire l'assente Novara ci sarà il Giovinazzo di Bari, squadra quarta classificata nel campionato del 1975. Il sodalizio pugliese ha risposto entusiasticamente alla chiamata rivoltagli dalla società di via Machiavelli, che già era in contatto per rimpiazzare il Novara con la squadra campione nazionale del Belgio. Saranno quindi i pugliesi con la loro formazione rivelazione della 52.ma edizione del campionato italiano a sostituire i blasonati novaresi nell'edizione del «Cergol» in programma il 5 e 6 gennaio al Palasport. Accanto al Giovinazzo troveremo il Monza, il Pordenone e, ovviamente, l'U.S.T.

Il Pordenone ovviamente sarà una delle attrattive maggiori, perché i neopromossi pordenonesi si presenteranno al Palasport triestino con lo straniero, il portoghese Pereira. Il Pordenone recentemente ha disputato due partite amichevoli per collaudare, ove fosse il caso, prima di sottoscrivere il contratto (si parla di sei milioni: beati loro!), il giocatore portoghese. E' stato incontrato l'Amatori Modena e i pordenonesi hanno vinto prima a Modena per 12 a 4 e poi, in casa propria, per 8 a 7. La neopromossa sarà quindi ospite di riguardo al trofeo Cergol.

Sono stati, intanto, fissati gli accoppiamenti delle partite. Si aprirà lunedì 5 gennaio alle ore 20.30 con Giovinazzo - Monza, seguirà Triestina - Pordenone alle ore 21.30. Nella giornata di martedì, 6 gennaio, avremo due turni, quello mattutino con Giovinazzo - Pordenone alle ore 9.30 e Triestina - Monza alle ore 10.30 mentre nel turno conclusivo si giocherà nel pomeriggio inoltrato, alle ore 16.30 Pordenone - Monza e alle ore 17.30 Giovinazzo - Triestina.

B. I.

Riunito il consiglio regionale del CONI

Si è riunito a Trieste nella sede di via del Teatro il consiglio regionale del Coni composto, come noto, dal componenti la delegazione regionale e dai presidenti dei Comitati regionali delle varie federazioni sportive nazionali. I lavori della seconda tornata annuale del consiglio sono stati presieduti dal dott. Aldo Combatti il quale ha approntato l'argomento relativo ai Giochi della gioventù 1976. Combatti, dopo aver illustrato le principali novità del regolamento per la prossima edizione dei «Giochi», ha invitato i responsabili dei Comitati regionali alla massima collaborazione per consentire al Friuli-Venezia Giulia di mantenere il posto di prestigio conquistato nelle fasi finali di Palermo.

E' stato affrontato anche il problema riguardante la nuova legge regionale sulla quale ha relazionato l'assessore allo sport prof. Renato Bertoli. Nel suo intervento, estremamente qualificante, il prof. Bertoli ha parlato anche del recente «Libro azzurro del Coni», dei Giochi della gioventù ed in modo particolare di quelli dell'Alpe Adria, del ruolo dei ricreatori ed oratori, degli Enti di propaganda, dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari ed in generale delle prospettive future dello sport nel Friuli-Venezia Giulia.

Nella discussione sono intervenuti il delegato regionale del Coni il cav. uff. Bregante del Coni di Gorizia, Iacobucci della Federbasket, Cardone della ginnastica, il dott. Fonzari per i medici sportivi, Pozar del nuoto, Felluga del canottaggio e Civelli del baseball.

MENTRE NELLA «A-2» LA PATRIARCA SUPERA AGEVOLMENTE L'AUSONIA GENOVA

BASKET: LA SNAIDERO VA A BERSAGLIO A RIETI

Snaidero-Brina 84-83 (46-37)

BRINA: Stagni, Zampolini 8, Torda 4, Sanesi 1, Cerioni 8, Vendemini 23, Gennari 8, Laurinsky 33; N.E.: Simeoni, Mancin.

SNAIDERO: Andreani 12, Viola 6, Presacco, Giomo 3, Cagnazzo 3, Riva, Savio, Malagoli 30, Fleischer 30, Milani.

ARBITRI: Soavi e Dal Fiume di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Brina 5 su 10; Snaidero 24 su 32; usciti per 5 falli: Torda al 17', Sanesi al 18', Laurinsky al 20' s.t.; spettatori 2.000.

Rieti, 23

La Snaidero, con due americani nella manica (uno autentico, Fleischer, l'altro per gioco e precisione nel tiro, Malagoli), è riuscita a battere meritatamente il Brina sul filo di lana, conquistando una vittoria che senz'altro sarà utile per inserirsi nel discorso della poule finale. E' stata una vittoria che hanno voluto ardentemente i ragazzi di De Sisti, e che hanno ottenuto contro un Brina che non ha ceduto niente agli avversari, anzi ha pigiato sull'acceleratore dall'inizio alla fine per cercare di conquistare una vittoria scacciacrisi.

Nel primo tempo la squadra arancione ha condotto il gioco; al 10' 24-24 e nei successivi cinque minuti la squadra ospite accumulava ben dieci lunghezze di vantaggio (28-38). Era Malagoli il giustiziere della giornata che realizzava canestri da tutte le posizioni, bene spalleggiato da Fleischer che si muoveva con disinvoltura. Al riposo il vantaggio era ancora abbastanza notevole per la squadra di De Sisti che andava negli spogliatoi con nove punti di vantaggio (46-37).

Il conto dei falli pesava un po' sugli ospiti che avevano Cagnazzo e Andreani con quattro falli, tanto che nella ripresa l'allenatore era costretto a schierare i giovani. Anche Poli schierava una squadra giovane e veloce, tentando con il pressing a tutto campo di recuperare e in effetti vi riusciva. Al 5' il risultato era di 50-55, al 10' di 62-64 e al 13' il Brina operava il sorpasso: 69-68 in favore dei padroni di casa.

A 3' dal termine il Brina conduceva per 79-78. Andava a canestro Lauriski, al quale però rispondeva immediatamente Malagoli. Altro canestro di Vendemini che sembrava vincente quando mancava un minuto alla fine. Malagoli ancora andava a canestro dalla distanza e allo scadere del tempo due tiri liberi di Fleischer siglavano il risultato.

Zeno Fioritoni

Patriarca-Ausonia 93-85 (53-47)

PATRIARCA: Savio 1, Furlan 1, Garrett 21, Soro 4, Ardessi 18, Fortunato 19, Flebus 4, Bruni 25; N.E.: Marusic, Cortinovis.

AUSONIA: Beretta 4, Malanima 1, Marcacci 5, Marinaro 2, Natali 8, Kirkland 31, Scartozzi 26, Billeri 8; N.E.: Buscaglia, Pironti.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Maurizzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Patriarca 17 su 26; Ausonia 9 su 16; usciti per 5 falli: Marinaro al 6', Marcacci al 7', Garrett al 15' s.t.; spettatori 600.

Gorizia, 23

Dal suo ritorno dagli Stati Uniti John Garrett pare essersi abbonato ai 21 punti, tanti infatti ne aveva segnati anche sabato scorso a Roma contro la Lazio, anche se era stato pur sempre il miglior realizzatore della squadra. Contro l'Ausonia, in una gara avvincente e combattuta, anche se non spettacolare, l'americano si è fatto invece superare nel bottino dal compagno di squadra Bruni, autore di 25 punti, con un ragguardevole 6 su 9 da fuori e 3 su 5 da sotto. Bruni ha anche realizzato un bel 7 su 8 dalla lunetta. Un'identica percentuale di realizzazione (8 su 12 da fuori e 1 su 2 da sotto) Ardessi, rientrato in squadra dopo aver scontato il turno di squalifica che lo aveva appiedato a Roma.

Al tiro Garrett ha fatto il suo dovere (5 su 6 da sotto e 4 su 8 da fuori). A parte questo, la sua serata non è stata positiva come sempre si attende da un giocatore come lui: in più d'una occasione infatti l'asso americano è apparso stranamente stralunato e nervoso e poco attento al gioco. Eppure l'inizio di gara era stato assai buono. Molto valida invece la prova di Fortunato, che finalmente ha potuto giocare per tutti i 40', anche se la sua presenza sul terreno ha tolto spazio a Flebus, sceso in campo solo all'uscita di Garrett. Fortunato ha chiuso con un 4 su 5 da sotto e 3 su 6 da fuori, impressionando per la grinta dimostrata.

Furlan e Savio, entrati in campo con lo schieramento iniziale, hanno ceduto successivamente il posto ad Ardessi e Soro.

La partita non ha fatto registrare grosse emozioni; equilibrata nel punteggio, si è fatta incalzante attorno al 7', dopo l'entrata in campo di Ardessi, che ha siglato un 4 su 4 consecutivo di eccellente fattura, mentre sull'altro fronte erano Kyrklan e Scartozzi a colpire senza remissione. Sul 45-42 per i locali Garrett ha dovuto accusare il terzo fallo e Sales ha cambiato allora tipo di marcamento, ordinando il passaggio alla zona, la tattica poi copiata all'inizio di ripresa dall'Ausonia.

La tattica ha consentito ai locali di limitare il bottino dell'ottimo Kyrklan (autore di 23 punti nel primo tempo), mentre Scartozzi insisteva nel suo martellante cecchinaggio. Al 6' comunque la Patriarca si scrollava di dosso i tenaci liguri, approfittando anche dell'uscita per cinque falli di Marinaro e Marcacci.

Al 12' il tabellone registrava il massimo vantaggio per i goriziani (82-68). Due minuti dopo Garrett però era costretto a lasciare il campo.

Giancarlo Bulfoni

CONTRO UNA GENEROSA LAZIO A ROMA

Triestini in barca

Lazio-Trieste 92-58 (47-27)

LAZIO: Antonelli 8, Simeoni 7, Azzoni, Johnson 21, Ciaralli 4, La Guardia 12, Gilardi 13, Zanello 13, Santoro 12, Manzotti 2.

TRIESTE: Bacchelli 1, Bubnich, Zovatto, Forza 10, Ceccotti 4, Oeser 9, Meneghel 5, Millo 12, Pozzecco 6, Taylor 11.

ARBITRI: Melone e Portaluri di Brindisi.

NOTE: tiri liberi: Lazio 10 su 18; Trieste 12 su 22; usciti per 5 falli: Azzoni al 12', Meneghel al 17 s.t.; espulsioni: Ceccotti al 16' fallo tecnico; Oeser al 16' fallo tecnico; Meneghel al 17' fallo tecnico; spettatori 500.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Scialba prestazione della squadra triestina sul campo della Lazio. Gli uomini di Marini, di fronte a una compagine più completa nei cambi e con un Johnson che dopo 5 «padelle» consecutive ha dominato incontrastato i tabelloni, hanno mostrato tutti i loro limiti, sia fisici sia tecnici; indubbiamente l'incontro non era stimolante ai fini della classifica, ma probabilmente gli uomini di Marini questa sera erano già scesi in campo con il pensiero al prossimo Natale.

Le due squadre cominciano la partita difendendo a uomo e la Lazio si porta subito in vantaggio. Dopo innumerevoli serie di errori da ambo le parti, la Lazio con l'entrata di Gilardi si fa più incisiva e al 15' conduce per 35-20. Meneghel e compagni non riescono a trovare la via del canestro e l'unico a concludere qualcosa è Millo.

Nella ripresa Marini tenta la carta della «zona», ma i laziali con precisi tiri da fuori incrementano il loro vantaggio (al 7' è 65-39). Marini è costretto a richiamare in panchina l'assente Taylor, e con un quintetto tutto italiano cerca di scuotere l'orgoglio dei suoi; ma ormai la situazione è compromessa e gli arbitri per placare i nervosismi triestini sono costretti ad assegnare due tecnici a Meneghel e Ceccotti. La partita si conclude con i romani che imperversano in contropiede e che al 17' toccano i 36 punti di scarto, 92-56.

Nella Lazio tutti gli uomini su un buon livello, con Johnson e Santoro una spanna sugli altri. Dei triestini gli unici a salvarsi sono stati Millo per la sua combattività e Forza che nel secondo tempo ha retto da solo una barca che faceva acqua da tutte le parti.

Enrico Barone

SERIE A - 1

Sapori - Forst	80-74
Jollycolomb. - Mabilquatt.	83-72
Cinzano - IBP	78-77
Mobilgirgi-Chinamartini	115-62
Sinudyne - *Brill	83-81
Snaidero - *Brina	84-83

Classifica del campionato dopo l'ottava giornata di ritorno: Mobilgirgi punti 34, Forst 30, Sinudyne 24, IBP 20, Mobilquattro, Jolly e Sapori 18, Brill 16, Chinamartini e Snaidero 14, Brina e Cinzano 10. Snaidero e Mobilquattro una partita in meno.

SERIE A - 2

Lazio - Trieste	92-58
Canon - Pinti Inox	89-66
Alco - *Duco	72-63
Libertas - Fag	82-80
Juventus - Scavolini	63-61
Patriarca - Ausonia	93-85

Classifica del campionato dopo l'ottava giornata di ritorno: Canon punti 34, Alco 30, Patriarca 24, Fag 20, Pinti, Duco e Lazio 18, Juventus 16, Scavolini e Trieste 14, Ausonia 12, Libertas 10.

DUELLO DIGESTIVO-CAMOGLI A MONTEBELLO

TROTTO NATALIZIO

Prossimo convegno di trotto a Montebello, venerdì, seconda festa di Natale, con inizio alle ore 14.

Prova di centro il due volte milionario Premio Santo Stefano che avrà al via cinque trottatori, con Davis penalizzato di 20 metri nei confronti di Camogli, Digestivo, Quasyna e Lhavis, distanza il miglio allungato. Le ultime corse di Davis si sono concluse con altrettanti errori in retta d'arrivo dell'allievo di Quadri. Segno che qualcosa non va nel meccanismo del figlio di Nathaniel che non ci sentiamo di appoggiare in sede di pronostico.

Ben altro... spirito sorregge in questo momento Camogli, il nuovo portacolori della Scuderia Sassone, che può vantarsi di essere imbattuto a Montebello. Favorito dal miglior numero, Camogli è serio pretendente al successo in questa corsa dove però dovrà guardarsi dal sempre presente Digestivo, soggetto che sul miglio non è facile da sottomettere in questo momento.

Terza forza della corsa, l'irreprensibile Quasyna, altro soggetto che gradisce le gare veloci e che nell'occasione potrebbe tentare una spericolata corsa in avanti sul tipo di quelle che più d'una volta l'hanno consacrata dominatrice.

Quindi Camogli e Digestivo soltanto un gradino più su, e attenzione a Quasyna, poiché forma e distanza depongono a suo favore.

Fearless d'Ausa, apparso in ripresa domenica scorsa, potrebbe centrare l'handicap riservato ai gentlemen nel quale anche Neutrone ed Erzurum possono contare. Nel Premio degli Attacchi, Iader (con Giuseppe Guzzinati) si presenta nel ruolo di cavallo da battere, e Barzache un oppositore di una certa consistenza.

M. G.

Premio degli Scarponi: Fearless d'Ausa, Neutrone, Erzurum.
Premio degli Attacchi: Iader, Barzache, Ben.
Premio della Discesa Libera: Zangik, Lady Gina, Mardigras.
Premio Marinoni Sport: Oreco, Delaunay, Riccio da Parma.
Premio dello Slalom: Tagma, Cannera, Notoire.
Premio Santo Stefano: Digestivo, Camogli, Quasyna.
Premio delle Racchette: Mirò, Deso, Oberdan.
Premio del Fondo: Foscata, Maxvell, Nikina.

ALLETTANTI PROSPETTIVE IN MARGINE ALL'APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE PILOTI

AUTODROMO: A PROSECCO UNA SEDE FORSE IDEALE

«Piedi di piombo e acqua in bocca»: questa la consegna che ha suggellato ieri mattina, nei dintorni di Prosecco, l'incontro-sopralluogo effettuato da alcuni «personaggi» interessati in qualche modo alle vicende sportive dell'automobilismo locale. Sussurriamo il motivo dell'incontro: possibilità di realizzare un autodromo di respiro regionale in quel comprensorio. Come vedete si tratta di una cosa grossa e per questo non è il caso di lasciarsi andare a facili entusiasmi e troppo ottimistiche previsioni.

L'appello lanciato tempo fa da alcuni appassionati non è comunque caduto nel vuoto. E' già questo un fatto positivo, un discorso che va ora concretamente impostato e portato avanti per non restare nell'Olimpo delle buone intenzioni. L'incontro di ieri va inquadrato nei limiti di un primo approccio, di una presa di cognizione ancora ben lontana comunque da un impegno ufficiale. C'erano per l'Aci il presidente dott. Bassani e il direttore avvocato Fano, oltre a Sandro Moncini; per il Comune l'assessore comunale prof. Mario Lanza.

Ma perché a Prosecco? Rispondere non è facile anche perché i presenti non hanno voluto sbilanciarsi troppo nelle dichiarazioni. Sembra ad ogni modo che la scelta sia caduta su questa fetta di Carso in quanto l'iniziativa di realizzare una pista motoristica si sposerebbe ottimamente con un'altra iniziativa consimile, della quale per il momento non è dato di avere maggiori ragguagli. Grazie a questo connubio vorrebbe superata forse la maggiore difficoltà verso la costruzione di un autodromo: e cioè la disponibilità quasi immediata (e dal costo quasi irrilevante) di un'ampia porzione di terreno.

Con questi presupposti era naturale che le acque si increspassero alla superficie: adesso però è necessario scendere in profondità. L'Aci, soprattutto nella persona del suo presidente Bassani, ha espresso tutto il suo interessamento all'iniziativa oltre alle garanzie di una organizzazione tecnica già collaudata. L'assessore Lanza, dal canto suo, ha offerto la solita entusiastica adesione che potrà preziosamente risolversi in una mediazione con gli altri enti pubblici e le maggiori ditte private.

E' chiaro che un autodromo a respiro regionale deve trovare il conforto di molti appoggi, a cominciare dalla Regione e non escludendo le stesse aziende di turismo e soggiorno. Una simile realizzazione, infatti, finirebbe per assumere aspetti interessanti anche in riferimento al turismo locale. Basterà pensare agli esempi di Misano Adriatico e di Varano. Le prospettive quindi sono molto allettanti. Aggiungiamo che un cauto ottimismo ci è parso sottolineare ieri le dichiarazioni dei «personaggi» che si sono accollati il peso e la responsabilità del primo passo. Se sono rose, dice il proverbio.

Come spesso succede in questi casi la «ricognizione segreta» effettuata da Bassani, Lanza, Fano e Moncini è stata seguita... da vicino e con comprensibile interesse da numerosi appassionati di automobilismo. In serata la neo Associazione piloti, che in pratica ha lanciato l'idea, si è detta disposta a collaborare in tutte le direzioni per la concreta realizzazione dell'iniziativa. Un altro piccolo mattone per costruire un edificio tanto importante.

Gianadolfo Trivellato

Sabato amichevole Pieris - Ponziana

Il Ponziana non si concede tregua e continua nella preparazione. Anche ieri i biancocelesti si sono allenati agli ordini di Sadar. «Le settimana scorsa — ha detto l'allenatore — non siamo riusciti ad allenarci convenientemente e quindi dobbiamo... recuperare. D'altronde non possiamo fermarci in quanto rischiamo di frenare il ritmo-campionato. «La partita con la Conegliianese non ha lasciato tracce evidenti e tutti i giocatori si sono potuti allenare.

Sabato, come annunciato, il Ponziana disputerà un'amichevole a Pieris contro la squadra locale che milita nel campionato di Prima categoria dove si trova al secondo posto. Con tutta probabilità Sadar impiegherà tutti i giocatori della «rosa», fatta eccezione per Cirello e Peris.

Non tutti in vacanza i giocatori alabardati

Non tutti gli alabardati sono in vacanza. Alcuni giocatori della «rosa», quelli che abitano in zona, hanno spontaneamente chiesto di poter proseguire la preparazione. E' il caso di Politti che intende mantenere l'attuale ottima condizione e di Zamparo il quale, invece, intende recuperare in fretta il terreno perduto in questa prima parte della stagione a causa dei malanni in serie che lo hanno costretto al riposo.

Oltre a Politti e Zamparo si sono allenati ieri pomeriggio al «Grezar» anche Vergan e Franca. La seduta atletica è stata diretta da Fulvio Verglien in quanto Tagliavini si trova a Reggio Emilia in vacanza.

Gli alabardati dovranno rientrare in sede venerdì alle ore 18. Sabato mattina titolari e rincalzi si alleneranno al Villaggio del Pescatore in vista della partita amichevole di domenica contro il Bologna. La società di via Machiavelli ha stabilito i seguenti prezzi per l'incontro con i rossoblù emiliani: lire 4000 in tribuna (ridotti 3000); gradinata centrale lire 2500 (ridotti 2000); popolari lire 1500 (ridotti 1000; militari e ragazzi lire 500).

Giudice dilettanti

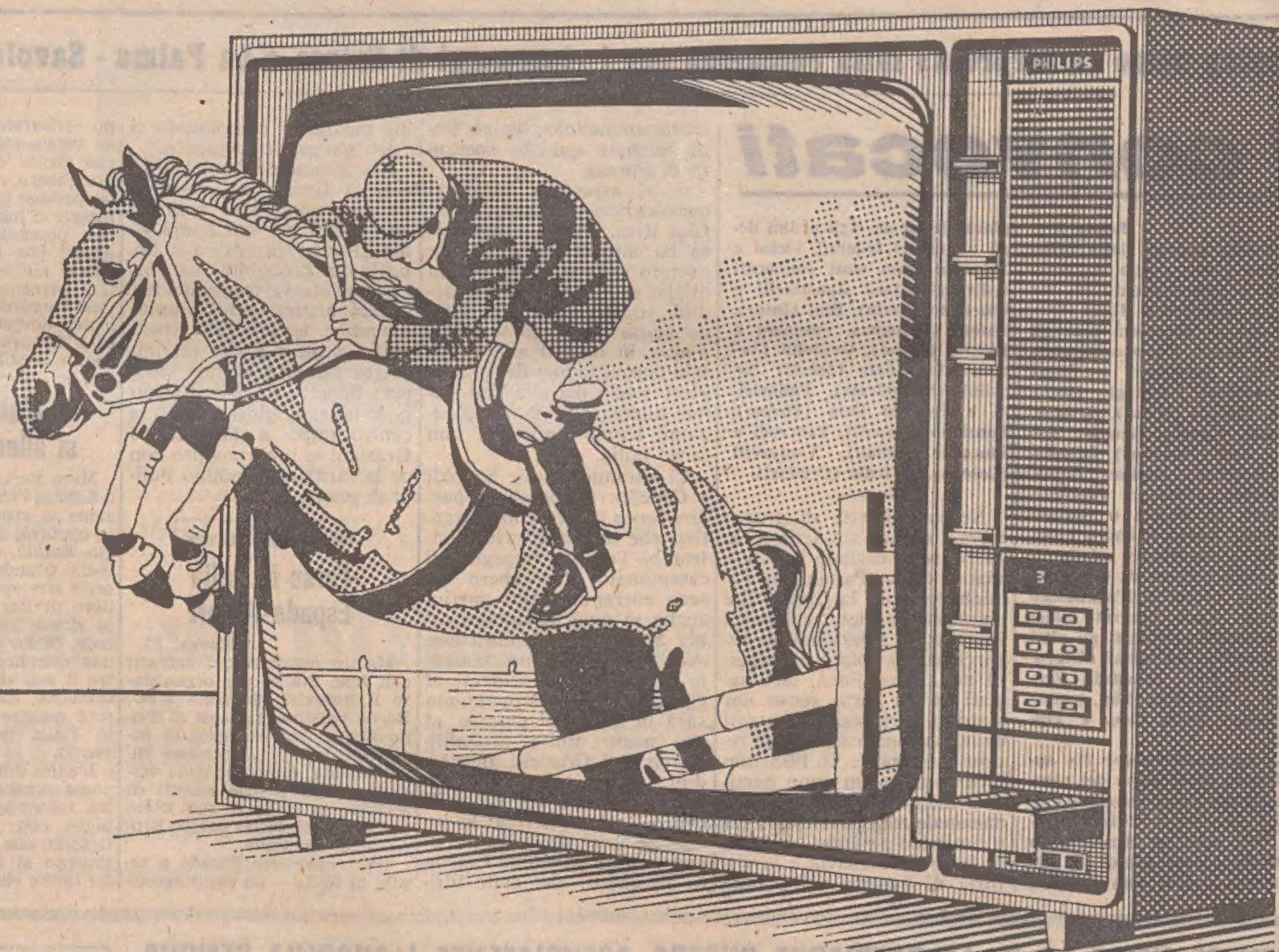
Trentotto giocatori, per complessive quarantasei giornate, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate sabato e domenica scorsa nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica 1 giornata: Ciacchi (Fortitudo), De Rovere (Brugnera), Ciocchiatti e Marchiò (San Giovanni), Piccoli (Palazzolo), Triadanastasio (Corva), Paschetto (Aviano), Pose (Pasianese), Torrial (Bagnarola), Cesca (Pravisdomini), Scala (Maranese), Mauro (Castionese), Gallinotti M. (Flaminio), Ferigo (Tolmezzo), Borin (Sacilese), Visentin (Cervignano), Dozzi (Sedegliano), Fagotto (Palazzolo), Marega (Itala), Pugliese (Muggesana), Codutti (Savorgnanese), Corso (Maranese), Bernardi (Castionese), Carbonato (Valnatisone), Giacomini (Lucinico), Visintin (Farra), Calligaris (Villanova), Tosoratti (Remanzacco), Pozzecco (De Macori), Lavaroni (Buttrio).

Squalifica 2 giornate: Segatto (Buttrio), Benvenuto (Aquileia), Camassa (Stock), Boccalon (Pasianese), Maffini (Aviano), Dal Molin (Vivai Rauscedo), Pighin (Rivignano), Cescutti (Palmanova).

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.



...ma salterà fuori in modo trionfale il 1.o luglio, quando inizieranno le trasmissioni a colori della TV italiana. Tuttavia a Trieste si ricevono già benissimo i programmi a colori in italiano di TV Capodistria



Nell'augurare a tutti un felice Natale e un ...coloratissimo 1976, l'Universaltecnica invita a chiedere in prova, senza alcun impegno, un Tv a colori Philips: sarà lieta e orgogliosa di poter far apprezzare l'altissima qualità e la fedeltà del colore di questi splendidi apparecchi.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Via Zudecche 1** **Corso Saba 18**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore** 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI persona disponibile due ore giornaliere (16-18) assistenza persona ammalata. Scomparini 6, telefonare al 734565. 30861 B

DOMESTICA stabile con dormire o prestaservizi ad ore, ottimo stipendio, cercasi. Telef. 60563. 31248 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE francese madrelingua altri lavori ufficio offresi. Tel. 744322 ore 9-13. 52162 C

PER pulizia ufficio ambulatorio offresi referenziata ore serali. Tel. 43209. 31234 C

RAGAZZA ventiduenne cerca lavoro presso uno studio di architettura. Tel. 622995. 31210 C

ULTIMO anno maestro asilo offresi baby-sitter pomeriggi periodo natalizio. Tel. 751675. 30871 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 30907 CC

A. A. AVVOLGIBILI riparazioni sostituzione cinghie in giornata. Telef. 751631. 30919 CC

A.A. SCALDABAGNI rubinetterie impianti riparazioni idrauliche elettriche. Telefonare ai 723739. 52388 CC

A. ELETTRICITA' idraulica scaldabagni sanitari impianti rubinetterie scarichi riparazioni giornaliere. Tel. 725272. 52829 CC

A. IDRAULICA scaldabagni rubinetterie scarichi impianti riparazioni in giornata. Telef. 725272. 52793 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 30877 CC

ARTIGIANO edile esegue accurati lavori installazioni caminetti rivestimenti rustici marmi pietra e altri lavori restauri interni. Tel. 412311. 31236 CC

ELETTRICISTA autorizzato servizio elettricità riparazioni modifiche collaudi aumento potenza 811753. 52396 CC

ELETTRICITA' idraulica scaldagni sanitari scarichi valvole interventi festività. Tel. 725272. 30925 CC

ELETTRICITA' idraulica impianti e riparazioni accurate eseguonsi. Tel. 418713. 31266 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230, mattinate. 52382 CC

IDRAULICO, riparazioni, rapide, gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, radiatori. Tel. 773300. 52745 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche a domicilio. Chiamate il 773019 (segreteria automatica). 30847 CC

INFERMIERA professionale offresi per iniezioni anche giornate festive. Tel. 748710. 30905 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà, cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio, montaggio mobili, deposito esperienza. Telefono 814319. 51872 CC

CAMERIERE banconiere assume Dancing Paradiso. Telefonare 813259-812391. Presentarsi. 30923 D

CERCASI signora o signorina per sorvegliare notte di San Silvestro ragazzini in ambiente lussuoso dotato di tutti i comforts ottimo trattamento e retribuzione. Telefonare ore pasti 35814. 75480 D

CERCASI aiuto cuoca-o trattoria ore 9-15, tel. 792736. 31250 D

CERCASI garagista dalle 21 alle 24. Telefonare 790803.

COLLAUDATORE esperto legnami duri cerca primaria società importatrice per mercato jugoslavo. Buono stipendio diaria, vettura. Offerta cassetta 14 G, SPI Trieste. (31268 D)

GIOVANE volonteroso disposto viaggiare per visitare clientela industriale/commerciale offre buono stipendio e possibilità carriera società importatrice legnami. Necessaria patente automobilistica. Offerta cassetta 14 G, SPI Trieste.

IMPIEGATA 16-18 anni conoscenza dattilografia cercasi. Telefonare 775644 orario ufficio. 30881 D

INTERNISTA cerca Caffè San Marco, Battisti 18. 31220 D

TUBISTA capace cerca Savi, Piccolomini 3, 763322.

AFFITTANSI stanze vuote e ammobiliate. Telefono 744639.

AFFITTASI camera matrimoniale con servizi. Telef. 30202. 31264 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina, telefonare 68621.

AFFITTO stanza lusso a distinto/a medico eventuale metà vitto. Tel. 754166. 52386 F

CAMERA mobiliata comò cucina affittasi solo donne. Telefonare 744851 lunedì. 52402 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole medie. Telefono 31439. 52809 G

BENEDICT School. Gennaio inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285.

APPARTAMENTINO periferico mobiliato, doccia, telefono, affittasi periodo tre mesi una, due persone. Telefonare lunedì 766949. 52412 I

APPARTAMENTO ammobiliato, PERUGINO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 140.000 Immobiliaare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52789 I

APPARTAMENTO prontingresso ammobiliato zona D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52825 I

BORGO Teresiano - Marina uso ufficio, abitazione, affittansi 5, 6 stanze, servizi, riscaldamento. Telefonare 767993. 31226 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AGENZIA cerca per propria clientela in affitto case, ville, appartamenti, magazzini. Telefono 744639. 52795 L

CERCASI in affitto appartamento extra lusso centralissimo mq 150-200. Telefonare ore ufficio 820381. 30879 L

IMPIEGATA stipendio fisso cerca camera, cucina, bagno, oppure piccola mansarda, max 40.000. Telefonare 211018, ore 9-13. 30851 L

IMPIEGATA sola cerca miniappartamento. Telefonare n. 732664, 19-21. 52384 L

PANORAMICO vista mare 3 o 4 stanze cercasi. Telef. 791083.

PER ufficio cercasi sistemazione affitto centro 74370. 52831 L

MOTOMOSCHION - COMUNICATO

VIA XXX OTTOBRE - VIA VALDIRIVO 21, TEL. 68600

SINO AL 29 FEBBRAIO SU QUALSIASI TIPO DI CICLOMOTORE O MOTO DI GROSSA CILINDRATA PRENOTATA UN FAVOLOSO OMAGGIO; INOLTRE SULLE **YAMAHA** UN VIAGGIO GRATIS IN SICILIA

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE cercasi internista. Telefonare ore 9-12, 30100. 75476 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

CERCASI con assunzione metà gennaio signora referenziata media età per accudire bambina 4 anni e aiuto lavori domestici. Ore da convenire zona Baiamonti, tel. 826865.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. PERSONA distinta impiegato o studente affittasi stanzetta-studio con servizi indipendenti. Tel. 64926. 30865 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA contenente due borsette con cinghie libro quaderno penello oggetti vari. Mancia generosa onesto rinvenitore se informerà mezzo telefono n. 39802. 52801 H

RINVENUTO mazzo chiavi campo Flavia. Telef. 820534. 31262 H

VERETTA oro giallo con tre brillantini smarrita lunedì. Telefonare 211168. 30897 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI AURISINA primi ingressi 2 stanze cucina servizi cantina poggiolo riscaldamento ed acqua calda centralizzata in palazzina nuova. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 52400 I

AFFITTASI magazzini mq 25 e 45. Telefonare 64953, via Mazzini 17. 52394 I

AFFITTASI stanze ammobiliate esclusivamente a studentesse, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52827 I

APPARTAMENTINO via MILANO, 2 stanze, cucina, gabinetto comune, affitta 60.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52825/6 I

APPARTAMENTINO GIULIA, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52825/5 I

APPARTAMENTINO Maddalena, stanza, cucina, soleggiato, volendo prelevando parte mobilio, affittasi, via Maiolica 17, Amsterdam. Lunedì dalle 10 alle 12, 17-20. 52402 I

COMPLETAMENTE ammobiliato affittasi ampio tricamere, ingresso, servizi, termocentralo, zona Perugino, 185.000 più spese. Telefonare 753046. 52797 I

DUINO appartamento mobiliato in villa due stanze, soggiorno, accessori affittasi. Telefono 795079. 30857 I

GORIZIA signora cerca in affitto appartamento decoroso ammobiliato riscaldamento anche periferia minimo un anno. Tel. 31797. 1234 I

I.A.C.P. due stanze, soggiorno, scambiasi. Tel. 70162, 722979. 31216 I

PARAGGI tribunale affittasi due o tre stanze uso ufficio, ambulatorio. Telefonare 61230. 52791 I

UFFICIO zona GARIBALDI, 9 stanze, servizi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52827 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate. 31272 M

BANCHI falegname, pialla filo, smerigliatrice per pavimenti occasionissima, Bevilacqua via Conti 9/1. 52823 M

CANARINI solamente 6 coppie vendo 10.000 alla coppia soggetti campioni. Telefonare n. 741878. 00 75468 M

CANARINI Malinois gialli bei soggetti, canto gradevole vendonsi. Tel. 34619. 30869 M

CANARINI Malinois razza belga ottimi cantori con o senza scheda di canto vendonsi. Telefonare 754068, 9-14, feriali pomeriggio. 52815 M

Continua in 16.a pagina

SIETE INTENDITORI DI CAFFÈ?

da *Cremcaffè*

DI PRIMO ROVIS

- La più vasta gamma dei migliori caffè del mondo.
- I prezzi più convenienti perché adeguati al reale valore qualitativo.
- Caffè freschissimi, di tostatura giornaliera, perché Cremcaffè è l'industria di casa vostra.

Cremcaffè
Piazza Goldoni 10
via Pigafetta 6/1

- Garanzia di qualità.
- Chiedetelo in tutti i negozi, supermercati e bar.

VENERDI' 26 DICEMBRE

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16 ALLE 19

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
- 6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.05 Ex Venezia S.L.
- 9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
- 10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia
- 17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
- 19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano Atene e Parigi-Belgrado)
- 19.16 L Portogruaro
- 19.20 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
- 21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
- 22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)
- 22.56 L Venezia S.L.
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

- 1.40 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.20 L Portogruaro
- 7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
- 11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
- 12.13 Ex Venezia S.L.
- 13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
- 13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.15 Ex Venezia S.L.
- 17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.05 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 19.15 D Udine
- 20.14 L Udine
- 20.52 D *Italien Oesterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.30 L Udine
- 7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
- 8.47 L Udine
- 9.00 D *Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.03 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN PERICOLO LA POSSIBILITA' DI UNA TREGUA

Il più triste Natale per Beirut insanguinata

Beirut, 23

Le strade di Beirut saranno domani sera deserte, come tutte le altre sere, e la vigilia di Natale sarà simile agli altri giorni. Per trovare un'apparenza di festa natalizia occorrerà recarsi in alcune zone cristiane nella montagna libanese o a Jounieh (ad una decina di chilometri a Nord di Beirut). Per la prima volta nella storia del Libano, le cerimonie del Natale, e in particolare la messa di mezzanotte, sono state annullate. Le diverse comunità cristiane hanno deciso di trascorrere la festa senza il tradizionale splendore.

Il patriarca maronita (cattolico) Antonios Boutros Khoreiche, ha chiesto che le messe e le preghiere siano dedicate al suffragio delle vittime della guerra civile e per il ritorno della pace nel Libano. A Beirut non c'è nulla che ricordi che si è alla vigilia di Natale: sulle poche pagine dei giornali che ancora vengono pubblicati non vi sono i numerosi annunci pubblicitari degli anni scorsi, in cui si reclamizzavano veglioni e regali.

Le vetrine dei negozi non sono prive di addobbi ma per lo più sono vuote: le merci sono state portate in luoghi sicuri, lontani dalle zone degli scontri e dai gruppi dei saccheggiatori. Al posto delle luminarie che ogni anno venivano installate in alcuni quartieri della capitale, si vedono soprattutto uomini armati, mezzi corazzati, e barricate nelle strade che portano i segni dei recenti combattimenti. Per molti abitanti, il Natale 1975 sarà celebrato al freddo; a causa della penuria di carburante infatti la maggior parte degli edifici non sono riscaldati.

Sul piano politico, frattanto, i cristiani di destra hanno accusato l'esercito palestinese di Arafat di aperto intervento nella guerra civile libanese che sembra subire un ulteriore inasprimento, tale da mettere in pericolo la possibilità di un armistizio per Natale. I portavoce di Arafat hanno smentito l'accusa che l'artiglieria della brigata «Yarmouk», dell'esercito di liberazione palestinese, abbia bombardato la città cristiana di Zahleh, 56 chilometri a Oriente di Beirut.

Da parte sua, la Siria ha smentito che le proprie truppe abbiano attraversato il confine e siano entrate in Zahleh per aiutare i miliziani musulmani di sinistra nell'assedio alla più grossa città del Libano orientale. A Damasco il ministero della difesa ha diramato un comunicato in cui si dice che negli otto mesi della guerra civile libanese non un solo soldato siriano è stato coinvolto nei combattimenti.

Secondo i musulmani di sinistra, le accuse cristiane mirano a spianare la strada a un intervento militare israeliano e a sabotare i tentativi della Siria di svolgere opera di mediazione nel conflitto. Tali accuse hanno fatto seguito al ritorno del primo ministro libanese Karame da Damasco, dove ha avuto un colloquio col Presidente siriano Assad, durante il quale sarebbe stato messo a punto un programma in quattro punti per por fine agli scontri.

Esso comprenderebbe un piano dettagliato di disimpegno militare fra i combattenti in tutto il Libano e il divieto di fornire per mare, terra e cielo, le fazioni in lotta. A ciò dovrebbe seguire una ripresa dei negoziati sulle richieste dei musulmani per riforme politiche, economiche e sociali che riequilibrino il potere tra musulmani e cristiani, nel governo, nel parlamento e nell'amministrazione civile. Secondo il sistema attuale il 40 per cento della minoranza cristiana controlla la presidenza, il parlamento e gli alti comandi dell'esercito. Da parte sua la Siria si è adoperata per concordare a Damasco un vertice fra Assad, Arafat e il Presidente libanese Suleiman Franjieh per regolamentare la presenza dei guerriglieri nel Libano.

I cristiani accusano i guerriglieri di avere fatto dei campi profughi palestinesi nel Libano uno stato nello stato e di avere aiutato musulmani e altre forze di sinistra a conquistare la supremazia militare degli eserciti privati di destra nell'ultima fase dei combattimenti che hanno funestato il Libano in questi ultimi tempi.

Durante la scorsa notte, la calma ha regnato a Beirut, interrotta soltanto da sporadiche sparatorie comunque cessate alle 6 di stamani. Tuttavia le strade della capitale restano poco sicure a causa della presenza di uomini armati. Anche a Zahle, dove ieri erano avvenuti diversi incidenti è tornata la calma.

Da parte sua il comitato di coordinamento, che raggruppa tutte le parti presenti nel Libano, ha tenuto una riunione ieri sera decidendo una serie di misure in vista di giungere a un cessate il fuoco definitivo ed al ritiro degli elementi armati che ancora sono presenti per le strade delle città libanesi.

(Ansa - Afp - Upi - Ap)

BETLEMME ATTENDE 25 mila pellegrini

Tel Aviv, 23

Betlemme si prepara febbrilmente ad accogliere i 25 mila pellegrini attesi per Natale, 1200 dei quali giungeranno dalla Giordania. Nonostante il pericolo di attentati dinamitardi dei palestinesi, quest'anno i pellegrini aumenteranno invece di diminuire, e saranno almeno ottomila di più di quelli dello scorso anno.

I ristoranti, i caffè e i negozi di Betlemme resteranno aperti tutta la notte nel periodo natalizio. I negozi di souvenir, rimessi a nuovo per l'occasione, parteciperanno al concorso di eleganza indetto dalla municipalità, patrocinato dai ministeri israeliani del turismo, del commercio e dell'industria e intitolato alla memoria del defunto sindaco Elias Bandak. Anche le banche faranno servizio notturno.

Quattordici cori — nove provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti, quattro dalla Giordania e uno da Israele — si esibiranno a Betlemme. I pellegrini e i coristi hanno già cominciato ad affluire da qualche giorno e gli alberghi di Betlemme e di Gerusalemme sono già quasi al completo. Gli elettricisti stanno ultimando l'installazione dei grandi festoni di lampadine che adornano le vie e le piazze della cittadina che diede i natali a Gesù.

(Ansa - Reuter)

ESPLICITO MONITO A MOSCA DI KISSINGER DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA

L'iniziativa russa in Angola rischia di bloccare i «Salt»

«Non possiamo accettare l'espansione militare sovietica in qualunque settore» Aspre critiche al Congresso che ha rifiutato un aiuto alle fazioni anticomuniste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

Il segretario di stato, Henry Kissinger, ha dichiarato oggi che le iniziative sovietiche in Angola sono «incompatibili con la distensione» e finiranno certamente per influenzare negativamente l'attuale stato dei rapporti fra Washington e Mosca. Parlando nel corso di una conferenza stampa, Kissinger ha detto che dagli sviluppi della situazione angolana dipenderà probabilmente l'effettuazione del suo già annunciato viaggio a Mosca, per la prosecuzione dei negoziati «Salt» sulla limitazione degli armamenti strategici.

Tale viaggio, egli ha precisato, dovrebbe svolgersi nella seconda metà di gennaio. Kissinger ha però fatto osservare che gli Stati Uniti esitano, per il momento, a stabilire una correlazione condizionale fra i «Salt» e l'Angola. «I negoziati "Salt" non costituiscono un favore che facciamo ai russi, ma un imperativo per la sicurezza reciproca», ha detto. Dopo aver rimproverato all'URSS di essere venuta meno a uno dei presupposti della distensione — quello della moderazione — il segretario di stato ha adoperato parole forti nei confronti del congresso e della stessa opinione pubblica americana.

La disposizione congressuale che taglia al governo l'uso di fondi federali («una meschina somma di qualche decina di milioni di dollari», egli li ha definiti) ha finito per rendere più difficile la situazione in Angola, ha affermato il segretario di stato. «Essa ci ha privato di ogni possibile incentivo alla moderazione e, nel contempo, di ogni capacità di resistenza».

«Le nostre dispute interne ci impediscono di approfittare dei mezzi più appropriati per influenzare il comportamento dell'Unione Sovietica e far sì che rimanga responsabile», ha lamentato Kissinger. A suo avviso, se il Congresso avesse collaborato con il governo, la situazione avrebbe potuto essere risolta con mezzi diplomatici e con gli aiuti finanziari alle fazioni angolane contrarie all'M.P.L.A. (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola). «Se avessimo un minimo di unità e di determinazione in questo paese — ha detto — saremmo perfettamente in grado di ottenere dei risultati».

Nel corso della sua conferenza stampa, Kissinger ha quindi definito con precisione gli obiettivi americani in Angola. «Non abbiamo alcun obiettivo nazionale da conseguire», ha affermato. «Non è nel nostro interesse creare in Angola un governo pro - americano o pro - occidentale».

«Non ci opponiamo all'Mpla in quanto tale», ha continuato il segretario di stato americano, «In realtà, non facciamo alcuna distinzione fra le fazioni in lotta. Kissinger ha poi continuato: «Siamo in favore della soluzione proposta dall'Organizzazione per l'unità africana, cioè a un governo di coalizione fra tutte le forze politiche angolane». Egli ha ricordato in proposito che gli Stati Uniti non hanno obiettato alla formazione di un governo pro - sovietico nel Mozambico.

La situazione in Angola è però diversa, egli ha detto, in quanto direttamente influenzata dalla «massiccia introduzione» di armi sovietiche e di consiglieri militari sovietici, nonché di truppe combattenti cubane.

Quindi, con un chiaro riferimento al congresso, egli ha detto: «Qui, il vero problema è se sia lecito acconsentire all'Unione Sovietica di installare con la forza un governo di suo gradimento. Il problema è se gli Stati Uniti non finirebbero per squalificarsi nella loro insistenza di negare un aiuto minimo ai due terzi della popolazione dell'Angola che sta cercando di resistere alla prepotenza». Dopo aver ridicolizzato l'ammontare dell'aiuto chiesto dal governo per l'Fnla e l'Unita, Kissinger ha difeso la clandestinità nella quale esso era stato finora dato. «Volevamo evitare un confronto pubblico», ha spiegato, «che avrebbe finito per rendere la situazione eccessivamente drammatica e sproporzionata ai mezzi che ci prefiggevamo di utilizzare per tenerla sotto controllo». Ad ogni modo, Kissinger ha affermato che il segreto è stato solo parziale. Ben sei commissioni congressuali, egli ha detto, sono state tenute costantemente al corrente di ciò che stava accadendo in Angola, aiuti americani compresi.

Aldo Bagnalasta

MUTAMENTI IN SENO AL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE

Il potere in Portogallo tutto in mano ai moderati

Bomba e assedio contro la sezione comunista di una città del Nord Il governo elabora un piano di austerità per evitare la bancarotta

Lisbona, 23

Due alti ufficiali non comunisti — il comandante Vasco Almeida e Costa, ministro degli interni, e il comandante Victor Crespo, ministro per la cooperazione con le ex colonie ed ex alto commissario in Mozambico — sono stati nominati membri del consiglio della rivoluzione, il supremo organismo militare che in Portogallo detiene il potere al di sopra del governo. I due ufficiali di marina sostituiscono il vice-ammiraglio Rosa Coutinho, che aveva presentato le sue dimissioni subito dopo il fallito colpo di stato di estrema sinistra del novembre scorso, e il vice-comandante Carlos Almada Contreiras, uno degli ufficiali arrestati dopo l'ammutinamento di novembre, il quale aveva ricoperto la carica di capo del controspionaggio ora disciolto.

Il comandante Almeida e Costa è fautore del ritorno dei militari nelle caserme e della fine dell'impegno politico delle forze armate che negli ultimi 20 mesi hanno guidato la rivoluzione portoghese provocando non pochi disastri economici e politici. Fino alla sua nomina alla carica di ministro degli interni egli era un personaggio assai poco conosciuto nel firmamento militare del paese; ma dopo la sua nomina che aveva sorpreso gli ambienti politici egli si è rivelato come un ministro deciso e capace. Almeida e Costa è stato incaricato di preparare le elezioni generali del prossimo anno e di organizzare le forze di polizia ed è considerato un personaggio politico in costante ascesa.

Il comandante Victor Crespo appartiene al gruppo dei nove, di orientamento moderato, ed era stato espulso dal consiglio della rivoluzione nel settembre scorso, quando gli elementi filocomunisti dominavano questo organismo. Ora il consiglio è composto invece interamente da ufficiali conservatori e moderati, con la sola eccezione del comandante Manuel Martins Guerreiro, di tendenza filocomunista, i cui giorni però sembrano contati.

Oggi una bomba ha distrutto in parte la sezione comunista di Povoa de Varzim, una cittadina di pescatori del Nord del Portogallo, dove alcune centinaia di dimostranti incolleriti hanno chiesto che i pochi comunisti intrappolati nella loro sede semidistrutta lascino al più presto la località. Un cordone di truppe appoggiate dai carri armati protegge dalla folla infuriata i militanti comunisti asserragliati. L'esplosione dell'ordigno non ha provocato vittime. Alcune case situate nella stessa strada in cui si trova la sezione comunista sono rimaste danneggiate dallo scoppio. I capi dei dimostranti hanno intimato con gli altoparlanti ai comunisti di lasciare la città entro le 18 di oggi, affermando che i comunisti sanno bene ciò che succederà loro se si arrischieranno a restare. Gli inquilini delle case danneggiate si trovano tra i dimostranti e chiedono a gran voce che i comunisti partano perché temono ulteriori danni alle loro proprietà se essi non vorranno partire.

Nel frattempo il consiglio dei ministri si è riunito per elaborare le nuove misure di austerità intese a salvare il paese dalla bancarotta e la nuova politica salariale. Nei giorni scorsi il governo ha annunciato misure restrittive dei consumi e ha lanciato un grido d'allarme per la grave situazione economica, caratterizzata da un'inflazione galoppante pari al 25 per cento all'anno e da una disoccupazione che ha raggiunto il 13 per cento. Inoltre le riserve di valuta estera sono praticamente esaurite.

(Ansa - Upi - Reuter)

IN SIBERIA

Dissidente da 5 mesi rifiuta il cibo

Zurigo, 23

Un dissidente sovietico, Mustafa Dzhemilev, noto per le sue campagne in difesa dei diritti civili, si troverebbe in gravi condizioni in un carcere della Siberia dove da cinque mesi sta attuando uno sciopero della fame. Lo ha reso noto a Zurigo un portavoce dell'organizzazione cristiana «Glaube in der zweiten Welt» (fede del secondo mondo), precisando di aver appreso la notizia in una conversazione telefonica con fonti della dissidenza di Mosca.

Secondo quanto si è appreso, Dzhemilev, che ha partecipato a diverse campagne in favore dei tartari di Crimea, era stato trasferito nel luglio scorso nel carcere di Omsk dopo aver scontato una precedente condanna a tre anni di reclusione per attività anti - sovietiche.

(Ansa - Reuter)

PER LA PRIMA VOLTA

Spagna: la polizia fraternizza con i dimostranti

Madrid, 23

Per la prima volta in quasi quarant'anni, la polizia spagnola si è comportata amichevolmente nei confronti di operai che dimostravano per avere lavoro e ha ceduto loro il passo perché consegnassero una petizione alle autorità. Il fatto è avvenuto a Santander, dove il governatore civile non solo ha accolto i 1700 dimostranti ma ha messo loro a disposizione numerosi torpedoni per rientrare alle loro case, a una quarantina di chilometri di distanza. Gli operai avevano raggiunto Santander a piedi, in un clima freddissimo.

Si tratta di una chiara indicazione dei nuovi metodi che la polizia segue nei confronti di dimostrazioni pacifiche dopo che Manuel Fraga Iribarne ha assunto la direzione del ministero dell'interno, la settimana scorsa. Gli operai avevano perso il lavoro sei mesi fa quando la società automobilistica inglese Leyland aveva deciso di chiudere, per difficoltà fianaziarie. Da allora vivono con i sussidi di disoccupazione. Al governatore, hanno detto che vogliono lavorare e l'alto funzionario, Carlos Garcia, si è impegnato a fare tutto il possibile per soddisfare la richiesta.

Secondo testimoni oculari, polizia e dimostranti hanno fraternizzato nel corso della dimostrazione. Giorni fa, Fraga Iribarne aveva detto che il governo intendeva «distinguere accuratamente» gli oppositori per legittime cause politiche dai nemici che cercano di distruggere la società spagnola con la violenza.

Alla periferia di Siviglia quarantasette operai metallurgici licenziati dalla loro impresa hanno occupato una chiesa per protestare contro questa misura.

L'occupazione della chiesa si è svolta in modo pacifico.

Diplomatico americano assassinato ad Atene

Atene, 23

Un portavoce della polizia ateniese ha annunciato che l'assistente speciale dell'ambasciatore degli Stati Uniti di Atene, Richard Welch, è stato ucciso a colpi di pistola dinnanzi alla sua abitazione.

Secondo quanto ha dichiarato il portavoce, Welch stava lasciando la sua villa sita nella zona residenziale periferica di Psychiko quando un'automobile si è fermata dinnanzi alla villa: un uomo è sceso dalla vettura ed ha sparato tre colpi di pistola contro Welch. Il portavoce ha aggiunto: «Welch è stato trasportato in un ospedale dove è morto dopo pochi minuti».

(Ansa - Reuter)

ISABEL NON MOLLA

Telefoto Upi

Buenos Aires — Domata senza colpo ferire la rivolta degli avieri di Capellini, Isabel Peron s'è presentata ieri sera sui teleschermi per ribadire la sua volontà di rimanere al potere

FIRMATA DA FORD LA DISCUSSA LEGGE SULLA POLITICA ENERGETICA

Ribassa il greggio americano

Viene liberalizzato il prezzo del petrolio e abolita la soprattassa

Washington, 23

Il Presidente Ford ha firmato un progetto di legge sull'energia che entrerà in vigore a partire dal 1.o febbraio prossimo e che liberalizzerà gradualmente il prezzo del petrolio prodotto negli Stati Uniti entro un periodo di quaranta mesi, ponendo così termine a una controversia durata un anno con il Congresso sulla politica energetica nazionale.

Questa legge riporta il prezzo del petrolio americano da 11,28 dollari a una media di 7,66 dollari al barile; viene soppressa con effetto immedato la soprattassa di due dollari al barile imposta all'inizio dell'anno sulle importazioni di petrolio straniero. Secondo quanto ha dichiarato il direttore dell'ente federale dell'energia Frank Zarza, l'insieme di queste misure dovrebbe determinare un ribasso della benzina di circa un centesimo di dollaro al gallone presso i distributori. Zarb non ha nascosto che a lunga scadenza l'effetto di questa legge sarà quello di aumentare i prezzi del petrolio e della benzina; tuttavia suo obiettivo è anche quello di stimolare la produzione americana e di ridurre la dipendenza del paese dal petrolio estero.

Lo stesso Presidente Ford si è recato nella sala-stampa della Casa Bianca per spiegare perché avesse accettato di firmare questa legge, molto discussa anche in seno alla sua amministrazione. Egli ha detto che è giunto il momento di porre fine a una lunga discussione sulla politica energetica americana e di muoversi vigorosamente sulla strada dell'indipendenza energetica. «Non possiamo permetterci il lusso né di continuare ad attendere — ha detto Ford — né di prolungare la nostra vulnerabilità verso i produttori stranieri. Dobbiamo agire».

Ford ha quindi chiesto al Congresso di prendere immediatamente misure per porre fine al controllo dei prezzi del gas naturale e per stimolare lo sviluppo di nuove fonti di energia. Una delle disposizioni della legge firmata da Ford riguarda l'obbligatorietà a partire dal 1985 delle norme di efficienza dei motori d'auto che sono attualmente allo studio.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Ieri 23 dicembre è improvvisamente scomparso

Angelo Farsura

Ne danno affranti il triste annuncio la moglie NORMA ZARBIN, i figli ENRICO e PAOLA, la nuora MARIA VITTORIA BELLONI e i nipoti tutti.

La cerimonia religiosa avrà luogo oggi 24 dicembre alle ore 15.30 nella Cappella del Cimitero Monumentale di Milano.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Milano, 24 dicembre 1975

L'Impresa ANGELO FARSURA S.p.A. annuncia la dolorosa perdita del Suo Presidente e Fondatore

Cavaliere del Lavoro

Angelo Farsura

Partecipano al lutto tutti i collaboratori.

Milano, 24 dicembre 1975

L'Impresa ANGELO FARSURA S.p.A. - Cantieri di Trieste, partecipa con profondo dolore e commozione l'improvvisa scomparsa del proprio Presidente

Cavaliere del Lavoro

Angelo Farsura

Trieste, 24 dicembre 1975

Tutto il personale si associa al lutto.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il 20 corrente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Noemi Percolt nata Simonitti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito FERNANDO, la sorella PIA DE ROSA, il nipote GIORGIO con la moglie DIANA e la cognata MARIA.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il 21 dicembre si è spento improvvisamente il caro

Italo Fornasaro

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il papà ANTONIO, la sorella NORINA, zii e cugini.

Un particolare ringraziamento alle famiglie BAXA.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Grazia Civita

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

Partecipano al lutto la cognata LUCIA con il marito RICCARDO e i nipoti CASTRIGNO, SOAVE, SBRIZZI.

Trieste, 24 dicembre 1975

Il RETTORE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO dell'Università degli Studi partecipano il grave lutto per l'immatura scomparsa del dipendente

Antonio Alzaretti

Coadiutore (C. Esecutiva) di ruolo presso l'Istituto di Tecnica Farmaceutica.

Trieste, 24 dicembre 1975

Partecipano al lutto che ha colpito il caro amico ETTORE per la morte del padre

Oliviero Vlach

MAURIZIO LEVI e Famiglia.

Trieste, 24 dicembre 1975

25.12.1971 — 25.12.1975

Nel quarto anniversario della tragica e immatura scomparsa di

Ermanno Gerli

mamma e papà Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 24 dicembre 1975

24.12.1965 — 24.12.1975

X anniversario

Loredana Sbernini

Mamma, Papà e Nonno

Trieste, 24 dicembre 1975

Nel IV anniversario della scomparsa di

Vittorio Colombi

la sorella, il fratello e parenti tutti Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Novacco nata Giorgi

di anni 61

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, i figli NICOLO' e GIANFRANCO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare per le amorevoli cure prestate alla dott. GREGORI, al prof. GUARNIERI, al personale tutto della Patologia medica.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI e ANTONIA BUROLO
— VIRGILIO, MARIA e GIOVANNI ZANEVRA

Prende parte al lutto il cap. STELIO A. CRESCIANI.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il giorno 23 corrente è mancata al nostro affetto la cara sorella

Maria Jurkic

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA e il fratello LUIGI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Contovello.

Trieste, 24 dicembre 1975

Nell'ottavo giorno della scomparsa dell'amico

Bruno Corazza

componente il Consiglio direttivo della Federazione provinciale Pensionati della C.I.S.L. gli amici si associano al dolore della famiglia.

Di lui al Consiglio rimarrà inobliabile ricordo.

Trieste, 24 dicembre 1975

Il Consorzio Autotrasportatori Artigiani Udinesi partecipa al lutto del proprio collaboratore BRUNO BONETTI per la immatura perdita del proprio papà

Pietro Bonetti

Udine, 24 dicembre 1975

25.12.1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Maschio

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il 23 corrente si è spenta la nostra cara

Lucia Paludan ved. Perini

Ne danno il triste annuncio i figli FIDES, MARIO e GIOVANNI, il genero le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Nino) Cereali

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, le figlie FRIDA e GIULIANA, la mamma, il genero, gli adorati nipotini STEFANO e PAOLO, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13, in forma civile, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 24 dicembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia di FABIO CREVATIN.

---

†

Il 23 dicembre è serenamente spirata la nostra cara

Natalija (Nada) Simoniti nata Mavrič

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA e il figlio GRAZIANO con le famiglie, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 10.15 da Opicina via dei Cardi 14.

Non fiori ma opere di bene

Opicina, 24 dicembre 1975

---

†

Il giorno 22 corr. si è spenta serenamente

Maria Vascotto ved. Davanzo

d'anni 84
da Isola d'Istria

lasciando nel dolore i figli BRUNO, GIORDANO e ANITA, il fratello GIOVANNI, le cognate, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. BONINI e al dott. VASCOTTO per la costante cura e umana comprensione.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Bruno Tiban

si è spento il 23 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie STELLA, la figlia SILVIA col marito, il nipote, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— RICCARDO ed ELENA PESCATORI

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il 21 dicembre è mancato

Gianni Colpi

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno annuncio la sua MARIA, il fratello RINO e i parenti tutti.

Trieste - Marostica
24 dicembre 1975

Nel dodicesimo anniversario della dipartita del

CAV.

Umberto Bernardi

tipografo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 24 dicembre 1975

25.12.1965 — 25.12.1975

Nel X anniversario della scomparsa di

Giorgio Sgubin

i genitori e la sorella Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1975

Il 26 dicembre ricorre il IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Stolfa

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Antonietta Bello Krasna

non è più.

Ne dà il triste annuncio il marito GIUSEPPE, che ringrazia le persone che si sono prodigate nell'affettuosa cura e assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10. dall'Ospedale Civile. La cerimonia religiosa si svolgerà nella chiesa di Sant'Ignazio.

Gorizia, 24 dicembre 1975

Il fratello MARIO, la cognata ELISABETTA, i nipoti NIVES, SILVANO, CARLA, VALERIO, ARMANDO ed EUGENIO partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Antonietta

Gorizia, 24 dicembre 1975

La cara zia

Antonietta

resterà sempre un caro ricordo per i nipoti FRANCA, EUGENIO e i loro figli ELISABETTA, COSTANTINO e FEDERICA.

Gorizia, 24 dicembre 1975

---

†

Il 21 corrente si è spenta la nostra cara

Dorinda Sartori ved. Prodi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA con il marito GIULIO ALBERTINI, i fratelli RINALDO e GIOVANNI con la moglie MARTA, la sorella ADA con il marito GUIDO, il caro ROBERTO, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla cara signora INES per l'affettuosa assistenza.

Trieste - Romans, 24-XII-1975

---

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari l'adorato

Carlo Crevatin

falegname

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i genitori, le sorelle OTTAVIA e GIUSTINA, il fratello ANDREA, le cognate ANGELA e MIRANDA, il cognato SIMEONE, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia ONGARO.

Trieste, 24 dicembre 1975

---

†

Il 23 corr. è mancata al nostro affetto

Cristina Vatta

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, i figli LIVIA e BRUNO, il genero, la nuora, i nipotini, la nipote DORA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Anna

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie REGGIO - POIANI

Trieste, 24 dicembre 1975

Ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro caro

Fulvio

Famiglia LUCIANI

Trieste, 24 dicembre 1975

ANNIVERSARIO

25.12.1972 — 25.12.1975

23.12.1935 — 23.12.1975

Maria e Rodolfo Posar

I figli, le figlie, la nuora, i generi e i nipoti con tanto affetto ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1975

24.12.1974 — 24.12.1975

Nel triste anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Giuseppe Cerne

le figlie e il genero Lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1975

CHITARRA Gipson Epiphone, vendesi causa partenza L. 100 mila. Telefonare 20-24 lunedì. Tel. 71637. 52803 M

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

COCKERINA femmina 2 mesi vendo 10.000. Tel. 758016. 30867 M

CUCCIOLE boxer pure 50 giorni vendo L. 80.000. Tel. 764650. 31208 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigreé ottimo carattere. Telef. 722605 ore serali. 52390 M

CUCCIOLI barboncini nani pedigree vendesi Natura Viva, Trieste. 30921 M

ORGANO elettronico Eko Tiger junior vendo 80.000. Telefono 771046. 52406 M

SIAMESE 5 mesi vendesi. Telef. 414831. 30873 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo, vendonsi in calzoleria Fumo via Giulia n. 24. 51424 M

STUFA kerosene telef. 911482 ore pasti. 31232 M

VENDESI caldaia Ideal Standard e bruciatore Riello. Tel. 911506 serali. 30855 M

VENDONSI cuccioli Dobermann con pedigreé, Dobermann adulto. Telefonare 42158, Monfalcone. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi sale pranzo mobili vecchi. Telef. 68808. 30901 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196-38894. 30715 N

ABSBURGICA: libri, riviste, stampe, curiosità, medaglie, acquisto. Marini, 64960 64782. 30859 N

ACQISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - Tel. 81076. 52036 N

COMPERO fisarmonica ottime condizioni e piccolo tornio. Occasione. Telefonare 726191.

GUIDE piante vecchie città specialmente nostra regione acquisto. Marini, 64960 - 64782. 30859 N

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64960, 64782. 30859 N

MILITARIA: libri, opuscoli, regolamenti, stampe, acquisto sempre. MARINI, 64782, 64960.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher. Istria 27, prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 30843 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: Polli, Grimani 11. 111 NN

VENDESI pianino verticale germanico corde incrociate occasione. Telefonare 30358.

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A. valuta al massimo i vostri rottami di oro pagando fino a lire 3000 al grammo. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio 4, primo piano. 30779 O

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 30359 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto, quindicinale cerca rappresentante veramente introdotto per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 31 P, SPI - 40122 Bologna. 8275 P

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L '71 '72, 850 special '69, 1100 R '66, 128 '70, Primula '68, 500 Giard., NSU 4 L '70, 1200 TT '71, Simca 1000 '69 '70 '72 '73, 1100 '68 '70 '71, 1301 S '70, Chrysler 21 '71, 1301 S '70, '71. Festivi 10-12. 52332 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '71, '70, 1300 super nuova 1974, GT Junior 1300 1972. FIAT 500 R 1974, 500 L 1973, 128 berlina 1971, 124 sport coupé 1600 1975. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, A 111 1971. INNOCENTI Mini 1000 1973. RENAULT 12 TL 1972. VISITATECI!!! 52414 Q

A.A.A.A. ALFASUD '73 perfetta verde con radio vendo permuto rateazioni. Fonderia 6.

A.A.A.A. VENDO Lancia Fulvia coupé. Tel. 61853. 30894 Q

A.A. AUDI 50, AUDI 80, pronta consegna presso l'Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami-8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. A.R. 2000 '72, Fiat 124 special '71, A.R. Junior GT '69, A.R. 1300 TI, Fiat 124 coupé '71, Fiat 128 '69 '70 '71 a scelta, Renault 4, 500 F '71, 850 special '69, Fiat 500 Giardiniera, 128 coupé 1100 '73. Visitateci. 52408 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior, Super, 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 2-4 porte, 128 coupé, 125 special, 124 special, 850 spider, 850 coupé, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz 4, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 52805 Q

A.A. VOLKSWAGEN, GOLF, SCIROCCO, PASSAT 1300, GIARDINETTE 9 POSTI, pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

A. CARAVAN Laverda nuova serie blu-inverno. Finiture arredamento completo per campeggio invernale pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381 - 775133. 49 Q

A. RATE vendonsi tutti giorni belle Fiat 126 '74 bar Guglielmo via S. Marco 2 tel. 755649. 52813 Q

ALFA 1750 berlina 1969 bleu vendo vera occasione telefonare 827427. 30853 Q

ALFETTA 1973 bellissima uniproprietario, privato vende. Tel. 773436. 30911 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett '64, '68, '69, '71; Prinz 4L '69, '67; Fiat 850 '66, '67, '68, coupé '70; 126 '74; 128 '69, '70; Mini 1001 '72; Alfa 13 Super '71; Simca GLS '69; Lancia Zagato 1.3 '72. 31212 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 31156 Q

AUTONAUTICA Meriggi unica concessionaria prestigiose barche vela CBS: 4,99, 6.14 - 6.60 (Piviere), 7.50 (Tuscany campione sesta classe), 9.30 (Harmony), 10.60 (Serenity). Anche versione guscio, prezzi eccezionali. 52416/1 Q

AUTONAUTICA Meriggi vasta scelta barche vela anche limite 5 metri come: famosa premiata «Limit - TCI», prestigiosa CBS 4.99 unica con bulbo retrattile. Tutte visibili. 52416/2 Q

AUTONAUTICA Meriggi imminenti arrivi pilotine 5 metri «Fyberstamp» a dislocamento, confortevoli e sicure con ogni tempo. 52416/3 Q

AUTONAUTICA Meriggi. Accettansi iscrizioni scuola conseguimento patente velica. Tel. 767118. 52416/5 Q

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10, tel. 767118, effettua sconti speciali per prenotazioni imbarcazioni e motori entro il 31 dicembre. Visitateci, rimarrete sicuramente soddisfatti. 52416/4 Q

AUTOSALONE Fiat via Roiano 6, 500 '65, '69, 126 '73, 128 '69 '70, '71, 124 Special '69, '70, 125 Special cambio automatico '71, 1500 lungo, Mini '70, Peugeot 204 '72, Jeep Diesel '74. Permute rateazioni aperto festivi. Tel. 413337. 30885 Q

CAMPAGNOLA diesel buono stato, meccanica revisionata. Telef. 813242. 30911 Q

CITROEN D Special '75, impianto gas. 0481-83555. 30911 Q

CITROEN CX 2000, 10 mesi, impianto gas, perfetto. 772436.

DISPONGO di 25' Chris Craft (m 7,72) benzina e diesel nuovi da immatricolare. 37' Chris Craft (m 11,30) nuovo da immatricolare, 28' (m 8,69) e 33' (m 10,05) come nuovi. Telefonare ore pasti Venezia 041 - 768052. 8264 Q

FIAT 128 unico proprietario vende privato. Presso Elettrauto Tinti via d'Azeglio 20. 31274 Q

FIAT 128 rally '74 perfettissima vende privato telefonare 753937 mattinata. 52410 Q

FIAT 500 R '73 perfetta vendesi. Tel. 422110. 30917 Q

MINI Fiat 850 500 da sistemare anche sinistrate cerco telef. 827427. 30853 Q

NAUTICA Demarchi D'annunzio 25 imbarcazioni vela crociera regata diporto Barberis lastivela Alaver Ippocampo.

NAUTICA Demarchi, d'Annunzio 25: motoscafi diporto, crociera Silentcraft, Ilver, Rio, Ippocampo. 30845 Q

MAZDA 929: il 1800 con il rapporto velocità - consumo più interessante, l'interno e gli accessori più raffinati, il prezzo più conveniente. AUTOROTOR Trieste, Martiri Libertà. Telefono 62160. 52799 Q

NAUTICA Demarchi, d'Annunzio 25: motori Evinrude, prenotate favorevolmente modelli 1976. 30845 Q

OCCASIONE privato vende motocarro 15 quintali ribaltabile idraulico. Motoscafetto legno con motore e posteggio. Moto Ducati Serambler 250 cc telefono 729770. 52817 Q

PORSCHE 9.1 S targa 1968 bianca vendesi permutasi. Tel. 744073 pasti. 52380 Q

PRIVATO vende Autobianchi Primula coupé anno 1968. Telefonare mattinata 35231. 52821 Q

PRIVATO vende 500 1966 250.000 tel. 822357. 31230 Q

PRIVATO vende 500 F gommato carrozzeria motore perfetti Occasionissima. Telef. 827427. 30853 Q

PRIVATO vende 128 2 porte '71 km 37.000, perfetta. Tel. 422110 30917 Q

PRIVATO vende Fiat 124 berlina, ottime condizioni, occasione. Tel. 827427. 30853 Q

PULLMINO 850 1968 gommato, vera occasione privato vende. Tel. 827427. 30853 Q

RENAULT RSTL '75, 17.000 km. Tel. 0481-83555. 30911 Q

ROULOTTE seminuova m 5,50 giugno 75 4.300.000 vendesi. Fiat 2100 perfetta adatta traino 390.000. Telef. 93797. 52420 Q

ROULOTTES Knaus da immatricolare. Prezzi da L. 1.700.000 a L. 2.100.000 Iva inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo), t. 0426-68033 chiedere del sig. Carlo. 8255 Q

SIMCA 1000 Special unico proprietario come nuova visibile S. Francesco 58 Ford telefono 761227. 30883 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 tel. 826181 Trieste.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 74 e 72, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

VENDESI vera occasione Ferrari 365 GT 2+2 unico proprietario ottobre 1968 telefonare 43261. 31244 Q

VENDESI 850 spider tel. 747079. 31222 Q

VENDO Fiat 124 1966 km 35.000 perfetta gommata. Telefonare 815710 oggi ore 8-15. 31214 Q

VENDO Vespa SS elettronic buonissime condizioni. Telefonare 775470 dopo cena ore 20.30. 31140 Q

VENDO 850 Special ottime condizioni. Telefonare ore pasti 39140. 52819 Q

VENDO Primula km 2500 lire 300.000. Tel. 750979 ore pasti. 31218 Q

«124» Spider '73 rossa vende privato. Tel. 30995 in mattinata. 30891 Q

«124» Sport 1600 fine '73, impianto gas perfetta. Tel. 813242. 30911 Q

128 coupé 1100 SL perfetto uniproprietario. Tel. 413337 anche lunedì. 30885 Q

500 D 850 sport coupé 1100 R assicurate ottime condizioni vendo telefonare 810254. 52422 Q

500 Abarth vendesi ottime condizioni anno 68 550.000 trattabili, tel. 775224 mattinata. 31238 Q

500 L 75 bianca km 50.000 vendo 600.000. Tel. feriali 811569 ore pasti. 52418 Q

850 Berlina 1968 carrozzeria meccanica perfetta vera occasione telefonare 827427. 30853 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 52404 S

A.A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA appartamenti monovano 2-3-4 stanze accessori zona verde. Vendite in cantiere, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato.

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicennale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa di costruzioni Egena, tel. 38212. 30627 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

ACQUISTIAMO o permutiamo con appartamenti nuovi case ville terreni appartamenti, tel. 722338 - 741594. 73 S

AGENZIA cerca per propria clientela case ville appartamenti terreni magazzini, telefono 744639. 52795 S

ALLOGGIO camera, cucina ed accessori vendesi. Inizio via Molino a Vento. Pianoterra libero. Per informazioni: Germani geom. G., via Carducci 10, tel. 732097. 31224 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN via Mazzini 17, tel. 64953, VENDE: appartamento libero VIA FOSCOLO tre stanze cucina, bagno, wc, cantina IV piano ascensore, riscaldamento centrale. 52392 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN via Mazzini 17, tel. 64953, VENDE: appartamento libero VIA ROSSETTI due stanze cucina, bagno, wc, ripostiglio, riscaldamento centrale secondo piano ascensore. 52932 S

A MONTENARS vendonsi villette unifamiliari, con giardino amena posizione, ottime finiture, condizioni trattabili. Tel. 0432-96183 ore ufficio. 8248 S

AMPI magazzini con/senza adiacente terreno vendonsi, laterale Statale Cervignano-Ponte Isonzo. Telefonare 0431-96008, ore pasti. 8280 S

APPARTAMENTO nuovo vendesi, ultimo piano, terrazza panoramico, Commerciale 148/2, rivolgersi N. 150. 31276 S

APPARTAMENTO via GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, cantina, soffitta, autoriscaldamento, vende prontingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 52825/3 S

APPARTAMENTO in casetta zona industriale, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, vende 10.700.000 possibilità 5.700.000 contanti rimanenza mutuo, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52825 S

APPARTAMENTO libero centrale vendesi facilitazioni zona Garibaldi, telefonare 35126. 30875 S

APPARTAMENTO ROZZOL bellissima vista, mare, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52789 S

ATTENZIONE nuovi, splendidi, occupati alto reddito vendopermuto con villa, tel. 767993. 31228 S

DONADONI soggiorno 2 stanze cucina servizi lire 22.000.000 nuovo. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

DUE stanze salone cucina bagno seminuovo vendesi vuoto centrale. Tel. 793090. 31258 S

DUE stanze cucina vuoto centrale 7.500.000 vendesi. Tel. 793090. 31258 S

MIRAMARE vendesi villa stile 800 con tenuta 26.000 mq zona verde panoramicissima 767790 ore ufficio feriali. 52831 S

MONFALCONE via Garibaldi nuovo soggiorno due stanze cucina due servizi terrazzo vendiamo 22.000.000. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

MONTEORO tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, primingresso 22.500.000. Mutuo sino 75 p.c., interesse 9 p.c. Vende ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 30634 S

OCCASIONE a Forni di Sopra privato vende appartamento nuovo panoramico, soggiorno cucina due camere bagno terrazza, L. 13.800.000. Rivolgersi Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 8276 S

PALLADIO-Rossetti salone due stanze cucina bagni poggiolo in palazzina lussuosa. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

PALAZZINA 8 stanze, accessori, due cucine, riscaldamento recentissimo ammodernamento compresi mobili nuovissimi, terreno mq 3000 circa, vendo per espatrio 50.000.000. Telefonare Turriaco 76396. 5665 S

PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14 milioni, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52827 S

PRIVATO VENDE PRONTO INGRESSO PANORAMICO soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, ascensore, acqua centralizzata a Roiano bassa. Telefonare 414781. 31240 S

ROIANO centro stanza, cucina, doccia, vende libero 5.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 52789 S

ROSSI-Valmaura occasione nuovo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina 21.500.000. Il Tetto, telef. 722338. 73 S

ROZZOL primingresso, panoramico, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende 28.300.000 con facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52825 S

ROZZOL soggiorno letto cucina abitabile bagno veranda posto macchina. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

SOGGIORNO zona Cottura, letto bagno vendesi lire 19.500.000 consegna primavera '76. Telefonare feriali 10-12 al 750836. 47 S

TERRENI con o senza progetti per villini varie zone. Il Tetto, tel. 722338. 73 S

VENDESI appartamento seminuovo con box riscaldamento centrale primo piano via Benussi, tel. 821549. 52398 S

ZONA Tribunale vendonsi: appartamento casa signorile salone matrimoniale 2 stanzette 2 servizi ripostigli terrazze cucina ampia cantina piano alto ascensore centralnafta affittato 130 mq 23.000.000 locale affari 70 mq 21.000.000 libero, 767790 ore ufficio feriali. 52831 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Natale e Capodanno sulla neve a Forni di Sopra, presso la «Villa Verde». Prenotazioni: CISS, via Mazzini 32 telef. 35798. 31254 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	18.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50